

PROCESSO VERBALE

DELLA XII SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE

L'anno 2007, il giorno 19 del mese di aprile, alle ore 17.34 nella Residenza Municipale e precisamente nella sala delle adunanze consiliari, in ordine all'avviso di convocazione del Presidente del Consiglio comunale, Sante Sarracco, in data 13.4.2007 P.G.N.20735, consegnato in tempo utile al domicilio di tutti i Consiglieri, all'ora ivi stabilita, si constatarono comparsi fra i componenti il Consiglio sotto indicati, coloro di fronte al cui nome si aggiunge la parola "presente".

ELENCO DEI CONSIGLIERI

1-Hüllweck Enrico (Sindaco)	pres.	21-Garbin Chiara	pres.
2-Alifuoco Ubaldo	pres.	22-Giuliari Giovanni	pres.
3-Asproso Ciro	pres.	23-Guaiti Alessandro	ass.
4-Bagnara Mario	pres.	24-Lucifora Mario	ass.
5-Bettenzoli Sung Ae	ass.	25-Mascotto Lucia	pres.
6-Borò Daniele	pres.	26-Milani Luca	ass.
7-Cangini Pierangelo	ass.	27-Nani Dino	pres.
8-Coppola Livia	ass.	28-Pellizzari Andrea	ass.
9-Cristofari Gianni	ass.	29-Poletto Luigi	pres.
10-Dal Lago Manuela	pres.	30-Porelli Valeria	pres.
11-Dal Lago Ornella	pres.	31-Quaresimin Marino	pres.
12-Dal Santo Antonio	pres.	32-Riboni Vincenzo	ass.
13-Dal Zotto Fiorenza	pres.	33-Rolando Giovanni Battista	ass.
14-Dalla Pozza Antonio Marco	pres.	34-Rossi Maria Elisabetta	pres.
15-Dori Gianfranco	pres.	35-Rucco Francesco	ass.
16-Dovigo Valentina	pres.	36-Sandoli Alessio	pres.
17-Equizi Franca	pres.	37-Sarracco Sante	pres.
18-Franzina Emilio	ass.	38-Soprana Stefano	ass.
19-Furlan Radivo Ivo	ass.	39-Tapparello Giuseppe	ass.
20-Galla Gabriele	ass.	40-Veltroni Claudio	ass.
		41-Zuin Carla	ass.

PRESENTI 23 - ASSENTI 18

Risultato essere i presenti 23 e quindi in numero legale per la validità della seduta, giusto l'art.127 del T.U.L.C.P. approvato con R.D. 4 febbraio 1915 n.148, il Presidente del Consiglio comunale, Sante Sarracco, dichiara aperta la seduta e chiama all'ufficio di scrutatori i cons. Galla Gabriele, Porelli Valeria e Rucco Francesco.

LA SEDUTA E' PUBBLICA.

Partecipa il Segretario Generale dott. Angelo Macchia.

Sono presenti gli assessori Gallo e Morsoletto.

- Durante lo svolgimento delle domande di attualità, interrogazioni ed interpellanze entrano Cangini, Coppola, Cristofari, Franzina Emilio, Furlan, Galla, Guaiti, Lucifora, Riboni, Rucco, Soprana, Tapparello, Veltroni e Zuin.

Entrano gli assessori D'Amore, Favretto, Barbieri, Franzina, Sorrentino, Abalti e Magaddino;

- durante la trattazione dell'oggetto "Analisi situazione AIM Vicenza S.p.A." entrano gli assessori Cicero, Ancora, Dalal Negra e Zocca.

Durante l'intervento del cons. Asproso esce il Presidente del Consiglio comunale, Sarracco; assume la presidenza del consiglio comunale il consigliere anziano presente Furlan.

Durante l'intervento del cons. Cangini rientra il Presidente del Consiglio comunale, Sarracco, che riassume la presidenza del consiglio comunale.

Prima della votazione della richiesta di sospendere la discussione monotematica su AIM, presentata dal cons. Asproso, escono Franzina Emilio, Garbin e Riboni (presenti 34).

Prima della votazione dell'ordine del giorno n.1 presentato sull'oggetto dal cons. Rucco escono Alifuoco, Asproso, Cangini, Cristofari, Dalla Pozza, Dovigo, Equizi, Giuilari, Guaiti, Poletto, Quaresimin, Soprana, Veltroni e Zuin (presenti 20).

Escono gli assessori Gallo, D'Amore, Sorrentino, Cicero, Ancora, Dalla Negra e Zocca.

Alle ore 23.03, eseguito l'appello, risultano presenti il Sindaco Hüllweck, Bagnara, Borò, Coppola, Dal Lago Manuela, Dal Lago Ornella, Dal Santo, Dal Zotto, Dori, Furlan, Galla, Lucifora, Mascotto, Nani, Porelli, Rossi, Rucco, Sandoli, Sarracco e Tapparello (presenti 20).

- PRESIDENTE: 23 presenti, c'è il numero legale. Ci sono due domande di attualità, la prima è presentata dal collega Asproso su un possibile inquinamento presso la caserma Ederle. A questa domanda di attualità risponde il signor Sindaco:

“DOMANDA DI ATTUALITÀ

Oggetto: Inquinamento alla Caserma Ederle.

Ha destato non poca preoccupazione la notizia apparsa oggi, di un inquinamento ambientale rilevato presso la caserma Ederle e apparentemente "insabbiato" da questa Amministrazione comunale.

In realtà la questione è alquanto datata e si riferisce ad uno spargimento d'idrocarburi, avvenuto in corrispondenza di alcune cisterne di gasolio per riscaldamento, collocate all'interno della caserma stessa. Una questione che non va sottovalutata, ma non dissimile da una decina di situazioni analoghe, che interessano numerosi distributori di carburante della città, attualmente fuori esercizio.

Tuttavia, l'occasione è buona per affrontare un tema delicato e di grande interesse, ossia il grado di coinvolgimento della Ederle e più in generale, degli insediamenti militari, rispetto alla globalità dell'inquinamento cittadino.

Tutto ciò considerato si CHIEDE:

- il versamento di idrocarburi è stato rilevato in conformità a un'autodenuncia del comando USA, che tempi prevede il Piano di Bonifica? L'inquinamento è statico o dinamico? Cosa sappiamo delle emissioni in atmosfera? Vengono effettuati dei controlli e con che cadenza? La legislazione comunitaria in materia d'inquinamento si applica anche agli insediamenti militari?
- Tra i numerosi interventi edilizi programmati presso la caserma Ederle, vi sono nuove costruzioni e ristrutturazioni di edifici esistenti, ma non risultano progetti di rifacimento degli impianti di riscaldamento. Il Comune è impegnato con la Provincia, in una campagna di controllo di tutti gli impianti di generazione del calore in città, esiste una collaborazione con l'amministrazione militare USA per la trasformazione delle caldaie a gasolio con altre tipologie a minore impatto ambientale?
- È mai stata quantificata "l'impronta ecologica" che la Caserma Ederle imprime all'ecosistema vicentino, in termini di emissioni in atmosfera, consumi idrici ed energetici, reflui inquinanti e produzione di rifiuti? In caso di risposta negativa, è possibile ottenere dall'assessore all'Ecologia un impegno in tal senso, attraverso la redazione di un rapporto statistico da consegnare a questo Consiglio in tempi ragionevoli?"

- HÜLLWECK: Il cons. Asproso chiede notizie abbastanza circostanziate su una notizia apparsa circa un inquinamento ambientale rilevato presso la caserma Ederle. Si riferisce ad uno spargimento di idrocarburi avvenuto in corrispondenza di alcune cisterne di gasolio per riscaldamento collocate all'interno della caserma stessa e poi fa alcune domande sulle quali adesso non mi dilungo, perché il tempo è pochissimo.

In sostanza chiede se sono state fatte tutte le analisi, se l'inquinamento è statico o dinamico, chiede notizie circa la legislazione comunitaria, chiede poi se negli interventi programmatici ci sono situazioni che possono riguardare delle costruzioni e ristrutturazioni di edifici esistenti e ad un certo punto chiede se è mai stata quantificata l'impronta ecologica che la caserma Ederle imprime all'ecosistema vicentino per tutta una serie di problematiche.

L'argomento è estremamente interessante e mi ha un po' preso in contropiede, perché devo dire onestamente che non ero documentato su questo. Credo che sarebbe sciocco e inutile dare una risposta raffazzonata, gradirei risponderle dettagliatamente, quindi può trasformare in interrogazione la cosa e io vedrò di produrle tutti gli elementi tecnici di interesse suo, mio e della cittadinanza.

- ASPROSO: Grazie signor Sindaco. Ovviamente non posso che aderire alla sua proposta, peraltro alternative non ce ne sono. Io stesso avevo anticipato che si trattava di una questione piuttosto complessa che avrebbe avuto la necessità di un'indagine supplementare, quindi suggerivo che l'Assessore all'Ecologia si facesse carico di redigere un rapporto, soprattutto per capire, ed è questa la cosa più interessante al di là della vicenda dei versamenti, perché quella non è peraltro l'unico caso che riscontriamo in quanto anche in città ci sono dei distributori dismessi che ripropongono la stessa situazione di versamento di idrocarburi. E' importante sottolinearlo, ma non è la cosa più dirimente. Quello che invece è secondo noi significativo è capire che tipo di impronta ecologica ha una caserma, in particolare la Ederle, sull'impianto ambientale della città di Vicenza. Questo significa capire che tipo di inquinamenti ci sono, se determinate cisterne che ancora oggi vengono utilizzate per riscaldamento potrebbero essere convertite con fonti alternative di energia, magari in un progetto a medio termine, che tipo di consumi ci sono, energia, acqua, gas, ecc., quindi avere un quadro statistico di una zona che purtroppo, per varie ragioni, anche per colpa nostra, in tutti questi anni ha rappresentato una zona franca pur essendo all'interno della città.

Quindi mi rimetto alla sua disponibilità e resto in attesa di questi dati magari tra qualche settimana o un mese. Invece, visto che ho ancora 55 secondi, signor Presidente, le pongo una questione che è di attualità. Mi risulta, io non sono entrato dal cancello della piazza ma mi dicono che vengono schedate le persone che salgono al palazzo. Siccome la cosa mi sembra assolutamente disdicevole e poi essere stata anche oggetto di una discussione in Conferenza dei Capigruppo, la quale aveva concordato sull'inopportunità di una misura di questo tipo, quindi io voglio capire se è una sua iniziativa o di chi altro e se effettivamente mi viene confermato questo perché, ripeto, quando ne avevamo parlato in Conferenza dei Capigruppo tutti concordavamo sull'inopportunità di una simile misura.

- PRESIDENTE: Una volta per tutte intendo chiarire che il Presidente del Consiglio, lo chiarisco anche per il signore che faceva dei gesti e che non conosce forse il regolamento del Consiglio comunale, il Presidente del Consiglio è responsabile dell'ingresso nell'antisala e in questa sala e del controllo della situazione. Per l'accesso a Palazzo Trissino e per tutte le altre procedure che vengono seguite non è responsabile il Presidente del Consiglio comunale e in questo senso il Sindaco vuole prendere la parola.

- HÜLLWECK: Approfito per due argomenti: il primo si ricollega ancora alla sua domanda di attualità che chiedo di trasformare in interrogazione e la pregherei di aggiungere una precisa domanda circa gli strumenti alternativi perché credo che questo sia un argomento interessante sul quale potremmo far fare anche uno studio dai nostri tecnici, quindi approfittiamone per uno studio di questo tipo.

L'altro discorso riguarda la segnalazione delle persone che entrano. Mi assumo una responsabilità in questo, ma vorrei precisare di non usare la parola schedatura. Oggi è una giornata un po' particolare, perché sono state annunciate varie presenze, abbiamo un Consiglio comunale, i lavoratori di AIM hanno annunciato una manifestazione, ieri mattina ho parlato anche con i rappresentanti sindacali di Cgil, Cisl e Uil, quindi loro mi annunciavano che ci sarebbe stata una presenza nel mondo sindacale, ci sono i rappresentanti del no che hanno organizzato una manifestazione, ci sono gli occupanti della basilica. Diciamo una situazione fuori norma, particolarissima. Allora, per evitare le solite polemiche, personalmente ho chiesto di chiedere le generalità delle persone che vengono ammesse al Consiglio comunale. Non credo di aver fatto un atto né violento, né offensivo, perché si tratta semplicemente di sapere chi c'è affinché, se dovesse nascere qualche problema, ci si sappia regolare.

- POLETTO: Signor Presidente, solo per capire perché il Sindaco può assumersi delle responsabilità e ne ha facoltà, però non può assumersi delle responsabilità che non sono sue e che non attengono al suo incarico di Sindaco di questa città. Noi avevamo concordato in Conferenza dei Capigruppo alcune cose, avevamo escluso che ci fossero restrizioni nell'accesso al pubblico. Ora, il fatto di identificare le persone che arrivano è una forzatura che non è accettabile da questo punto di vista, perché significa operare un restringimento del diritto della gente di accedere a quest'aula. Quindi, secondo me e secondo noi, il Sindaco va al di fuori delle sue competenze, delle sue pertinenze e delle sue responsabilità operando una forzatura che non è accettabile.

- PRESIDENTE: Collega Poletto, il Sindaco ha usato un'imperfezione nel parlare, ha detto di identificare le persone che accedono al Consiglio comunale. Il Sindaco, a mio avviso, intendeva dire di identificare le persone che accedono a Palazzo Trissino, perché non c'è assolutamente l'ordine o la richiesta di identificare le persone che vengono in Consiglio comunale, ma solo di quelli che vengono in Palazzo Trissino. Se verificate, era una procedura in vigore da tempo e che è stata un po' abbandonata. Addirittura c'era un vigile urbano che vicino all'usciera chiedeva il documento di identità, rilasciava un pass e li faceva entrare.

C'è una seconda domanda di attualità...

(interruzione)

...lei cortesemente deve stare zitto.

C'è una seconda domanda di attualità presentata dalla collega Equizi, prego signor Sindaco, se vuole rispondere.

(interruzione)

...collega Asproso, cerchiamo di evitare la polemica. Il Presidente del Consiglio sull'accesso a Palazzo Trissino non ha voce, la responsabilità è del Sindaco. Il Presidente del Consiglio e i capigruppo hanno la possibilità di dibattere sull'accesso in queste sale e in queste sale stanno entrando le persone che si presentano senza nessuna discriminazione. Per favore, Sindaco, vuole rispondere per cortesia?

“DOMANDA DI ATTUALITÀ

OGGETTO: occupazione della Basilica Palladiana da parte del comitato NO DAL MOLIN.

Premesso che il comitato No Dal Molin ha occupato nella serata di oggi la Basilica Palladiana inviando il seguente comunicato:

"Un gruppo di cittadini del Presidio Permanente NO DAL MOLIN ha occupato simbolicamente questa sera la Basilica Palladiana, simbolo di Vicenza e del suo patrimonio artistico. Sono donne e uomini, adulti e giovani che, come tanti vicentini, vogliono impedire la costruzione di una nuova installazione militare. La nostra città, patrimonio Unesco, per le tante opere architettoniche che ospita, è minacciata dalla costruzione di una nuova base militare Usa presso l'aeroporto Dal Molin, situato ad appena 1500 metri in linea d'aria dalla Basilica. Un'opera devastante, che la comunità locale contrasta da mesi, ma che Governo e amministrazione locale vorrebbero imporre contro la volontà -più volte espressa - dei cittadini. La Basilica che si trova di fronte a Palazzo Trissino (sede del consiglio comunale) rappresenta da questa sera la sede dell'Altrocomune, luogo simbolo di tutti coloro che non si sentono rappresentati da quanti hanno svenduto la città per un pugno di dollari. La nostra iniziativa ha un contenuto fortemente simbolico in difesa della città del Palladio, del suo territorio e del futuro dei suoi abitanti. Dopo il 17 febbraio su Vicenza è calato il silenzio mediatico, ma il movimento ha continuato a vivere e costruire iniziative. In questi giorni l'ambasciatore Spogli, il generale Helmick e i vertici militari italiani si incontrano per discutere la realizzazione dell'installazione militare; si moltiplicano le voci di una possibile imminente ferma del Governo per la cessione dei terreni. Noi vogliamo ribadire la nostra determinazione nel continuare a batterci pacificamente contro questa nuova base di guerra. Alla vigilia del cinquecentenario del Palladio, il nostro territorio è minacciato dall'arroganza di quanti, a Vicenza come a Roma, vorrebbero decidere senza tenere in alcuna considerazione la comunità locale e la volontà dei cittadini. Noi abbiamo sempre detto che il futuro è nelle nostre mani e che resisteremo un minuto in più di chiunque voglia costruire la base. Questa sera abbiamo occupato la Basilica del Palladio per riappropriarci della nostra città e del nostro futuro. Invitiamo tutti a partecipare alla manifestazione di giovedì 19 aprile - ritrovo ore 18 in piazza Matteotti - che si concluderà sotto le finestre del consiglio comunale in piazza dei Signori. Vorrebbero mettere a tacere quanti sono contrari alla nuova base: col fragore delle nostre pentole faremo sentire quanto forte è la nostra voce. Difendiamo la terra per un futuro senza basi di guerra."

Tutto ciò premesso si chiede al sindaco:

1. di esprimere la sua opinione su quanto accaduto;
2. se si senta responsabile della tensione venutasi a creare in città;
3. se e come intenda ricucire i rapporti con i suoi concittadini;
4. se, non rappresentando da tempo la maggioranza dei vicentini, ritenga opportuno rassegnare le dimissioni;

5. se ritenga sul caso Dal Molin di aver agito per il bene della città e dei suoi cittadini;
6. se si sia adoperato per accontentare il suo testimone di nozze, nonché capo dell'opposizione Silvio Berlusconi;
7. se pur nella consapevolezza della contrarietà della maggior parte dei vicentini votò, il 26 ottobre 2006, favorevolmente al progetto USA su richiesta, o peggio pressione dei poteri forti locali e non.”

- HÜLLWECK: A parte il fatto che non vedo che danno ci sia a dire il proprio nome, perché in qualunque posto uno dice il proprio nome e non ha alcuna limitazione ed alcun danno, anzi se uno ci tiene al proprio nome lo dice con fierezza.

La domanda della cons.Equizi affronta la problematica dell'occupazione della Basilica Palladiana. È una situazione che, avendo parlato con il Prefetto, riguarda aspetti legali che coinvolgono la ditta che sta facendo i lavori e la polizia, quindi non posso intervenire trattandosi di una materia che avrà risvolti giudiziari e viene sospeso ogni giudizio da parte mia ma, come, sempre anche questo riguarda anche l'eventuale dibattito del Consiglio comunale.

- EQUIZI: Signor Sindaco, lei si dimostra il solito “caca sotto”, blocca i cittadini perché si vergogna delle decisioni che questa maggioranza, questa “banda Bassotti” ha preso e continua a prendere sulle spalle dei cittadini, questa è la verità. Lei non esprime pareri qui dentro, li esprime sulla stampa e allora mi dica perché non li esprime qui dentro, che è l'aula preposta affinché lei faccia certe dichiarazioni. Il suo vicesindaco Sorrentino vuole fare tanto pulizia, come dice lui, e dice terroristi a coloro che sono lì a difendere la città, che tutti voi avete venduto agli americani per una manciata di dollari che verranno dati ai vostri amici costruttori, questa è la realtà, una manciata di dollari.

L'on.Conte che dice che dovrebbe esserci lo sgombero immediato, perché non comincia lui a rispettare la legge sgomberando quell'edificio abusivo che c'è in via Manin? Perché non l'ha ancora fatto? Il vicesindaco Sorrentino perché non ha mandato l'AMCPS a rimuovere quell'abuso? Perché quelli sono affari di famiglia e vanno gestiti, come dico sempre, all'interno, mentre i cittadini che protestano sono terroristi. Il terrorismo è quello di non rispettare la legge sapendo di essere protetti dall'Amministrazione, questa è la realtà e questa ne è la dimostrazione. Lei, signor Sindaco, invece di essere lì a delegare a polizia e carabinieri la questione giudiziaria dell'occupazione della basilica, si preoccupi di pensare, perché quei cittadini sono là. Lei si è venduto per leccare il “culo” a Berlusconi, questa è la realtà. Chissà cosa pensa di avere lei da Berlusconi, finito questo mandato finirà nel dimenticatoio e Vicenza non piangerà la sua assenza ma sarà felice, anzi la maledirà tutti i giorni quando dovrà pagare i costi di quel teatro che lei ha voluto senza avere i soldi per poi gestirlo, perché quella è una realtà.

Poi parleremo su quale è stata la sua gestione su AIM, una gestione vergognosa, con dei pupazzetti messi lì che non sono neanche in grado di leggere un bilancio e il risultato è questo, AIM è a un livello assolutamente allucinante di credibilità. E ancora, dopo nove anni lei veniva qui a dire al Consiglio comunale che tutto andava bene perché a voi interessano solo i soldi, alla signora Favretto interessano gli appalti che prenderà suo marito e giù di là.

- **PRESIDENTE**: Collega Equizi, può venire qui per favore?...

(interruzione)

...quella domanda di attualità, vagliata bene, non è stata ammessa perché le dichiarazioni della Trupia, deputata, ma cittadina qualsiasi, non interessano questa Amministrazione...

(interruzione)

...anche se riguardano il Sindaco, qualsiasi persona può fare dichiarazioni su me, sul Sindaco o su qualsiasi altra persona, sono dichiarazioni personali che non riguardano l'Amministrazione, quindi non viene ammessa.

Passiamo alle interrogazioni disponibili. L'ass.Barbieri risponde all'interrogazione n.189 dei colleghi Guaiti, Rolando, Cangini, Dovigo, Quaresimin e Cristofari sul potenziamento del servizio di cremazione salme con apparati per l'incenerimento più efficienti:

“INTERROGAZIONE

**A Vicenza, aumentano le richieste per la cremazione delle salme.
Sono stati triplicati i costi e sono aumentati i tempi di attesa per la cremazione.**

**I feretri debbono attendere anche fino a 10/15 giorni in una camera mortuaria sprovvista di celle frigorifere prima di essere cremati.
Soste tanto lunghe potrebbero dar luogo, per effetti da decomposizione cadaverica, ad odori nauseabondi, rigagnoli di liquame assolutamente incompatibili sotto il profilo igienico e sanitario.**

**Tutto ciò è dovuto ad un inceneritore vecchio e obsoleto del crematorio del Cimitero Maggiore di Vicenza
Cosa aspetta il Comune a porre rimedio a questa intollerabile ed incivile situazione?**

Premesso che:

il problema è intrinsecamente delicato in quanto tocca i cittadini in momenti e situazioni assai dolorose, in cui la sensibilità delle persone e dei famigliari dell'estinto è sottoposta a comprensibile suscettibilità e non deve essere turbata da ulteriori eventi e difficoltà;

i servizi cimiteriali sono un'esigenza primaria per la cittadinanza e che la situazione dell'attuale struttura cimiteriale di cremazione è ai limiti del sostenibile, in quanto le salme devono attendere 10/15 giorni in una camera mortuaria, priva di refrigerazione prima di essere cremate; l'aumento della pratica della cremazione si è enormemente diffusa negli ultimi anni in Vicenza e provincia e questo incremento di richieste di cremazioni trova l'apparato cimiteriale insufficiente a fronteggiare la situazione;

presso il Cimitero maggiore di Vicenza è in funzione un unico forno crematorio, con il quale si riesce ad effettuare nell'arco di una giornata al massimo tre cremazioni, in quanto tale forno è di vecchia e superata concezione;

questa situazione, rischia di andare fuori controllo e diventare emergenza pubblica di carattere igienico/sanitaria se non si adottano in tempi brevi le misure necessarie per la costruzione di un nuovo e moderno progetto crematorio.

I sottoscritti consiglieri comunali interrogano il Sindaco e/o l'Assessore preposto per sapere:

1. se non si ritenga opportuno **potenziare adeguatamente il servizio pubblico per la cremazione delle salme**, con apparati per l'incenerimento più efficienti con tecnologie più avanzate, considerata l'aumentata richiesta del numero delle cremazioni;
2. se non sia il caso di predisporre tempestivamente una **camera mortuaria con un impianto di refrigerazione** per evitare che le salme in attesa di essere cremate vadano in decomposizione, con possibili pericoli per l'emanazione di odori nauseabondi e il formarsi di veri e propri rigagnoli di liquame cadaverico assolutamente ant igienici e pericolosi anche per gli operatori.”

- BARBIERI: Con riferimento all'interrogazione pervenuta in data 28.3.07 si precisa quanto segue. Riguardo al punto 1) dell'interrogazione corre obbligo informare che l'Amministrazione comunale è pienamente d'accordo sul potenziamento del servizio per la cremazione delle salme: infatti considera la realizzazione di un nuovo forno, tecnicamente moderno, molto veloce e parco nei consumi, in grado di soddisfare tutte le richieste, pur nel rispetto della normativa antinquinamento come improcrastinabile ed urgente.

L'attuale forno sito al Cimitero Maggiore messo in opera da parecchi anni non è più al passo con i tempi, impiega molto tempo per cremare le salme e i resti mortali per cui ovviamente non è più in grado di soddisfare tutte le richieste. Già nel precedente anno sono state fatte delle riunioni sia con l'ufficio tecnico comunale che con AMCPS per valutare lo stato di fatto e iniziare la procedura per la realizzazione del nuovo forno.

I costi da affrontare per tale realizzazione sono piuttosto alti. Il Comune di Vicenza non sarebbe in grado, almeno a breve termine, di sostenere una tale spesa.

Considerato che il bacino d'utenza delle cremazioni è piuttosto vasto e riguarda parecchi altri comuni della Provincia, si è pensato di coinvolgere nell'idea anche questi ultimi. Con missiva trasmessa nei primi di marzo questa Amministrazione ha reso noto a tutti i comuni della Provincia l'intenzione di realizzare un nuovo forno crematorio e ha chiesto la disponibilità per l'eventuale cofinanziamento. Ai cittadini residenti nei comuni disposti a cofinanziare il nuovo forno potrebbero essere applicate tariffe di favore come attualmente sta facendo questo Comune.

Alla data odierna molti sono i comuni che hanno risposto favorevolmente a questo e questo fa ben sperare. AMCPS ha già trasmesso il progetto redatto da tempo all'ufficio tecnico comunale, che prontamente ha richiesto il dovuto parere alla Sovrintendenza.

Riguardo al punto 2) dell'interrogazione si informa che la sosta dei feretri nella cella del cimitero non comporta pericoli per l'emanazione di odori nauseabondi o il formarsi di veri e propri rigagnoli di liquame cadaverico in quanto tutte le salme destinate alla cremazione, prima di essere inserite nell'apposita cassa di legno, sono avvolte con un telo di nylon impermeabile e biodegradabile detto barriera, debitamente autorizzato dal Ministero della Sanità. L'eventuale impianto di refrigerazione, costoso anche nei consumi, considerata la vetustà dell'attuale locale ad uso deposito feretri servirebbe soltanto a rinfrescare l'ambiente e nient'altro. Si rende noto, comunque, che la realizzazione del nuovo forno è comprensiva della contemporanea ristrutturazione del locale attiguo all'attuale cella per adibirlo alla sosta dei feretri. In tale locale è inoltre prevista la messa in opera di apposite nicchie refrigerate per la custodia dei feretri contenenti salme che per qualche motivo non possono essere cremate immediatamente.

- GUAITI: Assessore, lei ha detto cose giuste, ma forse lei non ha nemmeno colpa, però il suo predecessore, l'ass. Piazza, è da tre anni che aveva promesso questo rifacimento del forno, perché vecchio e obsoleto. Sono trascorsi tre anni, nulla è stato fatto, solo adesso ho sentito che c'è questo progetto. Lei sa benissimo che lì la situazione è un po' precaria, perché il tempo di attesa per una salma si aggira intorno ai dieci giorni e qualche volta anche di più prima di essere cremata. Inoltre, come ha detto lei, non c'è una stanza degna per ricevere queste salme, andiamo incontro anche alla stagione calda e queste salme che sono lì che aspettano 10-15 giorni, tra l'altro sono anche prive della cassa di zinco, perché il forno non è abilitato a fondere il tutto, qualche situazione di precarietà c'è.

Io non voglio dilungarmi molto, però questo è un intervento che bisogna fare immediatamente. L'AMCPS ha avuto tempo tre anni per fare questo progetto ed è ora che venga messo in pratica. Attendere 10-15 giorni per chi aspetta la fine del proprio caro non è proprio piacevole e non è piacevole nemmeno per il personale che queste salme sostengono in una sala addirittura priva di qualsiasi norma igienica. Pertanto, la invito caldamente a procedere affinché quanto detto venga realizzato quanto prima, perché attendere 10-15 giorni per la cremazione per questo forno obsoleto è una cosa che al giorno d'oggi è vergognosa.

- PRESIDENTE: Ci sarebbero altre cinque risposte pronte, però per alcune non è presente l'ass.Cicero, che mi ha telefonato dicendomi che è a Padova e sta arrivando, ma purtroppo non lo possiamo aspettare. Per altre invece non ci sono i consiglieri che attendono la risposta, pertanto chiudo il tempo dedicato alle interrogazioni. Inoltre, c'è una cosa importante, nel corso del dibattito sull'AIM verrà data risposta o verranno perlomeno inserite anche undici interrogazioni e interpellanze, quindi nel corso del dibattito ci sarà ampia tematica sulla quale dibattere. Quindi, passiamo ai lavori del Consiglio comunale.

Prima di passare all'oggetto della trattazione di oggi c'è una richiesta di dibattito presentata dalla collega Equizi su un fatto che è ancora in atto, cioè sull'occupazione della Basilica Palladiana. La richiesta di dibattito si riferisce ad un evento in atto, alla collega Equizi la facoltà di presentarlo.

La richiesta di dibattito non viene trattata per assenza della presentatrice. L'oggetto che verrà trattato oggi è "Analisi, situazione AIM Vicenza S.p.A.". Ricordo che sono iscritte all'ordine del giorno alcune richieste di dibattito, quindi vengono comprese nella trattazione, nonché undici interrogazioni che vengono comprese nella trattazione. Ovviamente tutti i consiglieri possono prendere la parola con i tempi di dieci minuti e venti minuti per i capigruppo. I consiglieri che hanno una o più interrogazioni ovviamente nel loro intervento debbono comprendere anche il tempo di intervento sulle interrogazioni che hanno presentato.

(interruzione)

- EQUIZI: Visto che si parla di AIM mi sarei aspettata che ci fosse qui il C.d.A. uscente e il Presidente di AIM che non ci ha mai onorato della sua presenza qui. Credo che sarebbe importante per fare delle domande...

- PRESIDENTE: Credo che lei stia anticipando i tempi, senta quelle che sono le dichiarazioni del Sindaco e dell'assessore se viene e poi vediamo. Sicuramente l'oggetto sarà presentato inizialmente dall'ass.Magaddino, che è l'assessore competente, nonché Presidente della commissione speciale AIM, tuttavia il Sindaco ha chiesto di poter fare delle dichiarazioni.

P.G.N.37779

Analisi situazione A.I.M. Vicenza S.p.A..

- HÜLLWECK: Quando ho incaricato Giuseppe Rossi di riprendere il proprio posto che aveva abbandonato alla presidenza di AIM avevamo annunciato che si sarebbe trattato, comunque, di un incarico limitato nel tempo e quindi non oltre il periodo della primavera circa. Nei giorni scorsi, al di là delle polemiche e delle problematiche di quanto è emerso, io ho ricordato a Giuseppe Rossi la promessa di lasciare l'incarico a termine e quindi alla fine sono giunte le sue dimissioni che portano la data del giorno 16. A dimissioni accettate ho invitato tutti i componenti del C.d.A. in carica a rassegnare nelle mie mani le loro dimissioni, secondo una valutazione di opportunità di potersi muovere nella costruzione di un nuovo C.d.A. di AIM, con uno spirito rivolto alla ricerca delle persone più valide ma anche senza vincoli momentanei e senza problematiche di tipo personale.

Questa mattina i componenti del C.d.A. hanno accettato di aderire alla mia richiesta e quindi hanno fatto un passo indietro e di conseguenza io posso procedere nell'iter che mi sono prefissato, vale a dire la nomina di un amministratore unico pro tempore che si è scelto con un criterio di curriculum, che abbia un compito di analisi a tutto campo delle problematiche di AIM, che possa fornire una valutazione, che possa avviare alcuni passaggi innovativi e anche concludere quelle situazioni che sono ancora... e che ovviamente abbia un ruolo transitorio che questa mattina abbiamo identificato all'incirca in un trimestre. Questo per evitare il rischio di equivoci, il dubbio che si tenti un'azione fuorviante che possa portare con mezzi surrettizi alla nomina di un presidente non concordato, quindi chiaramente si è detto un periodo trimestrale. La scelta con un curriculum e possibilmente mi ero prefissato una persona non del nostro mondo per evitare anche la sensazione di patteggiamenti in questa o quella parte di persone che sono vicine al Sindaco. Quindi ho avviato l'iter per la nomina ad amministratore delegato di Roberto Ruozi, il quale è stato rettore dell'Università Bocconi di Milano fino al 2000, è professore ordinario di economia dell'intermediaria finanziaria sempre alla Bocconi, professore universitario all'Università della Sorbonne di Parigi, di Siena, di Ancona, di Parma e del Politecnico di Milano. È iscritto al registro dei revisori contabili e ricopre, tra le altre, le cariche di Presidente del Centro Studi sull'Innovazione Finanziaria dell'Università, Presidente del Collegio Sindacale della Borsa Italiana e di Monte Titoli, Presidente dei C.d.A. tra i quali Axa Assicurazioni S.p.A., Retelit, Touring Club Italiano, Mediolanum, Beni S.p.A., consigliere di amministrazione di Indesit & Co., Lanificio Cerruti, Air Liquid Italia, Fondazione Sant'Ambrogio per la cultura cristiana. È medaglia d'oro dei benemeriti della città di Milano, Grand'Ufficiale al merito della Repubblica italiana, iscritto all'albo dei giornalisti e collabora con quotidiani fra i quali "Il Sole 24 Ore", membro della Società Italiana degli Economisti, dell'Accademia Italiana dell'economia aziendale, ispettore onorario per la tutela dei beni monumentali della Provincia di Milano, laureato honoris causa in beni culturali per la progettazione di sistemi turistici dell'Università di Roma.

Questo curriculum, che può apparire perfino esagerato, è il curriculum di una persona che a livello nazionale può presentarsi con tutte le carte in regola per dire "io non sono scelto per interessi di parte ma semplicemente perché ho questo curriculum" e non è stato facile convincerlo a darci ovviamente del suo tempo per poter aiutare AIM ad uscire da una situazione onestamente difficile.

Questa persona viene incaricata della posizione di amministratore unico delegato e guiderà AIM per questo periodo di tempo. Ho pregato gli attuali ex componenti del C.d.A. di rendersi disponibili, ovviamente alla prima fase di approccio di questa persona che interviene chiaramente non conoscendo AIM se non per quello che gli diremo. Ho promesso che la prima realtà con la quale Ruozi prenderà contatto sarà la realtà sindacale di rappresentanza di AIM, quindi AIM, sindacato e lavoratori AIM saranno la prima realtà che parlerà a questo Ruozi e poi un po' alla volta tutti voi e tutti noi e insieme speriamo che quest'azione sia positiva.

Al di là del risultato, che può essere più o meno alto, sappiamo sempre che è dopo che si fanno i conti, io credo sia importante il messaggio. Ho voluto esagerare apposta andando a cercare una persona di livello di questo tipo per ricordare a me stesso, a tutti noi, anche ai partiti, che si può osare nella scelta delle persone che sono chiamate a guidare AIM, perché AIM è una nostra cosa preziosa e possiamo osare nel cercare queste persone. Io mi auguro che anche nella costituzione del futuro C.d.A., dal presidente all'ultimo dei componenti, chi insieme a me dovrà scegliere la rosa dei componenti faccia riferimento a questo metodo, cioè dell'osare di più nel cercare delle persone che possono veramente essere utili ad AIM.

- PRESIDENTE: Io gradirei sapere se intendete intervenire subito, perché siccome sta arrivando l'ass.Magaddino che presenterà un'analisi, volete aspettare la presentazione?

- EQUIZI: Mi pare che questa sera l'ass.Magaddino avesse l'obbligo di essere qui in orario visto che il problema...

- PRESIDENTE: Ho il telefono in mano e parlavo con Magaddino che mi diceva che sta arrivando...

- EQUIZI: Volevo chiederle anche un'altra cosa visto che dobbiamo aspettare, cioè che venga formalizzata dal Segretario comunale una denuncia a carico del Sindaco per violazione della privacy dei cittadini che chiedevano di accedere a Palazzo Trissino. Chiedo questo perché c'è una violazione, neanche in banca possiamo chiedere i documenti a chi entra nei saloni, quindi chiedo al Segretario di pronunciarsi su questa mia richiesta.

- PRESIDENTE: Lei deve intervenire in merito all'oggetto che si sta trattando, ha la parola sul problema AIM.

- EQUIZI: Ma non aveva detto che aspettavamo Magaddino?

- PRESIDENTE: Io ho detto se lei intende attendere l'assessore e lei mi ha risposto "io sono anche disposta ad iniziare subito".

(interruzione)

- DAL LAGO MANUELA: Io vi chiederei invece di passare ad una votazione ed eventualmente di fare una piccola sospensione finché l'assessore arriva, perché ritengo che oltre all'intervento del Sindaco avere anche l'intervento dell'assessore serva per la completezza delle informazioni.

- PRESIDENTE: Infatti io ho fatto questa proposta. In attesa che arrivi l'ass. Magaddino, che mi ha telefonato dicendomi che sta arrivando, si sono iscritti a parlare i cons. Equizi, Quaresimin, Poletto, Franzina, Giuliani, Mascotto, Asproso, Alifuoco, Guaiti, Cangini, però il collega Quaresimin ha detto che intende parlare subito...

(interruzione)

...se c'è un consigliere che preferisce parlare subito...

(interruzione)

...se non siete contrari mi prendo la responsabilità di sospendere fino a quando non arrivi l'ass. Magaddino.

Alle ore 18.09 il Presidente sospende temporaneamente la seduta.

Alle ore 18.23 riprendono i lavori del Consiglio comunale.

- MAGADDINO: In relazione a questa richiesta di dibattito, praticamente scaturita dalle informazioni che sono emerse dagli organi di stampa nei giorni scorsi e partita da una lettera che una parte dei consiglieri di Amministrazione hanno inviato al Presidente Rossi, ieri si è tenuta una riunione della commissione speciale AIM dove, supportato dal Direttore Generale e da tutti i dirigenti, abbiamo esposto quella che era la situazione reale dell'azienda. Come è emerso anche ieri, la situazione dell'azienda è tutto sommato quasi normale per quelle che sono le aziende del settore in questo preciso momento, verificate le condizioni del mercato che sono mutate in quanto, come ben sapete, fino a qualche anno fa si poteva operare e si operava in regime di monopolio, mentre adesso è cambiato lo scenario.

In determinati settori l'azienda si è mossa e ha raggiunto praticamente gli obiettivi, parlo del settore dell'acqua dove ormai siamo in fase di dirittura d'arrivo ad esempio per quanto riguarda l'affidamento in-house, penso entro massimo giugno, quindi con il nuovo Consiglio, con la nuova assemblea dell'ATO, di poter definire in quanto due comuni non hanno aderito in prima battuta, si stanno riservando ancora per una serie di ragioni in parte dovute anche alle problematiche che loro hanno con ETRA in quanto anche uno di questi due comuni è socio di quella società che ha qualche problema, comunque il grosso dell'operazione è stato definito, la società AIM Acqua, che tra poco diventerà Acque Vicentine, è in piena operatività e quindi sta avviandosi ad avere la sua completa autonomia. Abbiamo incontrato un mese fa le organizzazioni sindacali; questa mattina abbiamo definito tutto l'iter e credo che nei prossimi giorni consegneremo anche alle organizzazioni sindacali il fascicolo attestante il passaggio definitivo di quei dipendenti che erano in distacco da AIM Holding ad AIM Acqua e anche il progetto completo per quanto riguarda gli aspetti previsti dalla normativa per poter completare il tutto.

Per quanto riguarda l'aspetto finanziario della società è fuor di dubbio che c'è una situazione di indebitamento importante da parte dell'azienda. Il bilancio si sta chiudendo, quello di alcune società di scopo lo abbiamo già chiuso con dei risultati alterni in quanto siamo in deficit per quanto riguarda il settore trasporti, è in attivo in altri settori come può essere quello dell'energia. Per la prima volta, lo abbiamo detto anche ieri, siamo leggermente in attivo di qualche migliaio di euro per quanto riguarda l'aspetto delle telecomunicazioni e altro. Logicamente è un bilancio consolidato che va chiuso entro il 30.6, per cui i dati definitivi saranno completi tra 10-15 giorni, entro la prima settimana di maggio.

L'indebitamento che c'è è fatto a monte di investimenti. L'azienda negli ultimi 7-8 anni ha investito oltre 220 milioni di euro. Una parte di questi investimenti sono obbligatori, altri sono stati nella discrezionalità logicamente del C.d.A., della governance dell'azienda, comunque è un indebitamento dovuto ad investimenti e non ad una gestione operativa negativa.

L'aspetto finanziario ha risentito, oltre che dei trasferimenti che sono stati dati al Comune - perché alla fine uno degli scopi di AIM è anche quello di produrre utili, di produrre risorse per poter permettere al Comune di poter avere della linfa per poter andare avanti - anche delle continue norme che vengono date dall'authority dell'energia che continuano a ridurre il margine operativo di ricarica, cioè ogni altro giorno emettono norme con le quali bloccando il prezzo di somministrazione dei servizi del gas, dell'energia e quant'altro logicamente vanno a ridurre la capacità di ricarica e quindi la capacità di utile. Addirittura eravamo arrivati al paradosso, qualche mese fa, che il costo riconosciuto dall'authority per il gas era inferiore a quello che era la possibilità di approvvigionarsi sul mercato. Quindi, qualche volta qualche aspetto non proprio positivo è dovuto a fatti indipendenti dalla volontà della governance o dalla capacità della governance, ma da fatti esterni. Quindi la questione dell'indebitamento è in buona parte spiegato da questi eventi.

Poi ci sono altri aspetti: c'è l'aspetto dei trasporti e abbiamo avviato la società votata in dicembre per la fusione tra FTV o le partecipazioni di AIM e della Provincia, sono atti che si stanno sviluppando, il C.d.A. di questa società sta lavorando e la mission era quella che entro il 30 settembre doveva arrivare ad una definizione, siamo ad aprile e quindi aspettiamo quali saranno i risultati. Quello che era stato previsto nel piano industriale che era stato presentato a settembre-ottobre prevedeva anche altri due elementi importanti, uno era quello del settore gas e l'altro era del settore igiene ambientale. Per una serie di fattori la questione gas è ancora in fase evolutiva proprio perché si sta cercando di trovare la formula più idonea per riuscire a fare massa critica tra AIM, quindi soggetto pubblico, e quelli che sono poi gli eventuali soggetti privati, i grandi utilizzatori privati; si stava percorrendo un certo tipo di soluzione che poteva essere quella di una società tra le parti, si sta valutando perché più interessante e più snello di operare attraverso dei mandati all'acquisto. Quindi poter ottenere lo stesso obiettivo però riducendo quelli che possono essere i costi gestionali, perché alla fine sembra che si vadano a costituire società per cercare C.d.A. e quant'altro.

Per il settore igiene ambientale l'obiettivo era quello di riprendere possibilmente l'accordo con Stabila, valutarlo nella sua interezza se era effettivamente interessante. Come ben ricordate, le questioni che erano maturate con le dimissioni di Rossi, poi quelle di Fortuna e il ritorno di Rossi, dovevano concludersi con un accordo con Stabila. Questo accordo ancora non è stato definito, ci sono stati degli ulteriori contatti con Stabila fino a qualche giorno fa, sono moderatamente ottimista anche a seguito degli sviluppi di questi ultimi giorni che l'accordo possa essere portato a definizione in maniera da poter fare tutti i passaggi necessari per un'ampia condivisione, come è avvenuto anche per altri settori, con il Consiglio comunale, con la proprietà e quindi verificare se quell'indirizzo dato a suo tempo va a rispondere a quello che era ed è questa ipotesi di accordo.

Per il settore ambientale l'azienda direttamente e anche indirettamente attraverso la società SIT ha fatto degli investimenti sicuramente importanti, adesso questi investimenti hanno bisogno di essere riordinati. Il problema in questo momento, ed è emerso anche dalla comunicazione che aveva fatto il C.d.A. al Presidente, in questo momento sarebbe opportuno dare un riordino a questo settore, che è un settore importante, sono convinto che potrà portare aiuti maggiori in futuro all'azienda e quindi ha bisogno sicuramente di attenzione e di riuscire a definire degli accordi utili per l'azienda sempre ricordandoci che siamo un'azienda pubblica e pertanto dobbiamo operare in un sistema chiaro e trasparente, come è giusto che sia, e alla tutela del pubblico. Questo per quanto riguarda un certo aspetto.

Poi c'è l'aspetto diretto delle società come Valore Ambiente o come la stessa AIM Bonifiche che sono completamente controllate da AIM. Anche lì si sta operando in maniera positiva, basta dire che Valore Ambiente ha chiuso il bilancio 2006 con un ottimo attivo mentre AIM Bonifiche ha avuto delle difficoltà. Adesso, alla luce anche degli ultimi eventi, stiamo vedendo la luce fuori dal tunnel e sono convinto che in futuro questa azienda possa dare delle soddisfazioni di ordine economico e quindi far fruttare l'investimento importante che è stato fatto. Questo è sostanzialmente quanto già comunicato in commissione ieri. Dopo il dibattito, se ci sono dei chiarimenti e quant'altro sono qui a disposizione per darli per quanto è di mia conoscenza.

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Intervengono, nel modo sottoindicato, i seguenti consiglieri:

- EQUIZI: Dove è andato il Sindaco? Stiamo parlando del futuro di AIM, del futuro dei posti di lavoro di centinaia di dipendenti e lui sta facendo le cose sue come se la cosa non lo riguardasse. Dovrebbe vergognarsi perché è veramente una nullità di amministratore uno che non viene qui ad ascoltare.

C'è la città che continua a parlare della situazione di AIM. La questione qui è molto semplice, in quattro anni dominati dall'Amministrazione Rossi, un'azienda che portava notevoli utili si è trasformata in un carrozzone pieno di debiti e sono a rischio numerosi posti di lavoro e la qualità dei servizi erogati a Vicenza ai comuni dell'interland. Il Sindaco fa le sue cose com'è sua abitudine. Questo è il risultato della gestione dell'ex-Presidente Rossi, avallata da tutto il C.d.A.. La lettera dei consiglieri dissenzienti è solo una foglia di fico messa ad una ferita aperta da Rossi e da tutti i membri del C.d.A. di AIM.

I signori Sandro Bordin, Bertelle Renato, Moscatelli Sandro, Tricarico Giuliano, Bruno Carta e Silvio Fortuna. Che cosa ci si poteva aspettare del resto da una dirigenza costruita da un paio di avvocatucoli di provincia, da un presidente senza titoli di studio che parla a stento l'italiano e che non è mai venuto qui a confrontarsi con il Consiglio comunale, a parte un'eccezione, da un rappresentante di abbigliamento, mi riferisco a Giuliano Tricarico, da un costruttore di poco livello di provincia?

Il destino di AIM era già scritto nel DNA genetico di questi personaggi e puntualmente si è avverato. Rimane la responsabilità politica del signor Sindaco, che ovviamente se ne strafrega di quello che ha combinato alla città e che per non perdere la sedia ha dovuto soccombere in modo complice alla voracità dei partiti, tant'è che AIM è stata trasformata in un bordello, un insieme di scatole cinesi, di società figlie e figliastre che hanno solo alimentato debiti pubblici e prebende private. Ma una punizione politica, ovviamente, non se la merita solo il craxiano Hüllweck e il C.d.A. di sua nomina, se la merita anche l'insieme dei membri del C.d.A. delle collegate. Chi è questo Eugenio Maggian che compare in tantissime ditte? Vi invito a leggere il servizio fatto da La Sberla di oggi, dove vengono spiegate tutte le galassie di AIM e di società collegate.

Allora, chi è questo Eugenio Maggian improvvisamente partito dal nulla e arrivato ad essere un personaggio molto importante all'interno di queste galassie? Chi è Gheno, chi è Alessandro Trevisanato? A che titolo compaiono negli organi di governo delle controllate di AIM? Quanto sono stati pagati? Queste persone, lo dice anche il capogruppo di Forza Italia, vanno sbattute fuori a calci nel culo, tanto per cominciare. Poi bisogna andare a vedere i bilanci non solo di AIM, ma anche delle società collegate, verificare anche l'intero input e output delle fatture, anche perché AIM è sotto accertamento della Guardia di Finanza da un po' di tempo, ma le richieste di dibattito sono state scartate perché non è il momento.

Poi bisogna capire anche perché sono stati spesi i soldi pubblici per comperare un sito a Marghera, un sito della Servizi Costieri del pregiudicato Carlo Valle. Di questi acquisti io ho chiesto oltre un anno fa di avere copia dei documenti, ma siccome in AIM mi pare di entrare nel covo della Banda Bassotti tutto è secretato, tutto è vincolato, nessuno può sapere niente e a tutt'oggi questi documenti non sono pervenuti. Oltre a questi anche tutta un'altra serie di documenti che sono stati consegnati al Segretario comunale, se non ricordo male, per conoscenza e nulla è arrivato come è abitudine di questa Amministrazione di tenere nascoste le cose.

Ma torniamo alla Servizi Costieri del pregiudicato Valle e continuiamo con i rapporti che ci sono, reali, virtuali, qui non si riesce a capire, con la Stabila. Non è che questo era il business dei mattoni fatto con le "scoasse" tossiche? Lei sa che Vicenza è uno dei punti di riferimento dell'ecomafia? Non lo dico io, ma lo dice Legambiente in un sondaggio proprio di questi giorni. Bisogna capire il senso di marcia dell'enorme flusso di denaro finito nelle tasche dei signori Rossi, Maggian, Gheno e Trevisanato. Bisogna capire perché il signor Rossi ospita nello stabile della sua impresa una società amministrata da Maggian, i cui proprietari sono sconosciuti. Bisogna capire perché tale Maggian tra il 2004 e il 2006 diventa membro di una dozzina di C.d.A. controllati da enti pubblici. Bisogna capire quanto ci sia del marcio in un triangolo, una lobby politico-affaristica che secondo me ha al suo vertice economico Carlo Valle e ai vertici politici Lia Sartori e Giorgio Conte.

Volevo dire anche un'altra cosa, l'esimio professore nominato da Enrico Hüllweck, quale salvatore della patria di AIM e a questo proposito, Enrico Hüllweck, vorrei chiederti che fine hanno fatto i baby-sitter che tu avevi nominato, l'avvocato di Forza Italia, qualcun altro vicino ad Alleanza Nazionale che dovevano seguire il C.d.A. ma sono stati pagati ovviamente da noi? Che fine hanno fatto, hanno solo mangiato soldi dei cittadini. Ritorno a Ruozi. Ho trovato un articolo della Stampa del 23.12.05 e spero che questo prof.Ruozi nominato qui non sia lo stesso.

Leggo la parte di articolo che riguarda il caso Fiorani e furbetti del quartierino: "Anche a Berlusconi Fiorani concesse un prestito, un miliardo di lire nel '94 alla società Dolce Drago che amministrava alcune ville in Sardegna. Fu poi sempre Fiorani a garantire i 50 milioni di euro con i quali Paolo Berlusconi pagò il risarcimento per poter patteggiare nella vicenda della discarica di Cero", anche qui "scoasse", ma che caso strano. Questo signore, poi, l'ha detto il Sindaco, è anche ben visto da Mediolanum, forse ha chiesto aiuto al suo amico Silvio, ma forse ha sbagliato persona, Enrico Hüllweck.

Ritorniamo all'articolo "Fiorani dovrà anche spiegare il ruolo di quel prof.Ruozi indicato dall'ex fiduciario Patrini come destinatario di 1,5 milioni di euro sul conto Coppi in Svizzera. Si tratterebbe in realtà del prof.Roberto Ruozi, ex rettore della Bocconi, nonché Presidente della Banca Mediolanum Fininvest Doris e Presidente del Touring Club. Secondo Patrini, Ruozi, che è sempre stato uno dei più accesi sostenitori dell'ascesa di Fiorani e delle manovre della Banca Popolare di Lodi, ivi compresa l'illecita scalata della Banca Popolare di Crema, avrebbe percepito del denaro anche in altre occasioni". Mi fermo qui.

Signor Sindaco, metta le mani avanti e fermi quella nomina, perché non vorrei che i furbetti del quartierino arrivassero anche a Vicenza a fare il resto di quello che ha già fatto Rossi con la complicità di Carlo Valle, della Lia Sartori e di Conte.

- QUARESIMIN: Cercherò questa sera di essere tranquillo e calmo come ha fatto il Sindaco nel presentare l'AIM come una situazione quasi idilliaca sostenuto poi da una relazione striminzita e limitata dell'assessore delegato Magaddino.

Perché dicevo che potevo intervenire? Perché non ha aggiunto nulla, forse meno di quello che ieri sera ho sentito in commissione speciale AIM. Cerco di tenermi tranquillo, perché i problemi che abbiamo di fronte richiederebbero non dieci minuti ma forse almeno un'ora e di solito intervengo fino in fondo cercando di intervenire su alcuni concetti di fondo per poi riprendere gli argomenti.

Vorrei intervenire intanto sulle motivazioni per le quali abbiamo richiesto il dibattito in data 31.3 e abbiamo chiesto contemporaneamente, e accettato dal Consiglio e quindi dai capigruppo, che ci venisse presentata la lettera in questione, quella che i vari componenti hanno mandato e non è arrivata e che poi abbiamo trovato sul giornale interamente.

Inoltre, vorrei valutare i temi di critica e anche di relazione e responsabilità dello stesso C.d.A. che non c'è stata data, assumere decisioni di indirizzi adeguati. Non posso dimenticare che sull'argomento abbiamo più volte scritto e richiesto perché ci fosse un dibattito ad ampio raggio per vedere come sta andando l'azienda, con quali obiettivi e con quali risultati e qual è la posizione debitoria.

Egregio ass. Magaddino, non si può dire che un'azienda di quel livello, che ha un indebitamento di oltre 135 milioni di euro è in una situazione normale o quasi normale. Queste sono fandonie, guardando al bilancio consolidato 2002-2005 si vede che passa da interessi passivi, da 600 milioni a 3,5 milioni e il prossimo anno saranno sei milioni di euro di interessi passivi.

Situazione dell'azienda AIM alla luce dell'analisi dei bilanci. Noi abbiamo avuto il buon senso di esaminare e di riclassificare i bilanci 2002-2006 e abbiamo visto che nel corso degli anni c'è sempre stato un decadimento dell'azienda con un indebitamento continuo e che i vari programmi, progetti e obiettivi non venivano realizzati. Questo è uno dei temi che purtroppo il Sindaco, in primis, ma non solo il Sindaco ma anche il C.d.A. non ha mai preso in considerazione. L'anno scorso hanno avuto il coraggio di far fare una riunione congiunta con la Gea, una società specializzata di Milano, per vedere di fare dei confronti sui dati che avevamo esposto. Malgrado questo hanno ritenuto che tutto era in regola perché sono i risultati dell'analisi di bilancio riclassificati e depositati alla Camera di Commercio. Quali sono le preoccupazioni verso l'azienda? L'azienda comincia ad avere grosse difficoltà finanziarie, non ha obiettivi inseriti in un contesto capillare di società a scatole vuote che non fanno altro che spendere soldi, creare posti di lavoro e prebende per i singoli e se alcune di queste avevano un significato dovevano essere inserite in un contesto di piano aziendale e di obiettivi da raggiungere e non soltanto per accontentare qualcuno, compresa quell'operazione fatta a Mestre dove già AIM aveva il 45% pagandola molto cara, quasi 8 milioni di euro, tenuto conto che si era accollata 1.600.000-1.800.000 di debiti, dati forniti dall'atto notarile. Quindi, questo vuol dire che quell'azienda gli è costata 12 milioni, quindi 24 miliardi, comunque ricorrendo sempre all'indebitamento bancario. Ultimamente aveva trovato un escamotage, da una banca ne ha inserite altre due tirando via di qua e di là, però la somma è sempre quella, siamo sull'ordine di 140 milioni di euro, ma se poi aggiungiamo l'indebitamento verso i fornitori e il TFR fate voi i conti su cosa vuol dire questa situazione. Siccome non conosco i dati del 2005, perché non ce li hanno dati, malgrado ai primi di marzo avessi chiesto formalmente che ci fornissero l'andamento dell'azienda e non i risultati delle aziende. La risposta è "non abbiamo i dati e ve li forniremo successivamente".

Investimenti sbagliati. Certo, ci sono investimenti obbligatori, vedi la necessità dell'acquisizione delle reti Enel che ha speso 22 miliardi, vedi alcune operazioni particolari, vedi Treviso anche se è costato molto, perché gestire Treviso e gestire Vicenza è diverso. Hanno perso circa 2000 clienti vicentini, però li hanno acquistati a Treviso, ma gestire a Treviso è ben diverso che gestire in città. Ultimamente ha perso delle gare a San Pietro in Gù, dove hanno l'operatore che sta a 5 km e non occorre andare su ad Asiago o altrove per poter fare gestioni.

Quindi, effettivamente nella gestione hanno fatto delle operazioni catastrofiche. Io non so se questo signore, questo esimio professore è in grado di venire a Vicenza a riesaminare la cosa con tutte le incombenze che ha. Esamineremo dopo questo argomento specifico, ma questa è la realtà. Quindi ci sono degli indebitamenti eccessivi, indebitamento che nel giro di 3-4-5 anni dovrebbero rientrare altrimenti non sono validi e tutte quelle scatole, sono oltre 32 le società inserite totalmente in AIM o addirittura collegate. Lo avete visto già, sono oltre 32 con i relativi compensi.

In materia di compensi c'è la legge nazionale che dice che non possono superare l'80% del compenso del Sindaco, ma non solo del capofila ma anche delle altre. Quindi quando viene segnalato che il signor Rossi si è ridotto il compenso a 78.000 euro non è esatto perché ne riceve 125 dalla Sit, ne riceve altri 60 da altri enti.

Signori, questa è la realtà, è possibile che il Sindaco non capisca questa cosa? È possibile che il Sindaco non si informi o si faccia consigliare da chi di dovere? Quest'azienda la sta buttando a mare se non prende le decisioni, ma siccome personalmente tutti noi vogliamo bene a quest'azienda perché fa parte del nostro sangue, tutti noi abbiamo vissuto questa esperienza positiva, era un gioiello per Vicenza, per la collettività vicentina e per i servizi che dava e per il personale che era entusiasta all'interno dell'azienda. In questo momento non più, ci sono persone sfiduciate perché anche all'interno non c'è un coordinamento, non c'è un'organizzazione e quindi la produttività scende costantemente.

Ruolo del Presidente del C.d.A. Mi sia consentito: malgrado le continue consulenze che danno fuori è possibile che il Presidente non abbia qualche persona che gli suggerisca adeguatamente? Quindi ha un ruolo fondamentale su tutta la faccenda perché lì è il nocciolo della questione, non tanto sull'acqua che ha creato una nuova società, non tanto sul gas per creare delle sinergie con altre aziende per avere acquisti a quote più contenute, non è sufficiente pensare che alcuni costi sono tali che non possono a loro volta essere aumentati i ricavi perché l'authority lo impone, ma qui fa parte di una strategia. Quindi manca la presenza della società, quante volte all'ass. Ancora prima e poi Zocca abbiamo chiesto che è necessario creare l'ufficio auditing, di controllo, che non c'è? Fanno quello che vogliono e nessuno va a controllare i numeri, ammesso che ce li diano.

Trasferimenti con il Comune. Va riconosciuto che in questi sei anni hanno trasferito quasi 50 milioni di euro al Comune di Vicenza che hanno permesso di sanare il bilancio, però malgrado tutto questo se facciamo un po' di calcoli, 145 - 50 sono sempre 100 milioni di euro. Allora, certi investimenti che tipo di redditività hanno avuto? Inoltre, è dimostrato che dal 40 al 50% degli investimenti, oltre i quali non è possibile con altro investimento e questo vuol dire ricorrere all'indebitamento. Allora in 5-6 anni devono essere ammortizzati, altrimenti l'azienda va dove vuole.

Aspetti organizzativi interni e compensi amministratori. E' stato ricordato da questo Consiglio con precise direttive in data 28 del 2005, il Sindaco si è impegnato in prima persona e ha dichiarato ufficialmente che avrebbe provveduto a ridurre i compensi. Ebbene, i compensi vanno ridotti a tutti, comprese le società collegate, inoltre con l'ultima normativa nazionale, in particolare il capitolo 1750 e conseguenti, devono ridurre tutti i compensi delle società controllate e partecipate e non soltanto la dichiarazione per quanto riguarda l'AIM. E' possibile che questa cosa non entri nell'ordine delle idee? Allora, anche su questo, cari signori, è necessario che il Sindaco, che è l'unico proprietario che va a trattare, anche se non ha tutte le conoscenze amministrative e contabili che è comprensibile essendo un medico, si faccia controllare da chi di dovere, si faccia consigliare da qualche professionista che conosce o qualche collaboratore, però non lo fa.

Va tutto bene ed esalta che il bilancio si è chiuso in attivo con 280 milioni del 2005 e addirittura ha aumentato del 2,5 il personale, senza tener conto che il fatturato non è aumentato e quindi la redditività è diminuita. Per ora mi fermo qui e mi riservo gli altri dieci minuti per replicare.

- PRESIDENTE: Cortesemente ricordo al pubblico che in questa sala sono vietati applausi e fischi. Ognuno ascolti, si faccia un'opinione di quello che è stato detto, ma non vengono accettati segni di apprezzamento o di non gradimento degli interventi.

- POLETTO: Signor Presidente ed egregi colleghi, volendo fare delle citazioni letterarie potremmo dire "cronaca di una morte annunciata" quanto a consuntivo di questa vicenda politico-amministrativa e di solvenza e fallimento del C.d.A. della nostra principale ex azienda municipalizzata e quanto ad apertura sul futuro potremmo dire insostenibile leggerezza del non essere, nel senso che manca completamente la delineazione di qualsiasi ipotesi di direttrice strategica, di piano industriale, di orientamento e di sviluppo delle AIM. La relazione del Sindaco è stata scarna, deludente ed omissiva. E' stata scarna, perché non è entrata nel merito dei contenuti amministrativi e industriali. E' stata deludente, perché manca qualsiasi delineazione di strategie di sviluppo future. E' stata omissiva in quanto non ha chiarito le responsabilità, il quadro delle responsabilità, ma su questo bisogna tornare, perché in politica è importante chiarire chi fa che cosa e assumersi le proprie responsabilità e individuare se ci sono stati degli errori è fondamentale per orientarsi positivamente nel futuro.

La cosa più grave, signor Presidente ed egregi colleghi, mi pare essere quella di una rottura drammatica del rapporto fiduciario tra questa azienda e la città. Quest'azienda è un grande patrimonio di Vicenza e noi non siamo proprietari solo giuridicamente. Quest'azienda deve erogare dei servizi fondamentali per la vita quotidiana dei nostri cittadini e noi abbiamo delle responsabilità enormi nel doverla e poterla gestire correttamente secondo criteri industriali di efficienza, di efficacia, di economicità e di sviluppo; però in questi anni la fiduciarità, la confidenza che c'è tra la città e l'azienda si è rotta, c'è una lacerazione drammatica del rapporto fiduciario tra la nostra gente, cioè tra gli utenti e i clienti dei servizi e chi deve erogarli ed è chiaro che allora se questo è, occorre orientarci verso ipotesi assolutamente innovative, occorre una cesura netta, una discontinuità forte, un'innovazione potente, perché altrimenti questo rapporto di fiduciarità non si ricostruisce ed è la prima volta in tantissimi decenni di operatività di quest'azienda che si verifica una lacerazione, una rottura così forte e forse irrecuperabile, per cui la responsabilità che ci compete o la responsabilità bipartisan perché questa azienda è della città, non è di una parte della città.

Oggi sul Giornale di Vicenza un ex membro del C.d.A. delle AIM tentava di dare un consuntivo dell'operatività del C.d.A. e ha accennato 4-5 cose che voglio citare. Il piano Interdonato e ha detto che il piano è superato dagli eventi, non può essere aggiustato ma deve essere rifatto, riformulato, deve essere rimosso il passato e costruita una nuova ipotesi di piano industriale.

Acque Vicentine, la gestione delle risorse idriche. E' vero che è una delle cose che è stata fatta, l'abbiamo anche abbozzata in commissione, ma ci siamo arrivati tardi e con un rapporto con i comuni che è stato difficoltoso, ma sapete perché? Perché i comuni considerano le AIM non tanto come un partner, ma quanto come uno strozzino, un interlocutore che li vessa, quindi siamo arrivati tardi alla costruzione di questa ipotesi che però è importante, perché l'affidamento diretto in-house mantiene nella sfera pubblica la gestione di una risorsa che è di tutti. Parla della discarica di Grumolo, Valore Ambiente è stata acquisita, è altrettanto vero che una grande innovazione sulle metodiche di raccolta differenziata secco-umido porta a porta non sono state attivate. Parla di un'operazione Marghera, quasi fosse stata una cosa positiva e invece è un grande buco nero nella gestione amministrativa di quest'azienda.

L'acquisto della distribuzione del gas di Treviso, è vero, è stato fatto, ma sulla gestione del gas siamo in ritardo e se c'è un interlocutore questo è Asco Piave fuori dai confini della provincia e dentro i confini della provincia Pasubio Servizi. Omissione di queste dimensioni, di queste soggettualità. Parla dell'accordo Stabila, quasi che questo fosse stato definito ed invece è uno degli elementi che rende opaca tutta la vicenda. Parla del piano sulle telecomunicazioni, ma in realtà è in arrivo e non è stato ancora formulato.

A fronte di questo c'è la lettera del C.d.A. delle AIM a Rossi. Allora è chiaro che questa lettera va considerata in filigrana, va filtrata politicamente e amministrativamente, perché questa lettera contiene il più drammatico atto di accusa, non tanto a Rossi ma all'intero C.d.A. di AIM e all'intera maggioranza di centrodestra di questo Comune, perché non è possibile considerare Rossi esclusivamente come un capo espiatorio. Lui le sue responsabilità le ha e vanno evidenziate senza infingimenti, ma è tutto il C.d.A. che ha condiviso questo fallimento. Questo fallimento ha nomi e cognomi dal punto di vista amministrativo e tecnico, una situazione finanziaria drammatica, un indebitamento pesante, un assottigliamento delle capacità di autofinanziamento dell'azienda, la mancata approvazione dei bilanci degli strumenti contabili e direi anch'io dal mio punto di vista la mancata trasparenza nell'erogazione delle informazioni al Consiglio, la fusione tra AIM ed FTV e la mancata intesa con l'Amministrazione provinciale, il problema dell'incremento delle tariffe rifiuti, la questione dei rapporti finanziari tra AIM e Comune e anche qui bisogna capirci perché bisogna pur dire alle aziende, al C.d.A., che i contratti di servizio andrebbero rivisti, che probabilmente sono sottostimati, che c'è un'inerzia che si trascina, che probabilmente andrà destituita quell'agenzia per la gestione degli aspetti contrattuali e contabili sulle aziende dei servizi pubblici e locali che dovrebbe monitorare i rapporti finanziari tra le AIM e il Comune e dovrebbe verificare il contenuto dei contratti di servizio, cosa che è sempre stata negata e che noi abbiamo sempre richiesto reiteratamente. Le deficienze non è che scompaiono, al contrario rimangono e diventano pesanti come macigni, si trasformano in fallimento totale alla fine.

Le strategie ambientali. Quando è venuta fuori la questione di Marghera, io che mi sono occupato di quelle cose dalla Provincia mi sono chiesto se rientra nella mission di un'azienda che deve gestire i rifiuti urbani occuparsi dei tossico-nocivi, solo perché è un'area potenziale di business? Solo perché sono possibili dei margini? E' vero, sono possibili dei margini, è possibile realizzare delle economie, è possibile realizzare delle redditività, ma è un ambiente difficile, in cui il controllo degli enti pubblici è forte. Abbiamo visto che cosa ha fatto l'assessore della provincia di Venezia. Qui le incursioni corsare sono frequenti, è un segmento quello dei rifiuti speciali e tossico-nocivi che deve essere gestito dalla parte pubblica, ma deve essere anche consegnato al privato e non credo spetti a un'azienda ex municipalizzata, che ha per suo statuto un altro settore di operatività, entrare in questa dimensione. E poi, a parte l'errore di aver acquisito quell'area, di avere investito quasi 9 milioni di euro inutilmente, tutto l'intreccio societario, il barocchismo societario dei rapporti tra SIT, Trasporti Ecologici, AIM e Stabila, è sospetto. Possiamo dire che è sospetto? Perché la SIT non ha esercitato il suo diritto di opzione, cioè non ha opzionato la prelazione quando Stabila ha acquistato trasporti ecologici?

- PRESIDENTE: Mi scusi, ovviamente lei parla a nome del gruppo?

- POLETTO: Sì, parlo a nome del gruppo, parlo una volta e poi gli altri colleghi approfondiranno. Perché il C.d.A. di AIM non sapeva che l'amministratore delegato della SIT era anche presidente della Trasporti Ecologici? Cosa c'entrava l'amministratore delegato della SIT con la Trasporti Ecologici nel momento in cui la Stabila acquistava la Trasporti Ecologici? Perché il C.d.A. accusa Rossi di conflitto di interessi nel momento stesso in cui questo conflitto di interessi si era appalesato già da molti mesi? E' possibile una disgiunzione di responsabilità?

No, qui c'è una chiamata di correo, è tutto il C.d.A. che ha fallito e siccome il C.d.A. è stato designato dal Sindaco ed è espressivo della maggioranza di centrodestra è la maggioranza di centrodestra che ha fallito in tutta questa azione di operatività delle AIM.

Si parla del gas con annunci continuativi, la costituzione per l'approvvigionamento di una Newco con soggetti privati è stata fatta? Questa coazione a ripetere di annunci che non sono poi seguiti da azioni concrete. Ieri il direttore generale quasi addossava le responsabilità all'authority per l'incremento delle tariffe. Sì, questo è un aspetto importante, incide ma non è il dato reale. Riduzione di fatturato, riduzione di margini, anche nel settore dell'energia si diceva che ci sono margini bassi nelle vendite, nella distribuzione ci sono margini elevati, ma è possibile recuperare questi margini, cioè renderli effettivi una volta esaurito l'orizzonte temporale dell'ammortamento che sono circa 10-15 anni, mentre nella produzione ci sono margini elevati, ma allora perché non abbiamo investito in questi settori che sono il core business dell'azienda e ci siamo intromessi in un settore pericoloso, un settore lontano da quella che è la mission dell'azienda qual è la gestione dei rifiuti speciali e tossico-nocivi. Poi la privatizzazione strisciante, è drammatico questo fatto per cui si costituiscono delle società commerciali e poi i margini sono recapitati prevalentemente a società commerciali gestite da privati con evacuazione della sfera pubblica. Questo è un fatto di enorme rilievo, con profili anche giudiziari da chiarire ma questo spetterà all'autorità giudiziaria eventualmente, ma sul piano politico a noi compete una denuncia forte di questi comportamenti e proprio nel momento in cui noi avevamo costituito la commissione speciale che doveva supportare il Consiglio comunale nella determinazione degli indirizzi attraverso un approfondimento istruttorio, proprio in questo momento si consumava il delitto Stabila, cioè si consumava un'azione di conflitto di interessi, un'intersecazione pericolosa tra privato e pubblico che non è stata ancora delibata e risolta.

All'origine di tutti questi mali c'è il piano Interdonato sotto il profilo politico, quindi una segmentazione per filiera, una segmentazione verticale, lo spezzettamento dell'azienda, la rottura della qualità di multiutility dell'azienda stessa. Voi l'avete spezzettata per filiera, non perché era un fatto obbligatorio, voi l'avete spezzettata per coinvolgere i privati, perché l'orizzonte strategico non era quello di erogare un servizio pubblico beneficiando i cittadini, incrementando la qualità, l'efficienza e rispondendo ad un bisogno sociale, la mission sociale, ma voi volevate coinvolgere i privati, perché ritenevate che dai privati potessero venire dei flussi di risorse importanti, ben sapendo che i privati non si muovono a caso o senza avere del tornaconto ed è logico. Allora, la cosa poteva essere fatta ma doveva essere dosata molto più oculatamente.

Noi avevamo indicato un'altra opzione strategica, avevamo indicato l'opzione strategica dell'allargamento di quest'azienda, della sua maggiore dimensionalità, dell'integrazione societaria a livello provinciale, della creazione di aggregazioni societarie sovraprovinciali, mantenendo nella sfera pubblica la dimensione di governance dell'azienda stessa, ma non è stato fatto nulla di tutto questo, né in direzione di AVS, né in direzione di Pasubio Servizi, né in direzione di APS, né in direzione di Acegas, né in direzione di ASCO Piave, non è stato fatto nulla. Perché? L'opzione strategica iniziale era sbagliata, cioè spezzettare l'azienda e attivare una privatizzazione strisciante. Ora si arriva alla designazione di un amministratore unico. Noi abbiamo letto e sentito le qualità professionali di questa persona, non c'è motivo da parte mia di contestare la professionalità, però non ho sentito alcuna esperienza di questo professore nella materia dei servizi pubblici locali che è una materia estremamente specifica, che richiede delle competenze specifiche e professionali estremamente fiaccanti. Qui c'è una competenza di natura finanziaria, c'è un importante incardinamento nel rettorato, ma non c'è una competenza specifica in materia di servizi pubblici locali. Nulla si dice in materia di tempificazione, se non che durerà tre mesi; ma allora io mi chiedo se valeva la pena creare un centro di imputazione così importante per un orizzonte temporale così ristretto o forse questa figura non serve per

occultare o per nascondere l'immane fallimento della gestione di questa azienda? E quale compenso sarà erogato a questa persona? Non è stato detto, andrebbe chiarito.

Noi veniamo già da molti fallimenti, il fallimento del C.d.A., il fallimento della gestione Fortuna, il fallimento del ritorno di Rossi, il fallimento degli advisors, perché qualche mese fa voi avete nominato degli advisors che avrebbero dovuto e potuto supportare il C.d.A. e il Consiglio comunale nella definizione dei meccanismi, degli orizzonti, delle opzioni sulla base di una valutazione comparativa delle aggregazioni infraprovinciali e delle aggregazioni societarie sovraprovinciali. Avete visto qualcosa? Abbiamo degli atti documentali che certificano la possibilità di intrecci che siano a favore della nostra gente, di uno sviluppo di questa azienda.

Noi non abbiamo mai cessato di assumerci la responsabilità di criticare l'operatività gestionale, ma salvaguardando il patrimonio di quest'azienda. Quest'azienda è un grande patrimonio di questa città, è un patrimonio in termini di qualità umane e di risorse professionali, di know how, di esperienza. È un patrimonio che non va dilapidato, ci sono ancora le possibilità per una rivisitazione complessiva, purché la cesura sia forte, purché si designi un C.d.A. che sia professionalmente autonomo dalle forze politiche e dall'occupazione del potere delle forze politiche e dall'opzione che le forze politiche esercitano sulle persone. Noi non vediamo questa discontinuità, ce ne dispiace ma continueremo a fornire il nostro contributo, che è un contributo di governo, riformatore e negli interessi della città.

- FRANZINA EMILIO: Io devo fare una premessa, prima di tutto è inutile che ripeta il tormentone su dov'è il Sindaco. La premessa riguarda la situazione quasi kafkiana che si sta determinando, il Sindaco che non c'è e quegli altri dall'altra parte che non c'entrerebbero, una cosa abbastanza bizzarra nel mentre si parla del destino di un'azienda industriale ex municipalizzata, ma è rappresentativa della condizione che percepisco e che vorrei gestire in una maniera del tutto anomala, perché io stesso comincio a dubitare della funzionalità e del significato degli interventi che si vengono compiendo in quest'aula nel momento in cui non diversamente da coloro che hanno fatto quella scelta, che si sa e che si sente dal di fuori, il Sindaco e la sua maggioranza si muovono nell'ottica specifica della negazione, della non considerazione di qualsiasi rilievo che venga loro mosso anche di fronte all'evidenza macroscopica di ciò che sta accadendo. Mi verrebbe voglia di dirlo con le parole di Ascanio Celestini e degli attori che figurano o fingono di essere gente qualunque. Anch'io sono uno qualunque, non un qualunque ma sono uno che va al bar che sente, che dice, che fa, sono uno qualsiasi quasi come Ferrara dice Celestini. E' quando sento questi discorsi, pur apprezzando lo sforzo tecnico, metodologico, anche politico nella sostanza dei miei colleghi che squadernano valanghe di elementi di giudizio e che fanno riferimento a un quadro concreto di situazioni trovando l'ascolto che trovano, quelli sono i vostri interlocutori, mi domando se non sia più efficace forse interrogarsi davvero terra terra. Allora le domande che avrei fatto a quell'uomo disastroso per Vicenza, quell'uomo che rappresenterà nei secoli, secondo me, per questa città una disgrazia e verrà ricordato non solo come disgraziato qual è, ma anche come una sciagura per Vicenza e alle tante altre che ha combinato anche questa si aggiunge.

Ma che cosa mi viene a dire con quel suo fare untuoso e gesuitico? Le sue parole e il suo linguaggio che sono lo specchio dell'anima? Mi viene a tracciare il profilo del professor Roberto Ruozi come una divinità calata dall'alto dei cieli e chiamata a Vicenza a porre rimedio ad uno sfascio inenarrabile, hanno tentato di descriverne alcuni elementi i colleghi e molti altri sono alla portata di chiunque segua anche solo i giornali e me lo presenta come professore, rettore, insignito di questo, insegna alla Sorbonne, fa parte di questo, poi mi fa l'elenco di tutti posti in cui si trova e vorrei sapere se uno così, che si trova in dieci C.d.A. e ha mille cose da fare avrà il tempo in tre mesi di darci una mano, me lo spieghi il Sindaco. E poi, che cosa significa questa prosopopea? Agli occhi dell'uomo della strada, di uno che va al bar, che parla

e che sente, pur impressionato dalla valanga di qualifiche, non può sfuggire un dato, e lo potrebbe dire anche in dialetto “allora se questo è quello che ci voleva perché è bravo e ha tutti i titoli, quello di prima, Rossi, cos’era? Quali erano i titoli di Rossi? Quali erano i quarti di nobiltà dal punto di vista professionale, della competenza e quant’altro? E chi lo ha messo lì quell’uomo? E chi ha messo lì quel C.d.A. se non sempre lui, se non sempre voi di maggioranza che lo sostenete?”. Allora, cercate di darvi una regolata, perché agli occhi della gente normale questo non può sfuggire. Io non voglio inseguire sul terreno della pura polemica, ad esempio le non voci ma le attestazioni che provengono dalla stampa quotidiana degli ultimi due o tre anni, ma sono cose di cui ha fatto parola e rifarà parola la collega Equizi, che dipingono il prof. Ruozi anche come altra cosa.

Chi metterebbe in dubbio qui dentro che io sono un professore universitario? Io sono arrivato direttamente da Roma e ieri sera al Senato della Repubblica ho presentato un libro del mio ramo. Chi metterebbe in dubbio che ho una mia configurazione politica e un arco di interessi precisi? Chi può pensare che il prof. Ruozi, in quanto è chiamato ad insegnare talvolta alla Sorbonne o essendo professore ordinario di questo e di quest’altro non possa essere contemporaneamente, come risulta, implicato in vicende nelle quali, passaggio di denaro di 1,5 milioni di euro, lo qualificano come componente, almeno virtuale finché non sarà approvato in via definitiva dai tribunali, della cosiddetta banda dei furbetti del quartierino? Oppure che non abbia contiguità precisa con le forze politiche che sono le stesse di questa maggioranza? Chi è che potrebbe negare che in un bar qualsiasi a Vicenza uno più sveglio degli altri sentendo il discorso su chi è questo Ruozi non dica che non è stato il Sindaco a deciderlo, è stata Lia Sartori, si sono messi d’accordo così e si spartiscono le cose. Non posso fare ricorso al luogo comune e al quadretto della gente al bar, mostra a che livello si sia arrivati oramai e dove si potrebbe andare a finire in presenza di una cosa che forse qui dentro lo si sa solo in parte, cioè si sa che cos’è un’azienda municipalizzata, non si sa come è cominciata tutta questa faccenda a cominciare dalle decisioni prese dal Parlamento nazionale nel 1903, tra l’altro con relatore al senato Fedele Lampertico, la municipalizzazione delle aziende venne introdotta man mano e costituì a lungo quello che dovrebbe ancora oggi, almeno come principio, costituire una salvaguardia degli interessi collettivi. Nessuno vuole negare oggi come oggi che sia necessario andare verso modifiche in presenza di un mondo cambiato anche di strumenti come questi, ma se si perde di vista il principio fondamentale e si procede con gli strumenti o con le iniziative come quella degli spezzatini, non solo per allargare il numero delle prebende e dei gettoni nei consigli di amministrazione, ma per aprire dei varchi alle speculazioni private, si perde di vista quello che è nell’interesse della gente e che se anche la materia è molto complessa e fa fatica a capirlo, i dipendenti delle aziende possono talvolta andarci vicino ma la gente comune stenta a intuirlo, almeno che capisca il nocciolo della questione, capisca perché questa seduta monotematica ha un significato e un valore di grandissima importanza nella storia della città e spero che comprendendolo abbia anche poi nel momento opportuno, che è un momento purtroppo periodico, ciclico e distanziato nel tempo, cioè il momento del giudizio delle elezioni, se ne ricordi.

Io spero che qualcuno mandi a casa non tanto Hüllweck, che è in scadenza come il latte avariato, ma in generale tutti coloro che lo hanno appoggiato, che se ne vadano perché i guai che sono stati provocati a Vicenza sono letteralmente enormi e quelli che si stanno prospettando altrettanto, perché si può danneggiare una città, come questo settore, non soltanto facendo delle operazioni di mero cabotaggio o di interesse con tornaconto individuale o di gruppi, ma anche non individuando le strategie giuste per il futuro e il futuro che ci si prospetta dove AIM sarà nevralgica è un futuro che riguarda l’energia, l’acqua, le cose che diventeranno sempre più preziose per la loro rarefazione e per il modo in cui si deve procedere invece all’utilizzazione e allo sfruttamento e alla messa a disposizione di tutti, della collettività e non di bande organizzate quali mi sembrano essere quelle che presiedono al di là delle parole.

Hüllweck solo questo sa fare e lo sapete benissimo. Hüllweck non è un uomo di sostanza, non è un Sindaco, è un parlatore e siccome sono capace anch'io di parlare e li conosco a distanza, li annuso, benissimo.

Dicevo prima, dalle sue parole si capisce che cos'è, gesuita, untuoso, falso, ma bisogna che se ne faccia carico ad un certo momento. La responsabilità se la deve assumere e se la deve assumere agli occhi non soltanto nostri di consiglieri, ma della città, perché per quanto mi riguarda, per quello che ne capisco, ancora una volta come su tante altre questioni dalla Centrale del Latte al teatro, al Dal Molin, anche su AIM questo sindaco e la maggioranza che lo ha sopportato si è veramente qualificata in modo tale che le valutazioni dei presenti e di coloro che parteciperanno alle consultazioni elettorali potrà variare di tanto in su e in giù e io mi auguro che sia cacciata, ma sicuramente per quelli che avranno la fortuna di vivere a lungo segnerà, lo dico ai consiglieri di maggioranza, anche per ciascuno di loro una qualifica precisa e cioè che voi siete quelli che hanno fatto questa e questa cosa che gli era stata chiesta da Hüllweck, che era stata concordata con lui, da gente come coloro che hanno preso in realtà dietro alle quinte la decisione e che da ultimo riguarda anche il professor Ruozi, anche perché lo sa il mondo che dietro a Ruozi non c'è soltanto quell'intreccio finanziario per cui ha competenze professionali, ma anche Mediolanum e Mediaset di Berlusconi.

- GIULIARI: Egregio Presidente, colleghi consiglieri, non più tardi di sei mesi fa il Sindaco interveniva nella stampa locale per portare una sua riflessione sui primi cento anni di vita di AIM. Ne ricordava il suo ruolo non solo economico ma anche sociale, la sua riorganizzazione e trasformazione giuridica, i riconoscimenti ottenuti da autorevoli periodici internazionali tanto da collocare AIM tra le cinquanta migliori aziende industriali italiane per crescita di affari, profitto, avanguardia e potenzialità o dagli stessi utenti che attraverso l'indagine di customer satisfaction collocavano AIM al primo posto per il servizio dell'acqua e del gas e al secondo posto per l'energia elettrica, il servizio ambientale e lo smaltimento rifiuti.

Alla nostra lista civica piace vedere AIM ancora così, un'azienda in salute con grandissime potenzialità, con un insieme di lavoratori, tecnici e dirigenti fortemente legati all'azienda, desiderosi di portare ancora nuovi e moderni servizi alla città. Quello che non va è invece il modo con cui la politica guarda ad AIM, le modalità con cui si nominano gli amministratori della società, le relazioni che si instaurano fra l'azienda e il Comune, il linguaggio che si usa nel parlare di AIM, il modo in cui dialogano i consiglieri d'amministrazione con il proprio presidente.

In questi giorni abbiamo sentito il nuovo segretario di Alleanza Nazionale dire che è giunto il momento di fare le pulizie di primavera in azienda, trattando AIM come fosse casa sua. Lo ricordiamo ancora una volta a tutti e in particolare a chi ha ruoli istituzionali in città, AIM è la casa di tutti cittadini e se c'è da fare pulizia questa va decisa dal Consiglio comunale, l'organo che la democrazia ha scelto quale rappresentante di tutti cittadini.

Parlavamo di comportamenti della politica rispetto ad AIM e allora cosa dire del modo di comunicare tra amministratori di AIM che scrivono in continuazione lettere che misteriosamente arrivano sulle pagine dei giornali nonostante ci si prodighi subito ad affermare che erano prettamente riservate? E vogliamo ricordare queste lettere? Filosofo al Presidente per la questione del buco di bilancio; Tricarico e Bertelle sempre al Presidente per richiamare l'attenzione del Presidente Rossi sulla fuga di notizie e documenti dagli uffici di AIM e quest'ultima lettera degli amministratori nota oramai a tutti vista la sua pubblicazione su un quotidiano locale. Ma è questo il modo di comunicare tra amministratori che appartengono alla stessa coalizione e che invece dovrebbero dare esempio di compattezza e del tanto proclamato gioco di squadra? È proprio la politica il vero problema di questa azienda e diceva bene il Sindaco in quel suo articolo che AIM è un'azienda che fa gola a tutti e anche i partiti che troppo spesso non l'hanno lasciata in pace, basta leggere il Giornale di Vicenza degli ultimi quarant'anni per evidenziare cronaca

di liti e polemiche fra partiti e correnti. Ma perché tutto questo interesse dei partiti per AIM? È questa la domanda che noi civici ci siamo posti più volte e forse la vera risposta ce l'ha data qualche tempo fa un assessore di questa maggioranza dicendo che in AIM si trova il vero bilancio del Comune. È lì che vengono gestite risorse fondamentali per la vita politica cittadina.

Alla luce della situazione attuale ci chiediamo allora, signor Sindaco, perché, pur consapevole dei grossi condizionamenti dei partiti su AIM, lei non abbia voluto negli anni scorsi dare discontinuità a questo sistema che rischia di far perdere credibilità all'azienda e alla stessa città di Vicenza? Le ricordiamo che in occasione della crisi tra l'allora assessore al bilancio, signora Ancora, e il Presidente Rossi di AIM, la nostra lista civica le aveva chiesto di avere il coraggio di non confermare Rossi alla presidenza di AIM e di dare vita allora ad un nuovo corso aziendale. Il caso vuole che anche allora, in piena crisi Rossi-Ancora, l'allora Segretario di Alleanza Nazionale, on.Conte, così come ha fatto in questi giorni l'on.Berlato, sollecitava l'immediato rinnovo del C.d.A. di AIM.

Possibile che dopo questa esperienza fallimentare della presidenza Rossi ci sia ancora il coraggio da parte di Alleanza Nazionale di intervenire sul dibattito su AIM? Qualche volta il silenzio è la migliore e più intelligente azione da fare. Ci troviamo oggi di fronte ad una situazione che smentisce quello che il Sindaco aveva detto e fatto nel momento in cui riaffidava, seppur in via provvisoria, la presidenza di AIM a Rossi. Allora Hüllweck giustificava questa scelta affermando che "era necessario affidare AIM a chi la conosce bene e bene vi sta operando, rinunciando a laboriose e rischiose ricerche di altri nomi, magari ottimi, ma non esperti di un'azienda complessa e complicata come AIM", testuali parole del Sindaco. Prendiamo atto che la situazione è cambiata, ma non possiamo invitare i colleghi consiglieri a considerare l'importanza, lo ricordava anche prima il collega Poletto, di dotare il Consiglio comunale di uno strumento che possa in qualche modo evitare in futuro il ripetersi di situazioni ed eventi come quelli cui abbiamo assistito in questi anni. Pertanto, rinnoviamo la proposta, che tra l'altro doveva essere sviluppata dalla stessa commissione speciale AIM, di istituire un ufficio o un'agenzia per il controllo e la qualità dei servizi pubblici locali nel Comune di Vicenza. L'amarezza di vedere un C.d.A. che non ha saputo rispondere alla fiducia che la città gli aveva dato deve però lasciare spazio all'impegno per dare nuovo slancio ad AIM e a chi sarà chiamato ad assumersi importanti e delicate responsabilità.

Per questo riteniamo si debba, innanzitutto, abbassare i toni dello scontro politico, dare fiducia ad un nuovo amministratore unico, abbiamo qualche perplessità sulla scelta del Sindaco, che dovrà però operare a nostro giudizio principalmente in queste direzioni:

1. riconoscere al Consiglio comunale il ruolo di chi deve esprimere ed elaborare gli indirizzi politico-amministrativi di AIM, è la legge che lo dice e la legge va rispettata;
2. ristabilire un clima di fiducia tra l'azienda e il Comune;
3. assicurare la massima trasparenza nel fornire notizie ed informazioni;
4. valorizzare il ruolo dei sindacati coinvolgendoli fin da subito, e ci ha fatto piacere che lo abbia detto il Sindaco, nel progetto di rilancio dell'azienda;
5. tessere relazioni nuove con i comuni contermini, altre aziende multiutility, i livelli sovraprovinciali, convinti che solo attraverso rapporti personali, corretti e trasparenti si possono sottoscrivere accordi e alleanze;
6. dialogare con le associazioni di categoria vicentine perché le diverse iniziative da loro avviate nel campo dell'energia e del gas possano integrarsi con le politiche di AIM;
7. favorire lo sviluppo di nuove competenze da parte del personale di AIM al fine di aiutarlo a passare dalla municipalizzata al nuovo ruolo di multiutility che AIM dovrà avere in futuro;
8. presentare al Consiglio comunale una fotografia esatta e chiara di come le cose stanno e di come conciliare la continua richiesta del Comune di avere risorse da AIM con la necessità invece dell'azienda di fare investimenti e produrre nuovi servizi alla cittadinanza.

Noi tutti ci rendiamo conto di quale impegno e responsabilità si fa carico il futuro amministratore unico in un mercato in continua evoluzione sia dal punto di vista legislativo che dal punto di vista dei servizi; ma l'impegno più grande è quello di portare al più presto l'azienda a recuperare quel rapporto fiduciario con il socio Comune, indispensabile per poter realizzare il piano industriale che si andrà a costruire. Fiducia che dovrà essere ulteriormente recuperata anche nei confronti dei comuni contermini, perché non possiamo più pensare ad una AIM dai 130.000 utenti ma di tutto l'hinterland vicentino.

È giunto, quindi, il momento che la politica guardi ad AIM con occhi diversi e che dia spazio a quelle competenze tecnico-professionali che il settore dei servizi pubblici locali richiede. Solo con le competenze e la passione e non certamente con le tessere di partito o con le onorificenze e i dottorati AIM continuerà a crescere.

- MASCOTTO: È davvero singolare che l'affare AIM approdi in quest'aula solamente oggi a consumazione di un'agonia che ormai si protraeva da qualche anno. È pur vero che i segnali di allarme avevano fatto seguito ad affermazioni tranquillizzanti sul rientro da situazioni ritenute critiche e che la designazione di soggetti nominati appositamente per verificare le criticità e le azioni per superarle non hanno di fatto assolto efficacemente al compito affidatogli e non hanno per tempo evidenziato l'incerto assetto dell'azienda. Già tutto questo avrebbe dovuto costituire un campanello d'allarme sull'evoluzione infausta cui era avviato il destino della gestione Rossi. Il maquillage attuato nell'ultimo periodo, il gioco delle scatole cinesi, che è stato l'esercizio fisiologico di gestione aziendale degli ultimi tempi e che non ha prodotto risultati efficaci, ha allontanato di fatto l'attenzione di chi doveva vigilare sulla gestione corrente che inevitabilmente ha continuato a consumare e a consumarsi nello spreco di risorse e di mezzi. Il risultato di ciò non può e non poteva essere stato causato dalle autonome decisioni di una sola persona, ma oggi nel gruppo storico e di chi, aggregato in epoca successiva per migliorare la situazione che dava segnali di pericolo, fa ammenda o tenta discolpe per non aver saputo o non aver fatto ciò per il quale era stato nominato. Costoro non hanno perso l'occasione di non segnalare tutto ciò il giorno dopo la propria nomina. Speriamo comunque che non sia troppo tardi.

Queste considerazioni e riflessioni sono ovvie e davvero sconcertanti se solo si riflette su come sono state partecipate a noi consiglieri comunali, ma ancora di più su come sono state apprese dai cittadini vicentini. Un piccolo sondaggio che ognuno di noi può fare o ha già fatto con gli amici e conoscenti propone interrogativi ai quali rispondere è arrampicarsi sugli specchi e fa capire come la fiducia sulle capacità gestionali dei nostri amministratori ha raggiunto il punto più basso di consenso mai registrato.

La sensazione è che uno dei più importanti e affidabili pezzi industriali della città sia stato affidato ad una pattuglia di dilettanti che in una sconosciuta e discutibile ridefinizione e dichiarata volontà di aggiornamento e rigenerazione ne hanno compromesso la centenaria e consolidata stabilità. Questa è la sensazione che si è personalmente intuita e a questa, senza ulteriori incertezze e prima che tutto sia compromesso, bisogna porre rimedio. In una città come Vicenza che contribuisce a formare ed esportare, in tutto il paese ed oltre, personalità dalle capacità imprenditoriali, di cui a ragione andiamo orgogliosi, non credo sia impossibile ricercare e trovare la persona giusta che al di là della politica, ma anche con essa, sia in grado di costituire una squadra efficiente e capace di rimettere in sesto l'AIM di Vicenza per ritrovare l'efficienza e la sicurezza sulla costanza ed economicità dei servizi forniti; per dare trasparenza e correttezza formale e sostanziale alla gestione corrente e programmatica; per riacquistare la fiducia dei cittadini soci contribuenti ed offrire a tutti noi, malgrado tutto, la possibilità di riconoscere eventuali errori rimediandovi.

Da ciò discende che nel condividere l'iniziativa del Sindaco di designare un amministratore unico e per fortuna oggi ha formalizzato la nomina, che provveda questo amministratore ad una ricognizione sullo stato effettivo e sulla situazione economica e finanziaria di AIM, al di là delle responsabilità, ve ne fossero meno e ove venissero accertate da chi di competenza.

Mi pare scontato e rinnovo il mio convincimento sull'opportunità che si proceda all'azzeramento del C.d.A. dell'AIM e di tutte le consociate dell'azienda madre, che si definiscano i profili e gli obiettivi a breve, medio e lungo termine, che i futuri gestori dovranno perseguire e che si seppelliscano senza rimpianti o incertezze i nominativi che in questi anni hanno accompagnato le vicende e le cronache riguardanti l'AIM. Bisogna ricominciare affidando a volti e capacità professionali nuove l'impresa di rinnovare le nostre aziende municipalizzate. La nostra città, la provincia e, se del caso, il paese è certamente in grado di offrire le persone giuste per il giusto e impegnativo incarico che il rinnovamento alla rinascita di AIM si meritano. Se non sbaglio venerdì scorso il sindaco di Milano, Albertini, ci ha regalato alcune ricette sulle difficoltà e possibili soluzioni per affrontare e risolvere problemi analoghi.

Sull'argomento propedeutico alla scelta di chi avrebbe dovuto guidare gli enti municipalizzati milanesi, credo che sia stato abbastanza chiaro e che se pure le formule non siano sempre efficaci e idonee in ogni dove e applicabili a tutte le situazioni, la metodologia illustrata e proposta ritengo possa essere applicata e debba applicarsi al nostro caso, così come ho cercato di evidenziare con le mie argomentazioni. Auspico, signor Sindaco, e sono certa che lei abbia intrapreso la strada nella giusta direzione. La situazione emersa non ammette tentennamenti e ripensamenti e in tal senso posso fin d'ora assicurare la massima solidarietà e sostegno alle iniziative che saranno assunte per il recupero e il miglioramento delle aziende municipalizzate.

- ASPROSO: Io vorrei animare un po' questa seduta del Consiglio comunale rivolgendomi direttamente ai colleghi della maggioranza, perché la cosa più nefasta e da evitare è quella che ognuno di noi assolva ad una sorta di compitino, di rito fine a se stesso, che si conclude con l'apertura che il Sindaco ha dato a questa nostra serata di dibattito, ossia quell'arrocco che gli consente, almeno fino a questo momento, di svincolare da tutta una serie di questioni, interrogativi, problematiche che questa seduta avrebbe dovuto tentare di dipanare in quanto la mossa che lui ha scelto è quella di azzerare completamente il C.d.A., di cancellare in maniera un po' furbesca oltre sette anni di gestione Rossi, accreditando l'idea che in tutta questa vicenda il Sindaco è vittima e non in qualche modo la causa. Io non credo sia così, così come non credo basti semplicemente una presentazione di ordini del giorno che consentirebbero ad ognuno di noi di assolvere alle proprie responsabilità in Consiglio comunale lasciando però immutati tutti i rapporti di forza che attualmente vi sono tra questo Consiglio, il Sindaco, la Giunta ed AIM. Credo che se facessimo questo non assolveremmo al nostro compito che è quello di dare delle risposte. Per una situazione fortuita e casuale abbiamo riunito il Consiglio comunale a parlare di AIM nello stesso giorno in cui un folto numero di cittadini è sotto questa sala consiliare, a reclamare un cambio di metodo nell'Amministrazione della città per una vicenda che non è ovviamente rapportabile alla situazione di AIM, ma in qualche modo è interessante ricordare qui perché ripropone delle dinamiche, cioè la non trasparenza, la non comunicazione con la città, la mancata democrazia degli atti, l'incapacità di interpretare un sentimento di sfiducia che alberga nella nostra città nei confronti della politica, ma in particolare di certi amministratori che sono molto poco attenti alla salvaguardia della cosa pubblica e fin troppo attenti all'interesse di bottega, all'interesse di partito, all'interesse di corrente. Ci sono delle persone che sono radunate in questa piazza per ricordarci che noi dobbiamo assolvere a dei compiti che ci derivano dal mandato elettivo e che non sono quelli di rappresentare il nostro partito, ma sono quelli di rappresentare l'intera città.

Allora è opportuno che ci sia questa presenza, a ricordarci il ruolo che dobbiamo svolgere questa sera. Io credo che serva un atto di discontinuità rispetto al passato, ma questo atto non può essere quell'intervento un po' sbrigativo del Sindaco di questa sera. Non possono essere neppure gli ordini del giorno che, pur importanti, pur significativi, ci accingiamo ad approvare di qui a poco. L'atto di discontinuità deve essere innanzitutto rappresentato rispetto agli obiettivi che vogliamo porci per il futuro di AIM. Cento anni della sua storia ci ricordano che la mission non è da inventare ma è ben incardinata nelle fondamenta di questa società ed è una mission sociale prima di tutto e non è una mission finanziaria, è una mission sociale. Gli obiettivi che nel corso degli anni questa società, quest'azienda si è dati sono facilmente ricordabili: la distribuzione di servizi essenziali, l'acqua, il gas, il calore, l'energia, la cura per i rifiuti, la cura per l'ambiente, per i trasporti, questi sono gli obiettivi fondanti di questa società e non la creazione di una holding che via via, nel corso del tempo, si è sempre più strutturata in società controllate, in collegate, in partecipazioni, in interventi nel settore dei rifiuti che sappiamo essere estremamente delicato e pericoloso anche per amministratori di più fondata e consolidata esperienza di quanto non abbia dimostrato di avere il Presidente Rossi e i colleghi del suo C.d.A. Allora, non credo, signor Sindaco, che basti cancellare un C.d.A. per risolvere questa situazione, noi dobbiamo introdurre degli elementi di novità e gli elementi di novità sono un rapporto diverso innanzitutto con il Consiglio comunale e un rapporto diverso con le rappresentanze sindacali. Ci deve essere un coinvolgimento diretto nelle scelte, è finito il tempo in cui questo Consiglio può permettersi il lusso di delegarle totalmente questa gestione perché, le ricordo, lei ha già sbagliato fin troppe volte. Non è questa la prima occasione in cui le ricordiamo i suoi errori. Io non voglio tirarla in polemica, però noi qui ci trovammo nel luglio del 2000 a nominare Rossi al posto di Zaccaria che se ne andò per dei conflitti con lei e con il resto del C.d.A. L'anno successivo lei nominò Rossi, che in città non godeva di una fama e di una stima particolarmente forte e credo, alla luce anche di quello che è avvenuto nel corso degli anni, non abbia dimostrato di avere chissà quali capacità imprenditoriali. Tuttavia, nel 2002 Lei ha consentito che vi fosse un moltiplicarsi di nomine e di incarichi in società controllate e collegate da AIM amplificando e riproducendo situazioni di sperpero di denaro pubblico in una situazione che non è certo ottimale per l'azienda.

Nell'estate 2003 ci è stato presentato il piano Interdonato e questo Consiglio di fatto le ha dato una delega in bianco per portarlo a termine in quanto si riteneva che questo dovesse essere il risolutivo dei problemi dell'azienda. Nel 2004 è stata fatta un'acquisizione scellerata di una società che trattava i rifiuti tossici e nocivi e contro questa scelta gran parte dell'opposizione si è scagliata, ma lei non è intervenuto e non ha in qualche modo evitato che si concludesse quell'affare assolutamente improduttivo. Nel giugno 2006 si è dimesso Rossi e lei ha richiesto che ritornasse, ancorché per un periodo breve, a ricoprire il suo incarico, perché sembrava che non fosse possibile affidare l'azienda al Presidente Fortuna. Ebbene, mi pare evidente che, signor Sindaco, di credito da parte di questo Consiglio comunale lei ne abbia avuto fin troppo, di credito da parte della città altrettanto e che ora questo credito debba essere condizionato e ben irreggimentato all'interno di paletti ben precisi, non è più possibile delegarle in bianco la gestione di questa azienda. Allora, io mi aspetto che ad un certo punto della serata, ora non c'è il Presidente Sarracco ma rivolgo, comunque, l'appello al Presidente pro tempore affinché vi sia un momento di sospensione dei lavori, affinché si riuniscano i capigruppo in sala rossa, si comincia verificare l'opportunità degli ordini del giorno che sono stati presentati e magari si arrivi anche all'unificazione di un unico ordine del giorno che rappresenti un sentimento di profonda sfiducia che non alberga solo all'interno delle fila dell'opposizione, ma che mi pare, dagli interventi che ho sentito fino adesso, sia riscontrabile anche in molti esponenti della maggioranza.

Allora, credo, cari colleghi, che questo sia il momento e non ne siano altri per riappropriarci come Consiglio comunale di un ruolo di controllo anche nei confronti del Sindaco, perché lui controlla AIM, ma la città controlla lui e noi siamo, fino a prova contraria, i rappresentanti della città, non possiamo permetterci il lusso di sbagliare ancora. Quindi, per il momento io mi fermerei qui, perché ritengo che questo non debba essere un dibattito in cui si fanno delle dichiarazioni fine a se stesse, ma deve essere un confronto vero e proprio svolto all'interno del Consiglio comunale che deve portare, attraverso una serie di passaggi, ad un documento che sia il più possibile rappresentativo della maggioranza del Consiglio indipendentemente dai partiti che qui rappresentiamo. Quindi l'auspicio è che vi sia un momento in cui si sospendono i lavori e si vada alla verifica degli impegni che il Consiglio comunale attribuirà al Sindaco, affinché vi sia un percorso controllato e una fase gestita insieme che veramente ci consenta di uscire dalle secche in cui siamo attualmente, secche che non potranno essere superate sicuramente né con l'azzeramento del C.d.A., né con la nomina di questo taumaturgo che, sinceramente, e lo vedremo poi nel corso del dibattito, mi pare molto ferrato nelle questioni finanziarie ma devo dire, purtroppo, anche molto citato nelle cronache giudiziarie e molto poco invece informato e capace nella gestione delle aziende di servizio. Quindi, con questo io anticipo già una posizione assolutamente negativa rispetto al nome che è stato qui adombrato e mi aspetto che vi sia una fase dinamica di confronto con il Consiglio e il Sindaco per modificare anche questa scelta, che mi auguro non sia definitiva.

- ALIFUOCO: Devo confessare, cari colleghi, che in questi anni ogni volta che ho preso in mano il problema di AIM sono stato colto da una notevole frustrazione, perché cercando di analizzare la situazione, non sul piano meramente politico ed ideologico, mi pareva impossibile che non si cogliessero certi segni evidenti di una cattiva gestione che avrebbe portato alla situazione attuale.

Negli ultimi giorni, seguendo le cronache sulla stampa, ho sentito le dichiarazioni del Sindaco, il quale ha detto molto chiaramente, per esempio nella famosa intervista dell'1.4 "bisogna azzerare tutto e bisogna affidare la gestione ad una persona che non venga dal mondo dei partiti, ad un tecnico", sentendo anche le dichiarazioni di qualche dirigente di Alleanza Nazionale, in particolare dell'on.Berlato, io ho cominciato a sperare che si potesse finalmente uscire da una situazione di paralisi negativa e si potesse imboccare una strada virtuosa. Sentendo il dibattito e sentendo la cronaca di questa giornata, la frustrazione mi ha ripreso, mi ha assalito nuovamente, perché io ho la sensazione che noi riusciremo questa sera con uno stato di guerra che non finirà ma che continuerà. Lo dico con amarezza, perché si tratta di un'azienda alla quale tutti noi siamo affezionati, non solo per gli 800 posti di lavoro, ma siamo affezionati perché gran parte della qualità della vita di Vicenza è il risultato dell'efficienza con cui quest'azienda opera ed opererà.

Io non voglio fare un intervento tecnico, volevo dire alcune cose a commento della lettera dei sei consiglieri d'amministrazione, ma non voglio ripetere molte considerazioni che sono già state fatte. Tuttavia, voglio dire che ci sono due questioni: la questione del conflitto di interessi e la questione dell'errore degli investimenti, che sta andando avanti almeno dal 2001. Lo ricordava già qualcuno, io ho l'abitudine un po' maniacale di mettere in computer i fatti salienti e qui ho sette pagine di cronologia e leggo che nel 2000 si comincia a parlare di un possibile buco di bilancio di 5 miliardi e nel 2001 che emerge da note di stampa che alcuni membri del C.d.A. hanno ruoli privati che oggettivamente confliggono con quello di amministratori pubblici.

Noi oggi registriamo una situazione in cui non membri dell'opposizione, ma gli stessi membri del C.d.A. denunciano un conflitto di interessi, denunciano errori di gestione degli investimenti.

La relazione presentata qui dell'assessore, una relazione che tende a tranquillizzare, è una relazione che ha grossi buchi sul piano tecnico. Allora, solo due considerazioni. Quando si parla di indebitamento, ass. Magaddino, non basta citare la dimensione dell'indebitamento e il rapporto dell'indebitamento con il fatturato, bisogna disaggregare queste voci e capire i mutui bancari, il finanziamento bancario, che tipo di investimenti ha finanziato? Perché se io mi indebito per un investimento che ha un ritorno del 9-10%, quel tipo di indebitamento non mi fa paura ma noi qui abbiamo un indebitamento che non solo si è ingigantito in cinque anni passando da zero, dite 135 milioni ma io ho voci di un indebitamento che è ancora superiore e che verrà appurato dal prossimo amministratore. Questo indebitamento se noi andiamo a disaggregarlo e a vedere che tipo di investimenti ha finanziato fa paura, perché è stata citata la questione della piattaforma di Marghera, questo è un osso, bisognerebbe capire chi ha fatto la perizia, come è stata valutata, ecc., ma questo è un osso che è fermo lì da anni e che AIM non riesce neanche più a vendere dopo che il progetto per il quale questo investimento è stato fatto si è rilevato un grande buco nell'acqua.

Cito solo questo aspetto tecnico, ce ne sono tanti altri, ma non voglio annoiare i colleghi e non voglio annoiare nemmeno i lavoratori delle AIM che conoscono molto bene queste situazioni. Quello che voglio dire è che bisogna fare un'analisi corretta e qui l'analisi è profondamente distorta. AIM ha un problema gravissimo, non solo di dimensione, ma di qualità dell'indebitamento che va visto in un'analisi non statica ma in un'analisi prospettica, perché l'investimento non ha ritorno.

Sulla questione del conflitto di interessi, tralasciando tutti gli aspetti di bilancio e altre cose che sono pure molto importanti, noi usciamo da una fase di confusione e di incertezza e io mi chiedo se questo conflitto di interessi non era evidente quando i consiglieri di amministrazione che hanno firmato quella lettera hanno richiamato Rossi come fosse il salvatore della patria. Io ricordo un paginone de "Il Giornale di Vicenza" in cui Rossi dettava le condizioni "tutti mi vogliono, ma io vengo a malincuore e solo a queste condizioni". Leggere oggi quella pagina de "Il Giornale di Vicenza" fa sorridere ma purtroppo parliamo di cose gravi e quindi mi viene da piangere, perché era evidente allora il conflitto, lo era evidente già molto prima e il Sindaco, che ha, come rappresentante unico della proprietà, effettuato quella nomina ha agito in una situazione di evidente conflitto di interesse. Allora, questo è il passato, ma quello che mi spaventa è il futuro, perché qui si fa il nome di una persona che è un generale a quattro stelle. Mi ricorda quei generali sovietici con tante di quelle medaglie sul petto e io mi domandavo come facevano a camminare con questo peso. Questo è un generale a quattro stelle, con tante medaglie, però leggendo e documentandoci sui tanti C.d.A. di cui fa parte, non cito gli aspetti che sono stati citati da altri di possibili rilievi penali, perché quelli non ci competono, però questo fa parte per esempio di una società che si chiama Air Liquid Italia e in base allo statuto di AIM non possono essere amministratori coloro che sono amministratori di società che possono essere concorrenti o che offrono servizi simili a quelli di AIM. Quindi attenzione a non uscire da questa situazione con una riproposizione di conflitto.

Poi leggo, sempre tra queste numerose cariche, ci vogliono ore per affrontare queste cose, che fa parte anche del C.d.A. di Stabila. Non so se questo era noto. Vedo che l'assessore fa una smorfia che io interpreto, anche se non è facile interpretare le smorfie di Magaddino, come se questa fosse la novità. Io vi invito ad approfondire prima di fare un passo che ripropone tutti gli elementi di negatività che sono contenuti in questa lettera.

Io non ho tempo per continuare, ma voglio dire solo una cosa. Questa è un'azienda per la quale i lavoratori che ci lavoravano dentro erano orgogliosi di essere lavoratori delle AIM, perché sapevano di fornire un servizio importante per la città. Oggi questo orgoglio rischia di venir meno, io voglio che voi garantiate anche a questi lavoratori l'orgoglio di essere lavoratori delle AIM e alla città l'orgoglio di avere un'azienda adeguata alle aspettative dei cittadini.

- GUAITI: Signor Sindaco, signor assessore, con la scelta della trasformazione in S.p.A. di AIM, passaggio peraltro avviato con ritardo rispetto a quanto avvenuto nel resto d'Italia, siamo entrati in una fase in cui l'azienda deve darsi regole di comportamento e gruppi dirigenziali all'altezza della competizione nel mondo agguerrito di questo settore. Essa dovrà abituarsi alla competizione e quindi a superare mentalità legate alla precedente condizione di mercato protetto in cui AIM ha agito per anni. Le ex aziende municipalizzate sono patrimonio storico oltre che economico della città di Vicenza. In tutti questi anni sono state essenzialmente strumento di erogazione di servizi ai cittadini e una cassaforte di risorse monetarie per il Comune. Oggi esse dovrebbero continuare ad essere in grado di fornire servizi sempre più avanzati con prezzi migliori possibili e comunque competitivi rispetto alle altre offerte che si presentano in città e provincia, ma non possono più essere considerate una cassaforte da cui attingere risorse per quadrare i bilanci. Questo perché le risorse create servono per investimenti che poi ricadono beneficamente sui cittadini in termini di efficienza nei servizi erogati. È necessario, quindi, signor Sindaco, che l'azienda sia finalmente governata con professionalità, mano ferma e decisa, con un progetto di un piano di riqualificazione e di trasformazione del proprio ruolo per potenziare e non disperdere quel patrimonio che è costantemente cresciuto in 100 anni della sua storia e, auguriamocelo, dovrà continuare a crescere.

Oggi la lettera scritta dai consiglieri di Amministrazione e inviata al Presidente rappresenta un atto che apre uno squarcio nel muro costruito attorno ad AIM per evitare che uscissero le informazioni giuste per capire la situazione reale in cui versa questa azienda. La cosa inverosimile e paradossale è che di fronte alle critiche di questi ultimi anni, fondate su analisi documentate con riferimento particolare ai bilanci aziendali, all'intreccio societario, ai compensi, al conflitto di interessi, presentate soprattutto dai consiglieri di minoranza e in particolare da Quaresimin e Alifuoco, è sempre prevalsa la linea trionfalistica da parte del C.d.A., i cui membri sono sempre stati solidali nel negare qualsiasi problema. A tale processo di omertà ha collaborato anche l'Amministrazione, basti ricordare la vicenda del cosiddetto buco di bilancio che nel 2003 coinvolse per primi l'ass.Ancora, tenacemente attestata a negare ciò che i fatti poi si incaricarono di dimostrare.

La responsabilità di questa grave situazione va certamente addossata a chi ha il potere decisionale sulle strategie e sulle scelte politiche amministrative dell'azienda e non vanno dimenticate le responsabilità del Sindaco per la scelta sugli uomini e per aver sottovalutato i segnali e le indicazioni avanzate dai membri di questo Consiglio comunale.

Occorre intervenire e cambiare rotta e bisogna ricordare che ad AIM servono dirigenti all'altezza, autonomi dai partiti, perché anche alcuni di questi dirigenti ai vertici di AIM hanno dimostrato nella conduzione dell'azienda poca capacità manageriale e le responsabilità risultano ancora più gravi se le rapportiamo agli esorbitanti compensi che hanno goduto e continuano a godere. A proposito dei costi cresciuti in maniera incontrollata negli ultimi anni, sarebbe interessante fare anche un'analisi a consuntivo delle spese affrontate da AIM per le consulenze esterne di vario tipo, che sono molte.

La nostra preoccupazione è ancora maggiore se pensiamo alle centinaia di dipendenti, in grande parte professionalmente preparati e dedicati ai servizi per la città, personale che va motivato con l'azione di un vertice autorevole degno di stima e di fiducia. Servono per questo idee, progetti e strategie manageriali in grado di restituire alla città e al territorio in cui opera un'azienda sana e competitiva. Occorre perciò salvare le AIM liberandole da un metodo spartitorio nefasto imposto o adottato da una maggioranza che è divisa, litigiosa e partitocratica e che esprime i vertici dell'azienda sulla base di lotte di partito, di beghe tra...

- PRESIDENTE: Scusi consigliere, non si sente assolutamente niente, perciò siete pregati di stare in silenzio.

- GUAITI: In questo clima è nata l'attuale compagine del C.d.A., che è arrivata al punto di scrivere un forte atto di accusa della gestione aziendale da parte del Presidente, ma anche alla fine ha firmato un documento d'accusa contro se stessa. Per questo l'azzeramento dei vertici è un atto dovuto e va esteso a tutte le società partecipate e non solo alla capogruppo. I dati di AIM sono preoccupanti e richiedono un'assunzione di responsabilità indipendente dal ruolo di maggioranza e opposizione. Mi sembra che lei, signor Sindaco, non sia intenzionato a seguire questa strada al fine di formulare e ripensare il posizionamento di AIM sui mercati e i servizi di rete che oggi sono oggetto di una forte trasformazione. Occorre perciò riportare nelle sedi istituzionali le discussioni e le decisioni sul futuro dell'azienda e non sulle segreterie dei partiti. Va bene, signor Sindaco, la nomina di un amministratore unico pro tempore che sia espressione di competenza e garanzia, però non che sia amico degli amici e forse suggerito dal suo compare di nozze.

Per fare chiarezza sui conti e sulle accuse formulate nella lettera, occorre aprire qui fin da subito un pubblico dibattito, un confronto sul futuro dell'azienda coinvolgendo le forze sociali e sindacali ed economiche di questa città.

Esprimo, infine, la mia più ampia solidarietà ai lavoratori fortemente impegnati a salvaguardare la loro professionalità e perché questa azienda possa continuare a dare servizi nell'interesse della comunità vicentina.

- CANGINI: Signor Sindaco, verrebbe voglia di tralasciare di intervenire, perché mi pare che la platea dei colleghi consiglieri sia desolante, come ormai purtroppo siamo abituati, però in aula c'è il signor Sindaco, perlomeno spero abbia orecchi per noi che ci cimentiamo in questo dibattito.

Quando prima il collega Giuliani si chiedeva riportando una valutazione del Sindaco sul tesoro di AIM, sul fatto che è un'azienda che fa gola, mi è venuto plasticamente in mente un'analogia, ovviamente tenendo in debita considerazione la diversità di grandezze delle aziende, con una grossa azienda telefonica del nostro paese e AIM, una grande e una piccola, considerate sempre un tesoro e io me le immagino come una diligenza che percorre una certa strada. Qualcuno sale a cassetta, guida quest'azienda e ogni anno c'è un assalto alla diligenza. Allora, per anni il Comune di Vicenza assaltava una volta all'anno la diligenza AIM per i suoi bilanci. Effettivamente una volta era così, quando si diceva che per conoscere il bilancio del Comune bisogna andare nel bilancio delle AIM, ora non è più così, ma per tanti anni è stato così e l'assalto alla diligenza c'è sempre stato e con diversi cocchieri.

Cari colleghi e signor Sindaco, se siamo arrivati a questa sera, varie volte abbiamo parlato in quest'aula di AIM. Lei, assessore, ieri sera in commissione speciale si era un po' scocciato dal fatto che esternassimo troppa preoccupazione. Allora, mi consenta di dirle una cosa, con estrema amicizia personale e umana simpatia, ma io ho l'impressione che lei non sia molto sul pezzo, che abbia avuto anche delle difficoltà di rapporti, vuoi da una parte con l'azienda, vuoi da una parte con l'Amministrazione, perché se siamo giunti a questo punto bisogna ricordare come politici che le premesse per arrivarci c'erano tutte, perché se il buon profeta deve saper cogliere i segni dei tempi, il bravo amministratore deve saper cogliere i segnali che sono pratici e concreti dell'amministrare. Qui c'erano tutti i segnali, a cominciare dalla nomina molti anni fa del Presidente Rossi.

Non c'è nulla di personale, perché è sempre delicato e brutto parlare delle persone, però ricordo che quel curriculum professionale dell'allora candidato presidente l'avevamo tutti e io ricordo perfettamente i silenzi e gli imbarazzi anche di alcune colleghe e colleghi della maggioranza, i quali giocoforza erano obbligati a tacere e a ubbidire per ordine di scuderia, come adesso peraltro mi suggerisce il collega Veltroni.

Allora, le perplessità c'erano, ovviamente adesso è facile gettare la croce addosso a quest'uomo, perché poi anche i partiti sono speciali, perché quando arrivano a queste situazioni, adesso si dice che AN ha mollato il suo candidato di allora, Rossi non esiste più. Tuttavia, ci sono altri attori importanti, perché quella lettera del C.d.A., questi signori dov'erano? Adesso hanno segnato il de profundis dell'era Rossi, però anche loro erano e sono pienamente coinvolti. Io posso anche essere concorde che c'erano e ci sono delle professionalità che giustamente si difendono sotto l'aspetto professionale e personale, però allora non hanno saputo raddrizzare la barca in tempo. Questa è la grave accusa che si sono fatti da loro con quella lettera.

Allora, qualcuno potrebbe ricordarmi il passato, perché anche in passato sono avvenute delle nomine di presidenti di AIM discutibili, però vede, signor Sindaco, erano altri tempi e il conflitto Comune-AIM c'è sempre stato. Io ricordo i timori di un Sindaco con un Presidente di AIM di allora, però cosa c'era di diverso da adesso? Molte cose, a cominciare che c'era un C.d.A. molto forte, il contesto economico era completamente diverso. E' inutile che il buon direttore generale venga a dire che i provvedimenti dell'autorità hanno ridotto del 40%; certamente è vero, ma non è soltanto a questo che sono imputabili le problematiche aziendali di AIM sotto l'aspetto finanziario.

Sembra lontano anni luce quel tempo, ma sulla diligenza, mi sia consentito il passaggio, un'azienda tecnica messa in mano a professionalità che di tecnico non hanno niente, anche questo da parte di un C.d.A. deve essere valutato. Questa è un'azienda che dal punto di vista dirigenziale deve avere al vertice un ingegnere, così è sempre stato perché l'azienda è prettamente tecnica, senza nulla togliere alla bravura di chi attualmente adesso cerca con professionalità di venire fuori da una situazione.

Assessore, qui non abbiamo giocato a risiko o alla tombola o al gioco dell'oca e non siamo mica dagli scouts in azione cattolica. La politica è terribile e poi i nodi arrivano al pettine, perché mai abbiamo parlato in maniera così drammatica, checché ne dica, della situazione di questa nostra azienda, mai eravamo arrivati a questo punto, ma ricordo che le premesse c'erano tutte. Hanno già ricordato i colleghi, non mi inoltro sulle cose tecniche come sul discorso degli investimenti, però io mi sarei aspettato in questi anni che la realtà aziendale AIM avesse avuto degli agganci non solo provinciali ma anche quantomeno regionali come multiutility, perché effettivamente io sono convinto che l'azienda in sé è sana come è sana quell'azienda cui mi riferivo all'inizio del mio intervento. Sono gli uomini, dipende da chi ha il bastone del comando. Quindi bisogna cercare di cambiare le cose.

L'affidabilità di questa azienda per le partnerships, ci sono? Certamente sì, non sono state valorizzate, non siamo stati capaci di farle.

Per quanto riguarda l'amministratore unico mi si consenta di dire una cosa, signor Sindaco, spero che lei mi ascolti nonostante stia parlando con la cons.Dal Zotto. Io la capisco in un certo senso, perché quando c'è da scegliere una persona noi da buoni vicentini temiamo sempre di essere accusati di avere connivenze, gli amici degli amici e allora per non saper né leggere, né scrivere, si va fuori cercando la personalità sulla quale io non ho nulla da dire, i giornali li leggiamo tutti. Tuttavia, io devo ricordare una piccola cosa, che però non è secondaria. Se lei sarà il Sindaco che ha realizzato il teatro e ha trovato un tesoretto, visto che questa parola è di moda oggi, di 47 miliardi di vecchie lire di un'azienda municipalizzata allora, che produceva una cosa non più necessaria da parte di un Comune, che è stata risanata e rimessa in sesto da un professionista aziendalista vicentino, perché era un'azienda che gli amministratori di allora si erano accorti che faceva deficit, è arrivata a produrre poco ma utile versato alle casse municipali e lei ha trovato un tesoretto che ha utilizzato per fare il teatro. Quindi, ricordiamocene senza andare alla ricerca dei grandi nomi, che peraltro possono dare adito sempre a quelle dietrologie a cui accennavo.

In ogni modo credo sia nostro dovere di politici e di amministratori guardare avanti e essere pro attivi, portare in area di comfort quest'azienda che è un patrimonio di servizi e una presenza indispensabile per questa nostra città.

- DALLA POZZA: Egregi colleghi, avrei immaginato questa sera una presenza ai microfoni da parte della maggioranza molto più presente numericamente e molto più alta politicamente. In fin dei conti siete voi che dovete difendervi da un atto d'accusa contenuto nella lettera scritta dai consiglieri di Amministrazione al Presidente di AIM e invece mi rivolgo a lei, in particolare all'ass. Magaddino, che ha delega per i rapporti con AIM. Invece venite qui a dirci che avete scelto per rilanciare l'azienda un accademico dal lungo curriculum e dalle molteplici partecipazioni societarie.

Allora, una domanda sorge assolutamente naturale dall'intervento del Sindaco e dai fatti di questi giorni, cioè se così titolato era il professore che avete scelto per AIM, per quale motivo non è stato scelto prima? Se tale è il grado di preoccupazione che avete nei confronti dell'azienda, cosa vi ha spinti a non nominarlo immediatamente all'epoca delle prime dimissioni di Rossi? O cosa non vi ha spinto a scegliere a quel tempo un cattedratico o un luminare per rilanciare l'azienda come dite voi? Io credo che questa sera ci sia un'immagine chiara, che è quella di un fallimento ed è un fallimento dei rapporti tra la maggioranza e la minoranza, perché ritengo che dopo un'esplosione atomica come quella che c'è stata a seguito della lettera dei consiglieri di amministrazione di AIM voi avreste avuto il dovere di interpellare chi rappresenta l'altro 50% della città per chiedere un parere su una nomina. Voi questa sera siete venuti qui, dicendoci che avevate già scelto, con un altro nome, un nome di cui non sapevamo praticamente nulla e avete esposto quel nome a quello che avete visto questa sera e cioè ad una radiografia a tratti anche impietosa e ingenerosa per i meriti accademici e professionali del prof. Ruozi, lo avete esposto perché avete voluto voi farlo, avete voluto voi non consultarci preventivamente in una nomina che serve a tutta la città.

Io sono tra coloro che hanno fatto due mandati amministrativi, stiamo alla fine del secondo e devo dire che di AIM, così come gran parte dei colleghi che erano presenti nello scorso mandato, abbiamo seguito tutta l'evoluzione. Guardate che voi l'avete ridotta ad una questione sempre puramente e semplicemente politica, avete nominato Pierluigi Balbo come Presidente, Balbo ha commissionato uno studio a Nomisma che ha presentato, dopo averlo fatto pagare all'azienda, e poi avete scelto di non avvalervi più di Balbo non ritenendolo sufficientemente all'altezza delle aspettative. Avete nominato Rossi e a questo punto la domanda che anche qui sorge naturale, ma possibile che oggi nominate uno che ha un curriculum che pesa quattro pagine e la prima nomina che vi è venuta in mente al tempo sia stata quella di un signore sconosciuto, senza alcun titolo di merito se non quello di avere una tessera di partito in tasca?

Guardate che voi avete fatto un atto questa sera con la nomina di Ruozi, che è un atto d'accusa nei vostri confronti, perché avete riconosciuto che dieci anni di scelte politiche e amministrative sono state sbagliate. Voi avete recuperato alla fine, tra l'altro in maniera del tutto pasticciata, una cosa di cui voi dovevate accorgervi anni fa. Guardate che l'unico manager all'altezza che avete avuto, e gliene riconosco il merito anche per essere stato l'unico a venire in Consiglio comunale a presentarci il piano industriale parlando lui al microfono, perché di Rossi la voce non l'abbiamo mai sentita, probabilmente si serve di un ventriloquo per parlare, l'unico che è venuto in Consiglio comunale a spiegarci il piano industriale è stato Balbo, l'unico che ha presentato in un incontro pubblico in Camera di Commercio lo studio di Nomisma che guardava ad AIM è stato Balbo, segno che comunque anche AN può produrre buoni amministratori, mentre Rossi non lo è stato, avete scelto il peggio che veniva dalle vostre fila.

Avete avuto passaggi quali il buco di bilancio che ha portato all'allontanamento dell'ass. Ancora per i risvolti sul bilancio del Comune, avete nominato degli advisors, lo ricordava prima Poletto, avete presentato dei piani con il prof. Interdonato e tuttavia questo non è servito a evitarvi un disastro qual è quello che si è prospettato in poche righe, ma credo che quella lettera possa essere sviluppata in modo molto più ampio, e che si è sviluppata in quelle due pagine che hanno scritto i Consiglieri di Amministrazione. Non avete risolto uno dei problemi di AIM, vi siete dimenticati che la proprietà di AIM non era della politica ma era dei cittadini, era degli utenti, era dei lavoratori, avete depauperato un patrimonio che in cento anni si è costruito.

Sindaco, io ricordo una foto di lei con Galan benedicente che firma un accordo con Giustina Destro per un matrimonio AIM-APS. Ma mi spiegate se non vi siete mai resi conto in questi anni che mentre le municipalizzate di tutt'Italia andavano verso forme aggregative AIM da sola rimaneva al palo? Qual è il senso, se non elettorale, di quella foto o di quell'accordo rimasto solo sulla carta fatto dal Sindaco? Voi avete questa sera un macigno che vi sta schiacciando ed è il macigno delle vostre responsabilità a cui non siete nemmeno in grado di rispondere in maniera efficace. Mandate avanti un paio di consiglieri comunali, e mi scusino le colleghe o i colleghi che sono intervenuti dei quali non intendo diminuirne l'importanza, però mandate avanti due consiglieri comunali mentre i capigruppo non parlano, avete fatto una comunicazione tramite il Sindaco. Lei, assessore, devo dire che ci ha elencato qualcosa, non ci ha spiegato la situazione di AIM. Siete arrivati ad un dibattito su AIM che avreste dovuto chiedere voi e che invece alla fine viene fuori per una richiesta da parte della minoranza.

C'è tutta una serie di atti dei quali voi vi dovete assumere la responsabilità e dei quali non avete ancora dato sufficienti spiegazioni. Io non sono assolutamente contento della nomina che avete fatto come amministratore unico, lo dico fuori dai denti, perché temo che tali siano le cose non dette e non chiarite che si rischi di replicare nuovamente un caso di conflitto di interesse pari a quello che era in capo a Rossi.

Per dirla tutta, ho l'impressione che voi abbiate chiamato un "uomo di fiducia", e mi scuserà il prof. Ruozi se volgarizzo il termine, abbiate chiamato un "uomo di fiducia" per far fare a qualcuno, che si ammanta di titolarità di un curriculum imponente, quello che voi volete fare e cioè seppellire sotto una tonnellata di sabbia quello che è avvenuto in AIM in questi anni.

Credo che in questi nove anni di amministrazione da parte vostra chi è stato dentro AIM con qualche lodevole eccezione non abbia fatto altro che tutelare i propri interessi dimenticandosi di quelli della città. Da parte vostra io non mi sarei aspettato di chiedere le dimissioni da parte del C.d.A. o del Presidente, mi sarei aspettato un atto di assunzione di responsabilità e forse chiedere le dimissioni di Rossi, di cui si sapeva i paurosi e spaventosi conflitti di interesse, è stato ingeneroso nei suoi confronti. Forse le dimissioni dovevate chiederle a voi stessi.

- PRESIDENTE: Volevo dirle solamente che la Sala Bernarda non è il Boulevard de Champs Elisées, quindi se vuole tenere il cartello si sieda pure, lo tiene in aria, anche perché dà fastidio a chi lavora, grazie.

- ROSSI: Domenica scorsa leggendo la lettera inviata dai consiglieri del C.d.A. di AIM al Presidente Rossi, pubblicata su "Il Giornale di Vicenza", ho provato una sensazione di profondo disagio nel venire a conoscenza della grave situazione finanziaria e gestionale in cui versa la più grande azienda pubblica del vicentino. Questo disagio si è acuito notevolmente il giorno dopo nel leggere il fondo di Antonacci, secondo il quale Forza Italia avrebbe esercitato pressioni affinché venisse mantenuto l'incarico ai propri rappresentanti nel C.d.A. di AIM. Mi sono chiesta "Forza Italia ha esercitato queste pressioni, chi in Forza Italia?", infatti il Sindaco si è espresso per azzerare il C.d.A. proponendo un presidente tecnico. I consiglieri comunali di Forza Italia, riunitisi nella sede del partito lunedì sera, si sono espressi unanimemente per l'azzeramento del

C.d.A. Il segretario cittadino, che avrei gradito avesse manifestato il suo parere sulla stampa, è qui presente e penso esprimerà la sua opinione in merito. Forse c'è stato qualcuno che voleva salvare la poltrona a qualcun altro, però se c'è qualcuno che ha cantato fuori dal coro è qualcuno che è fuori dal coro. Forza Italia unitamente si è posta sulle posizioni del Sindaco e si è schierata compatta sulla decisione del Sindaco a proposito dell'azzeramento del C.d.A..

Per quanto riguarda i consiglieri comunali, devo dire che più volte abbiamo chiesto incontri con i consiglieri del C.d.A. di AIM, ce ne sono stati molto pochi. Quando esprimevamo dubbi o facevamo domande qualche volta, specie nel mio caso personale, parlo a proposito della proprietà delle reti, sono stata tacitata poco gentilmente.

Tornando al problema di fondo, è evidente che in un C.d.A. le responsabilità maggiori gravano sul presidente, ma è altrettanto chiaro che tutti gli altri consiglieri non possono dichiararsi all'oscuro di quanto viene deciso in azienda. Mi risulta che qualcuno dei consiglieri di Forza Italia nel C.d.A. abbia effettivamente cercato in qualche occasione di opporsi alle scelte del presidente e sia intervenuto contenendo i danni, ma ha certamente fatto troppo poco, tant'è che oggi la situazione è quella che sta sotto gli occhi di tutti.

Nell'incontro del gruppo consiliare di Forza Italia di lunedì sera è stato detto ai nostri rappresentanti in C.d.A. che al sorgere delle prime avvisaglie di situazioni dannose per l'azienda e trovandosi nell'impossibilità di indurre il presidente a cambiare le proprie decisioni avevano uno strumento molto efficace per rendersi utili all'azienda, dare le dimissioni. Questo gesto, ovviamente amplificato dalla stampa, sarebbe stato più eloquente e certamente più utile all'azienda di questa lettera tardiva scritta quando i buoi, speriamo di no, sono già scappati dalla stalla.

Io sono fortemente dispiaciuta di tutta questa situazione, questa non è una bella pagina, è inutile nasconderselo, non resta che iniziarne una nuova. Io auspico, ne sono certa, che saprà scriverla in modo adeguato l'amministratore unico, che è stato da poco nominato dal Sindaco.

Questo come dichiarazione generale; poi vorrei anche che il tempo magari mi venisse conteggiato, io ho chiesto che fine faranno le interrogazioni e interpellanze che sono state accorpate in quest'occasione e che dovrebbero ricevere un'adeguata risposta. Io ne ho una di qualche decina di milioni di euro e quindi forse dovrebbe avere una qualche priorità riguardo alla proprietà delle reti.

- PRESIDENTE: È stato precisato nella convocazione che questa sera nella trattazione dell'oggetto si fa riferimento anche alle motivazioni che hanno portato alla formulazione degli art.17 e agli oggetti che sono stati motivo di interrogazione. Io spero che il Presidente della Commissione AIM o qualche altra persona risponda alla sua richiesta portata avanti con l'interrogazione.

- ROSSI: Allora si invertono i ruoli, sono io che in questo momento dirò qualcosa a proposito di questa interpellanza. Di solito prima risponde l'assessore e poi replica...

- PRESIDENTE: Lei ha ancora cinque minuti, se vuole aspetta e vediamo se le danno una risposta, se non dovessero darle una risposta...

- ROSSI: Continuo ancora un po' a proposito...

(interruzione)

...ho interrotto chiedendo spiegazioni perché non l'avevo avuta...

(interruzione)

...non ho chiuso, ho fatto una domanda che credo riguardi anche le tue interrogazioni. Io ho presentato un'interpellanza a proposito della proprietà di reti impianti del gas ancora nel giugno dell'anno scorso. Interpellanza, su cui non voglio dilungarmi nel descriverla vista l'ora, in base alla quale da alcune delibere comunali, sulle quali si è espresso e ha votato questo Consiglio comunale, risultava che la proprietà delle reti e degli impianti del gas fino al 2000, cioè fino alla trasformazione di AIM in S.p.A., erano di proprietà del Comune. Perché ponevo questa interpellanza e da dove erano sorti i miei dubbi? Perché in sede di contrattazione e di delibera riguardo la concessione del rinnovo del contratto del servizio del gas e degli altri servizi prestati da AIM, il prof. Interdonato e il consigliere Carta avevano affermato che il Comune possiede solo un terzo delle reti del gas mentre AIM ne possiede i due terzi. Siccome io non ho ricevuto risposta fino ad ora, e non so se la riceverò, ho inviato la stessa richiesta per venire a conoscenza della proprietà delle reti, a chi spettasse, ai Revisori dei Conti del Comune. Casualmente, ma è capitato ad hoc, ieri mattina sono stata convocata dai revisori dei conti i quali mi hanno confermato l'opinione che mi ero fatta e quello che io ritenevo corretto, cioè mi hanno confermato che fino al 2000 la proprietà di impianti e reti del gas, e non solo del gas perché allora avevo esteso la proprietà degli impianti e reti di tutti servizi, appartengono al Comune di Vicenza.

Si sono riservati di darmi una risposta per questi anni dal momento della trasformazione in S.p.A. di AIM per i quali non erano certi che si potesse parlare sempre di proprietà di reti e impianti del Comune, ma probabilmente sono di AIM, diventerebbero del Comune allorché il Comune le pagasse. Per me la questione diventa di importanza minore, perché fino al 2000, a grandi linee, le reti e impianti, se io mi limito a quelli del gas, rappresentano circa il 96% della totalità delle reti, quindi in questi cinque anni, come è anche bene immaginabile, sono stati costruiti il 4-5% di reti impianti del gas e la proporzione si può estendere agli altri servizi. Questa è una questione di rilevante importanza, perché allorché si andasse a vendere azioni ad AIM, il Comune, la risposta non fosse stata questa ma quella che mi è stata data da AIM, avrebbe dovuto, prima di poter vendere delle azioni, riappropriarsi e pagare queste reti se non fossero state sue per qualche decina di milioni di euro, perché sono reti demaniali, non trasferibili e non commerciabili. Quindi la risposta è stata molto positiva.

L'assessore non mi ha mai risposto per iscritto o meglio mi ha risposto trasversalmente via stampa, quindi in forma scritta ma via stampa, portando paragoni tra le reti vecchie e le reti nuove, facendo un confronto tra molti computer vecchi e pochi computer nuovi, questione che non ho ben capito, e ho pensato che probabilmente l'assessore non era stato in quel momento ben informato, oppure era stato informato e indottrinato come avevano voluto, il che mi dispiace molto, perché in un primo momento avevano cercato di abbindolare la sottoscritta, e per fortuna mi sono data da fare vedo che non ci sono riusciti visto che mi danno ragione i revisori dei conti, e mi dispiace che si siano permessi ad AIM di prendersi gioco anche dell'assessore perché altrimenti non avrebbe dato questa risposta, ma avrebbe dato risposte più prudenti.

Vorrei che di questo si facesse chiarezza, perché la cosa sembra una questione di poca importanza e invece è di importanza notevole, allorché noi vendessimo le azioni. Non solo, è giusto sapere qual è la proprietà del Comune e qual è la proprietà di AIM e non si dice che siamo entrambi un'unica cosa, lo eravamo fino al '96, adesso non è così.

- PRESIDENTE: Il signor Sindaco ha chiesto di fare una piccola precisazione, dopo di che diamo la parola alla collega Dal Lago.

- HÜLLWECK: Chiedo scusa, vado leggermente fuori tema, ma vorrei rispondere al cons. Cangini che è sempre molto cortese. Mi permetto di ritornare sul tesoretto della Centrale del Latte, credo che si facesse riferimento a quello.

Premesso che noi dobbiamo un grande merito di riconoscenza a Zanguio che ha gestito, secondo me, molto bene la Centrale del Latte in momenti in cui qualcuno la voleva affossare e premesso che Zanguio è una persona secondo me perfetta, c'era una serie di valutazioni a monte nel metodo della scelta che non lo ha posto in lista di confronto, per cui non va paragonato nel senso che sia stato scartato, anche se un po' forse ha creato qualche imbarazzo il fatto che da alcune parti sia stata fatta esplicita richiesta del nome, mettendomi in crisi, perché volevo lavorare in maniera un po' a sorpresa proprio per evitare di dire che è stato questo partito o quest'altro, ecc., ma a parte questo è fuori gioco il discorso di Zanguio. Mi permettevo di ricordare il tesoretto.

Zanguio ha lavorato molto bene e ha tenuto in piedi la Centrale del Latte, però io ricordo altrettanto bene che quando cercammo di vendere la Centrale del Latte venne l'assessore regionale, vennero i rappresentanti della Coldiretti, degli allevatori e la stima fu di 20 miliardi massimo delle vecchie lire, dopodiché l'advisor disse che proprio tirando si poteva arrivare ai 30 miliardi. L'ass. Ancora mi è testimone che sulla porta del mio ufficio io dissi "voglio 46 miliardi" e l'advisor disse "signor Sindaco, si prepari ad un buco perché una cifra del genere non solo non gliela danno, ma probabilmente neanche la ditta li vale".

Piccola puntualizzazione per dire che forse avrò avuto fortuna, però la ditta dall'assessorato regionale e dagli allevatori veniva valutata 20 miliardi, l'advisor diceva che non si poteva andare oltre il 30, abbiamo avuto fortuna perché mi sono impuntato e abbiamo portato a casa 46 miliardi. Allora, magari un pizzico del merito del tesoretto me lo voglio prendere.

- DAL LAGO MANUELA: Non è una bella serata, non è una bella serata perché parliamo dell'azienda, parliamo di AIM, l'azienda che è sempre stata un po' il fiore all'occhiello della città di Vicenza e dei cittadini e della comunità tutta e che ci è sempre stata molto invidiata da tutti, non solo nel Veneto. Ne parliamo in un momento e a causa di una lettera che è stata mandata dai consiglieri di Amministrazione di AIM al Presidente e che poi da consiglieri comunali abbiamo letto sui giornali.

Parliamo questa sera di un'azienda di cui, per quello che mi riguarda personalmente ma non solo all'interno di questo Consiglio comunale, in tanti anni che sono qui abbiamo chiesto di capire esattamente cosa faceva, dove andava, che cosa aveva intenzione di fare e dove abbiamo sempre avuto poche risposte dal C.d.A. nella sua interezza.

Abbiamo spesso chiesto documenti che non ci sono stati consegnati, abbiamo chiesto precisazioni che spesso non ci sono state date, per cui parliamo di un'azienda, che per quello che mi riguarda, ancora oggi è una grande sconosciuta in tutte le sue società di scopo controllate, collegate, partecipate, ecc. Io solo pochi giorni fa ho avuto in mano una carta, non certo dall'azienda, dove mi si fa un po' vedere questa AIM S.p.A. Holding quale miriade di collegate, partecipate, ecc., e devo dire che sono rimasta fortemente perplessa su molti nomi che non ho mai sentito, molte cose che non so cosa siano e che cosa facciano, molti collegamenti che non so a cosa servano e non so che cosa vogliono produrre. Se poi si legge con attenzione la lettera inviata dai consiglieri al Presidente nel richiedere un C.d.A., mi rendo conto anche dagli interventi che ho sentito questa sera che si prende spavento, perché leggendo questa lettera si ha l'impressione di avere un'azienda decotta, un'azienda che ha gravi problemi finanziari. Lo dicono loro nella prima parte della loro lettera, la situazione finanziaria è veramente preoccupante. Abbiamo sentito prima l'ass. Magaddino che ci poneva invece una situazione completamente diversa.

Io non ho l'abitudine e mai l'ho avuta di entrare nel merito delle questioni se le questioni non ho la possibilità di conoscerle bene e non ho la possibilità di conoscerle bene in questo momento. Io in questo momento non so se la situazione finanziaria di AIM è veramente preoccupante, come viene scritto nella lettera. In questo momento non so se il futuro della SIT e notizie sullo stato di questa società sono così preoccupanti come si evince in questa lettera. In questo momento non so cos'è questo rapporto AIM-Stabila, non si chiude, ma se si chiude perdiamo o non perdiamo. In questo momento non so se questi scambi azionari di cui si parla in questa lettera siano stati effettivamente fatti con un cambio non corretto oppure corretto. Mi trovo fortemente in difficoltà rispetto a molti dei colleghi che hanno già parlato ad esprimere un'opinione e un pensiero corretto e soprattutto convinto, perché non sono nella situazione di sapere esattamente.

Allora io credo che bene abbia fatto il Sindaco, da quello che ci ha riferito nella sua introduzione, a chiedere le dimissioni di questo C.d.A., perché credo, e ho sempre creduto nella via vita, che non si possano separare eventuali responsabilità. C'è certamente la responsabilità di chi presiede, è il massimo responsabile, ma c'è anche la responsabilità di chi siede accanto e devo dire che leggendo questa lettera una delle prime domande che mi sono posta è "è vero che io non so, ma là non ci sono". In questi due anni e mezzo i consiglieri come mai non si sono mossi prima? Come mai, anzi, qualche mese fa hanno richiesto con foga che Rossi fosse rifatto presidente e quando dico questo mi sento di dirlo, forse non l'avranno chiesto nella totalità, ma certamente molti erano indirizzati su questa strada? Come mai questa situazione che si evince abbastanza pesante dalla lettera viene fuori solo oggi e come mai è venuta fuori portandola in un C.d.A. senza prima andare dalla proprietà, almeno questo mi diceva il Sindaco, anche lui l'ha letta come l'abbiamo letta noi, e senza andare correttamente a esporre alla proprietà quella che è una situazione particolarmente pesante?

Allora, io credo che prima viene un amministratore meglio sia per l'azienda. Io non entro nel merito della discussione che ho sentito che Ruozi non va bene, andava meglio l'altro, questo non è bravo, quell'altro non è bravo. Io parto dal presupposto che è quello della fiducia in chi è responsabile di dover scegliere nella scelta che fa., ma parto anche da un altro presupposto, cioè questa persona che verrà chiamata nei prossimi giorni ad essere amministratore unico dell'azienda non dovrà, signor Sindaco, semplicemente decidere di che cosa fare dell'azienda, dovrà soprattutto andare a fondo della situazione economico-finanziaria e previsionale futura di funzionamento dell'azienda e al momento di questi fatidici tre mesi che gli servono per rendersi conto della situazione, credo che dovrà venire in questo Consiglio comunale a dirci e a renderci quindi finalmente edotti di qual è esattamente la situazione dell'azienda.

Io come consigliere comunale voglio sapere se l'azienda è in deficit, voglio sapere quali sono le possibilità dell'azienda, voglio conoscere le strategie dell'azienda. Non mi va mica bene quando leggo su "Il Gazzettino", mi pare di qualche giorno fa, un'intervista nella quale viene scritto che non si possono dire le strategie, perché ci sono momenti delicati operativi di trattativa e nelle S.p.A. quando si dicono le strategie potrebbero saltare le trattative a fronte del fatto che mi pare che lo statuto di AIM è molto chiaro, le strategie e gli indirizzi li dà il Consiglio comunale e l'azienda deve portare avanti quelli che sono gli indirizzi dati dal Consiglio comunale e portati avanti dal proprietario, che è il Sindaco di Vicenza. Io non credo alle strategie nascoste, credo che si debba dire che cosa si vuole fare e che cosa si può fare di questa azienda; né credo, perché c'è comunque uno statuto che ci salvaguarda, che quest'azienda sia in pericolo di diventare privata rispetto ad un'azienda pubblica. Per poter fare questo si dovrebbe venire in Consiglio comunale e cambiare lo statuto. Lo statuto è uno statuto forte, è uno statuto blindato, giustamente è stato blindato quando a suo tempo fu fatto, che dice che può essere venduto solo al massimo del 10% dell'azienda e quindi significa che l'azienda al 90% resta pubblica, è giusto che resti pubblica, perché deve dare soprattutto un servizio ai

cittadini ed è anche giusto che nel restare pubblica rimanga fortemente in mano anche negli indirizzi del Consiglio, però credo che noi oggi, attraverso questo amministratore o quello che il Sindaco deciderà di dominare, dobbiamo finalmente e giustamente, prima i sindacati perché come ha detto il Sindaco dobbiamo tranquillizzare i lavoratori, e poi i consiglieri comunali che rappresentano i cittadini, venire a piena conoscenza della situazione.

Mi permetto di dire al Sindaco che non basta che vada in questo momento a casa tutto il C.d.A.. Se non ho visto male tra collegate, partecipate e via di seguito, la presenza in questa miriade di società di rappresentanze di consiglieri è estremamente ampia. Io credo che dobbiamo fare una rivisitazione completa.

Io ho sempre avuto una curiosità che non sono mai riuscita a soddisfare. So casualmente che l'azienda anni fa ha comprato una discarica nei pressi di Livorno e mi sono sempre chiesta a che cosa servisse e qual era l'utilità. Mi sono sempre chiesta, e non ho mai avuto risposta, se quando AIM veniva in questo Consiglio a chiedere l'aumento della tariffa dei rifiuti, questa venisse chiesta semplicemente perché il costo dei rifiuti dei vicentini e la raccolta era aumentata o perché tra il comperare una discarica a Livorno o avere una piattaforma a Venezia o avere tutta una serie di altre cose collegate o meno con la parola rifiuti e con l'aumento della tassa sui rifiuti si dovesse andare anche a ripianare qualcos'altro. Sono domande che pongo e alle quali spero attraverso questo amministratore di avere una risposta.

Vorrei avere anche un'altra risposta. È utile per la funzionalità e per il futuro di AIM andare a fare acquisti di questo genere? Quale è stata l'utilità per AIM di andare ad acquistare la piattaforma a Venezia? Questa è un'altra delle domande che potrebbero essere fatte.

Credo sia arrivato il momento di avere delle risposte complessive, ma complessive non solo su AIM Holding con le sue società di scopo complessive, ma anche su tutta la miriade di partecipazioni societarie all'interno di AIM.

Io la invito, quindi, a venire qui fra tre mesi con l'amministratore a fare una relazione piena e completa della situazione e di quale potrà essere il futuro di AIM. La invito anche a chiedere le dimissioni da tutte le altre società dei vari rappresentanti o degli attuali Consiglieri di Amministrazione.

Vorrei finire dicendo una cosa. So che alcuni consiglieri d'Amministrazione di AIM si sono già dimessi e di questo li ringrazio, perché hanno dimostrato rispetto e sensibilità riguardo una richiesta del Sindaco. Mi auguro e invito coloro che ancora non l'hanno fatto ad attenersi alla una richiesta del Sindaco, che credo non possa essere solo del Sindaco, ma di tutto il Consiglio comunale.

- EQUIZI: Io vorrei sapere una cosa, se Pellizzari Andrea è stato avvocato della SIT che è una società collegata. Poi vorrei chiedere al Sindaco perché non ha ancora provveduto all'azzeramento dei C.d.A. delle società collegate ad AIM. Vorrei chiedere al Sindaco con quale coraggio abbia nominato un C.d.A. composto da due avvocatucci, uno molto amico si dice della signora Dal Lago, nonché ex portaborse di Dal Maso per ricordare quello che è finito in galera per la storia autostrade - questo è quello che si vocifera in paese a Malo dove lui abita - dopodiché uno straccivendolo come Tricarico, un rappresentante di vestiti e quindi per me è uno straccivendolo, e un Presidente il cui curriculum...

- PRESIDENTE: La prego di moderare i termini, lei ha un sistema offensivo per tutti, si vergogni di usare questi termini verso dei cittadini, si deve vergognare pesantemente.

- EQUIZI: Mi ha rubato un minuto, signor Presidente. Ribadisco, di un Presidente il cui curriculum ha fatto ridere tutto il Consiglio comunale quando ci è stato fornito sottobanco da qualche collega, perché io me lo sono trovato in cassetta, un Presidente che si era diplomato alla Scuola Radio Elettra, se non ricordo male, questo era il titolo di studio che aveva all'epoca, poi ultimamente ho sentito che si fa chiamare dottore ma non so.

Questo era il C.d.A. nominato dal Sindaco a suo tempo, un C.d.A. di incapaci che hanno dimostrato di gestire l'azienda come giocassero a monopoli. Forse sono abituati al gioco d'azzardo ma qui si tratta del patrimonio della città, dei vicentini e non di questi quattro scellerati che hanno portato AIM in questa situazione disastrosa di bilancio.

A quel punto è intervenuto il professor Interdonato che è costato ai cittadini di Vicenza, non dimentichiamolo, dopodiché sono arrivati i baby-sitter, Zausa e Grazioli, nominati quest'estate, Borra che si vocifera essere avvocato dell'imprenditore Ingui, che Canale 68, a suo tempo, ha detto essere stato il primo datore di lavoro, uno dei primi datori di lavoro della signora Ingui. Quanto sono costati questi signori e che cosa hanno fatto questi signori per quest'azienda se non aiutare il C.d.A. ad affossarla? Poi era previsto anche De Mattei come advisor e spero che non sia stato pagato per niente. In questo frangente sono stati fatti degli acquisti allucinanti. La famosa piattaforma di Porto Marghera su un sito che, a quanto pare, è ancora in parte sequestrato dalla magistratura.

A precisa domanda, mi pare a Bruno Carta, non ha saputo rispondermi se il sito è tuttora sequestrato perché inquinato. L'acquisto è stato fatto da un noto pregiudicato vicentino di nome Carlo Valle, perché gestiva la Servizi Intercostieri e che qualche tempo fa è stato arrestato dalla Procura di Napoli, forse quella di Vicenza non funziona, magari quella partenopea funziona. È stata acquistata questa piattaforma per sei milioni di euro, dopodiché sono stati fatti degli accordi con la Stabila e a Ferragosto c'era il Sindaco che continuava a correre dai proprietari della Stabila per vedere di recuperare l'accordo perso.

In quel frangente le dimissioni di Rossi, il subentro e l'estromissione di Fortuna perché starnazzava troppo sulla stampa e il ritorno di Rossi come salvatore della patria, con il doppio incarico, quindi Stabila e AIM, a parer mio incompatibile, ma tanto il Sindaco delle incompatibilità ne è l'esempio, vediamo il suo caso con la moglie e quindi non se n'è curato molto.

A questo punto, di fronte a questi lanci di stampa, la sottoscritta ha presentato un fascicolo di domande di attualità, alle quali a tutt'oggi non c'è stata risposta, perché tanto il Sindaco è solo il servo fedele di qualcuno e non si preoccupa di rispondere. L'assessore Magaddino è in altri affari affaccendato e le domande sono ancora qui ferme, questa sera, in attesa delle risposte che sicuramente non verranno.

Adesso, signor Sindaco, lei tira fuori dal cappello questo Alberto Ruozi e ci elenca una serie di cariche che dovrebbero far tacere tutti. Ma lei li legge i giornali? Questo signore era un uomo a quanto pare di fiducia di Fiorani, quel Fiorani che lei non ricorda, era il furbetto del quartierino...

(interruzione)

...informati invece di starnazzare. La famosa Banca di Lodi, poi diventata Banca Popolare Italiana, poi c'è stata la famosa scalata all'Antonveneta che poi è finita in mani straniere. A questo punto, considerando il curriculum di questo signore, mi aspetto che anche AIM faccia questa fine. Per bocca di Patrini, che era il fiduciario di Fiorani, questo signore avrebbe beneficiato di 1,5 milioni di euro che le sono stati versati in un conto svizzero tramite una società collegata. Fiorani è quello che ha anche finanziato Paolo Berlusconi, come ha detto prima, ma lei non c'era, signor Sindaco, per risarcire e quindi poter patteggiare la sua eventuale condanna nella vicenda della discarica di Cero. Questo signore sembra abbia preso dei soldi da

Fiorani, quindi non mi pare abbia un curriculum così rispettoso, forse per lei è molto importante, perché è stato il fiduciario di Silvio Berlusconi, il suo compare di nozze, ma di questo a noi non importa.

Questo signore, prima che lei lo nomini in AIM, mette il piedino dentro il C.d.A. di Stabila, la stessa Stabila, come più volte chiesto, almeno le informazioni che abbiamo sono queste, vediamo chi è bugiardo, signor Sindaco. Comunque, l'accordo Stabila-AIM doveva, a parer mio, riciclare rifiuti con i mattoni, ma non ho potuto appurarlo perché in modo omertoso AIM non ha mai dato i documenti a suo tempo richiesti.

Io qui dietro ci vedo l'ecomafia, faccio riferimento ad un servizio su Report che potete trovare tutti su Internet dove si denunciavano strane vicinanze ad Alleanza Nazionale da parte di esponenti che erano in odore di ecomafia. Questa è una cosa molto grave ed è stata denunciata da Report su Raitre, ma nessuno la denuncia, perché probabilmente qualcosa di vero c'è e quindi si sta zitti. Questo alla fine della corsa, se è vera l'entrata in Stabila di questo prof. Ruozi, che abbiamo visto non essere a quanto pare questo gran stinco di santo, è un affare gestito secondo me da Carlo Valle, da Sartori e da Conte ed ecco perché Moscatelli e Carta non si dimettono, perché se non hanno cambiato cordata non sono della cordata di Sartori, ma di qualcun altro ed ecco qui la diatriba all'interno di Forza Italia che abbiamo sentito anche questa sera.

Allora, signor Sindaco, io mi chiedo perché lei non abbia chiesto ai componenti del C.d.A., che hanno fatto pubblicare la lettera sul giornale invece di darla ai consiglieri comunali per primi, perché questi signori non abbiano denunciato le irregolarità che loro denunciano adesso su quella lettera e se lei, signor Sindaco, abbia valutato l'opportunità di denunciare questi signori e di valutare se si siano comportati in maniera scorretta, Presidente compreso, perché lei è quello che sapeva tutto e se non denuncia è colluso e questo è gravissimo, perché si sta giocando con i soldi dei cittadini, voi a Monopoli giocate con i vostri soldi o con quelli dei vostri amici, ma non con quelli dei cittadini.

Di fronte a questa situazione, signor Sindaco, visto che il C.d.A. denuncia sul giornale ma non nelle sedi competenti, perché non lo fa lei e chiede una verifica? Anche perché non credo che la Guardia di Finanza stia perdendo tempo con AIM; io ho l'impressione che troveranno parecchie cosine che non vanno. A questo punto io chiedo la collaborazione del centrosinistra, perché venga presentato un esposto su tutto l'accaduto alla Corte dei Conti e alla Procura generale di Venezia, perché la Procura di Vicenza abbiamo visto che è defunta, sepolta, però alla Procura di Venezia magari qualcuno si muove, oppure scriverò alla Procura campana visto che loro sull'ecomafia si danno molto da fare.

Quindi, signor Sindaco, aspetto queste risposte, innanzitutto se Pellizzari è stato il legale della SIT, poi se lei verificherà se ci sono possibilità di denunce penali all'interno del C.d.A., io intanto bloccherei il pagamento degli stipendi che sono le cose importanti, come ha dimostrato con la delibera famosa che lei poi ha bloccato, cioè lo stipendio era la cosa che più importava a questi signori che di fatto hanno dimostrato di essere degli incapaci e dei fantocci solo nelle mani dei partiti.

- PRESIDENTE: La parola al collega Rucco. Lei ha mai provato a scrivere quei libri settimanali con la copertina gialla, con il cerchio della Mondadori, che si chiamano i gialli Mondadori? Lei dovrebbe essere una brava scrittrice.

- RUCCO: Egregi consiglieri, Sindaco e Giunta, credo che parlare di AIM sia uno degli argomenti più delicati per la nostra città, importante nell'ambito politico della città di Vicenza, perché stiamo parlando di un'azienda municipalizzata, una S.p.A. che ormai da cento anni, dal 1906, rappresenta la più grande azienda pubblica vicentina della provincia di Vicenza e non solo che eroga servizi ai nostri concittadini, servizi fondamentali per la comunità quale l'energia, l'igiene e i trasporti.

Dal 2005 AIM è diventata AIM Holding con la trasformazione in S.p.A. entrando a far parte del mondo dell'economia ormai nazionale. Chiaramente in questi mesi, anzi direi in questi anni, si è assistito in maniera a volte anche indecente e indecorosa ad un tourbillon di chiacchiere che hanno cercato di minare quelle che sono le fondamenta dell'Amministrazione e dell'azienda di AIM. Alleanza Nazionale che dal 2000, dal '98 prima e dal 2000 poi con il nuovo Presidente ne ha avuto la presidenza, oggi chiede di fare chiarezza sulla situazione e lo chiede con un ordine del giorno sottoscritto dalla maggioranza del Consiglio comunale, con il quale chiede in maniera immediata, in maniera totale e assoluta, l'azzeramento del C.d.A. di AIM con l'indicazione di un amministratore unico che sia chiaramente un tecnico di indubbia capacità professionale, che sia super partes e a tempo determinato. Perché a tempo determinato? Perché deve avere il compito di garantire un progetto di cui parlerò dopo, per ricostruire quella che è la situazione economico-finanziaria vera e non chiacchierata di AIM. Per garantire questo è necessario che si proceda con questo azzeramento e con la nomina dell'amministratore.

Questo passaggio è fondamentale, perché quello che noi chiediamo come Alleanza Nazionale questa sera, e lo ha fatto anche nei giorni scorsi il Segretario provinciale di AN, Sergio Berlato, è quello di dare una progettualità, cioè un progetto di rilancio dell'azienda affinché venga elevata la qualità dei servizi erogati ai nostri concittadini, perché ricordiamo che non è un passaggio minoritario, probabilmente quello fondamentale che i cittadini sono proprietari dell'azienda, rappresentati ovviamente dall'istituzione del Comune, e che questo progetto abbia lo scopo di rafforzare il ruolo competitivo dell'azienda sul mercato dei servizi pubblici, perché bisogna favorire quelle aggregazioni cui qualche consigliere di minoranza faceva cenno che consentono ad AIM di essere poi competitiva con le colleghe operanti sugli stessi settori. Su questo Alleanza Nazionale chiede il coinvolgimento delle minoranze consiliari.

Noi non cerchiamo lo scontro con le minoranze, cerchiamo una collaborazione con le minoranze del Consiglio comunale sulla progettualità che vogliamo condividere con loro e sull'individuazione del nuovo C.d.A., che deve avere delle caratteristiche ben precise di professionalità che garantiscano all'azienda la realizzazione di quel progetto di cui ho fatto cenno prima.

L'individuazione di questa collaborazione vuole già avere un primo risultato questa sera, perché poi la collega Dal Lago mi ha sollevato anche un dubbio che da parte mia è stato anche superato grazie all'intervento del Sindaco all'inizio, perché chiaramente il Sindaco ha detto che il C.d.A. si è dimesso, ha dato la disponibilità alle dimissioni, ci apprestiamo ad andare verso la figura dell'amministratore unico a tempo determinato, perché possa ricostruire la situazione economico-finanziaria reale, però credo, signor Sindaco, che lei questa sera, alla minoranza più che alla maggioranza, debba dire se queste dimissioni ci sono state, se il Consiglio è decaduto, se entro la settimana prossima andiamo a nominare un amministratore unico che ha un determinato obiettivo, che ho poc'anzi descritto. Quindi, questo glielo chiedo e dopo se mi può rispondere mi farebbe una cortesia, non tanto a me, perché ci siamo già chiariti, ma quanto alle minoranze che qualche dubbio lo hanno sollevato e con le quali vogliamo aprire un confronto sul progetto e sull'individuazione del nuovo C.d.A. di AIM.

Cara cons.Equizi, al di là dei film che lei vede nei confronti dei quali i libri gialli indicati da Sarracco sono nulla, sono più che altro informazioni da Sberla, da giornali scandalistici che girano qui a Palazzo Trissino, le posso dire che Alleanza Nazionale all'esito delle risultanze del lavoro che andrà a fare l'amministratore, che quindi ricostruirà la situazione economico-finanziaria dell'azienda, sarà in grado di dire se i suoi amministratori, chiaramente quelli di Alleanza Nazionale, hanno lavorato bene o meno. Le dirò di più, se hanno lavorato bene gliene daremo atto pubblicamente, se hanno lavorato male sapremo noi come intervenire poi su queste persone. Quindi, questo nella massima e assoluta trasparenza, però fino ad allora vi pregherei di pensare che l'azienda pubblica di cui stiamo parlando questa sera è l'azienda dei cittadini di Vicenza sulla quale bisogna investire e lavorare.

L'ultimo accenno lo riservo per quanto riguarda il professor Ruozi sul cui curriculum, al di là delle battute che sono passate tra i banchi, qualche ordine del giorno allegato, credo sia di tutto rispetto e prestigio; però mi venga permesso di dire che non rappresenta la realtà locale. Non vedo come il prof.Ruozi, che proviene da Milano, possa capire la realtà locale di AIM, le esigenze della nostra città e soprattutto come possa essere presente in questi tre mesi facendo anche parte di un sacco di consigli di amministrazione di rilievo, l'AXA piuttosto che la Touring Club o Mediolanum. Quindi, su questo mi permetta di dire che come Alleanza Nazionale avremmo preferito l'indicazione di una figura tecnica di capacità professionale comprovata e riconosciuta in maniera assoluta della nostra città o della nostra provincia che potesse dare dimostrazione che anche a Vicenza ogni tanto abbiamo qualche buon professionista che può darci una mano senza dover ricorrere ai soliti nomi noti che magari ci sono Padova, o a Verona, o a Milano, cui dobbiamo poggiarci.

Quindi, questo per dire, signor Sindaco, che Alleanza Nazionale questa sera presenterà un ordine del giorno, che auspica che passi col voto unanime del Consiglio comunale, perché di fatto rappresenta la volontà di tutto questo Consiglio comunale, di fatto rappresenta la volontà di guardare avanti con un progetto nuovo che vuol dire un migliore servizio ai cittadini di Vicenza, la garanzia di salvaguardia di quelle professionalità che lavorano all'interno dell'azienda e soprattutto una scommessa che questa Amministrazione comunale vuole vincere dopo tante scommesse vinte in questi anni.

- DOVIGO: Credo che userò meno di dieci minuti, perché non voglio ripetere ciò che altri colleghi hanno detto, infatti della situazione di gravità in cui versa l'azienda è già stato abbondantemente parlato prima da tutti gli interventi che mi hanno preceduto. Io vorrei solamente aggiungere alcuni concetti che credo siano mancati e ho visto assenti dalla discussione di questa sera, che sono molto importanti, cioè la possibilità e il dovere del Consiglio comunale di definire quelli che sono gli obiettivi dell'azienda di cui il nuovo C.d.A. o amministratore unico, come si voglia fare, dovrà farsi carico e in ascolto di questi indirizzi dovrà stipulare un preciso piano industriale.

Come prima cosa da dire è capire che quando andiamo parlare di AIM e di gestione del trasporto pubblico, acqua, energia, gestione dei rifiuti, noi parliamo di beni che non solo sono dei servizi che i cittadini acquistano, ma sono anche dei beni-diritti. Quindi dobbiamo trovare quelle opportune forme politiche, perché questi beni comuni siano forniti ai cittadini non solo perché li pagano, ma perché ne hanno anche un diritto. Parlare di trasporto pubblico vuol dire cercare di dare un servizio alle persone, alla collettività, soprattutto a quelle fasce che non sono in grado di andare in macchina. Gestire l'acqua e l'energia vuol dire gestire delle cose che hanno un valore che è al di là del loro prezzo di acquisto sul mercato, quindi dobbiamo trovare le vie di gestione politica, perché questo concetto sia reso e reso alla città di Vicenza, quindi la valenza pubblica di questi beni.

L'altra valenza è quella ambientale. Parliamo ancora una volta di trasporto pubblico, parliamo ancora una volta di acqua e di energia, per cui io ritengo che sia mancata da questa discussione, ma anche dall'attività di gestione di AIM di questi anni, l'attenzione a questo aspetto dei problemi e l'attenzione a quella capacità di elaborare delle politiche che tenessero conto anche della valenza ambientale di questi beni. Quindi, politica di utilizzazione efficace ed efficiente, politica di riduzione degli sprechi.

Per quanto riguarda l'energia e la ricerca di fonti alternative, la possibilità di mettere i cittadini in grado di utilizzare le fonti alternative. Con tutto quel patrimonio di informazioni, di competenze e di consulenza di cui la città ha bisogno e di cui anche le imprese che vivono, operano e lavorano in questa città hanno bisogno. Quindi la necessità di politiche tariffarie che tengano conto di questi aspetti e siano adeguate anche ad obiettivi che hanno delle caratteristiche specificatamente ambientali.

Un altro problema sono i lavoratori che non è solo tutela del posto di lavoro delle persone, che è una cosa importante, ma è salvaguardia della professionalità, formazione e politiche adeguate per rendere le persone in grado di lavorare sempre nel miglior modo possibile, perché questo è un valore che ricade direttamente sulla qualità del servizio che noi facciamo ai cittadini di Vicenza e questo automaticamente è un valore anche per i cittadini stessi.

L'ultima cosa la voglio dire su questa proposta di nuovo amministratore unico. Per carità, i giornali dicono delle cose, gli articoli di stampa dicono alcune cose non proprio simpatiche sul suo conto, però noi possiamo anche pensare che siano tutte sbagliate, comunque non c'era la possibilità di trovare una persona competente che anche dal punto di vista etico e dal punto di vista del suo curriculum non presentasse articoli di stampa di questo genere? Era proprio impossibile trovare una persona di uguale valore, di uguale dignità professionale, che fosse comunque esente ed immune da critiche? Secondo me individuare una persona in questo ambito era un punto di valore a tutto vantaggio dell'Amministrazione, cioè l'Amministrazione doveva fregiarsi della scelta di una persona di cui nessuno osava parlare in questo modo, tanto per essere chiara.

Un'altra cosa, sarà anche un mega genio, perché i titoli li ha, però per fare le cose ci vuole anche un po' di tempo. Per elaborare un progetto, per elaborare delle politiche ci vuole tempo per studiare, ci vuole tempo per capire una realtà, un contesto entro cui muoversi che senz'altro, pur non avendo quell'attaccamento alla territorialità, oppure pur non esprimendomi rispetto alla vicentinità con le stesse parole che ha usato il cons.Rucco, però ha delle ragioni, nel senso che la conoscenza di un servizio di un'azienda è fatta anche dalla conoscenza col territorio, cioè un'azienda riesce a fare meglio per un suo futuro e per un suo piano se noi capiamo bene quali sono le relazioni e in che modo è inserita nel suo territorio.

Questa persona viene da fuori, ha poco tempo, perché ha talmente tante cose da fare che non so quando le fa. Per fare le cose uno deve studiare, deve pensarci, deve lavorare e io non so questo dove trovi il tempo, penserà di notte, avrà delle doti..., per cui forse ricorrere ad una persona più tutelata dal punto di vista etico e anche con delle capacità di sapersi rapportare di più al nostro territorio sarebbe stata una scelta migliore.

- **BAGNARA**: Per un rappresentante dell'UDC che dalle strutture amministrative dell'AIM è sempre stata esclusa, nonostante la disponibilità ad assumersi le sue responsabilità, potrebbe essere quasi spontaneo dichiarare di non essere disponibili a fare interventi sulla materia, però è chiaro che l'argomento è troppo delicato, troppo importante perché anche l'UDC non si assuma le sue responsabilità e dichiari ovviamente anche le sue valutazioni.

Posso dire a posteriori che il fatto che l'UDC sia stata esclusa da qualsiasi tipo di incarico nelle strutture anche delle partecipate e in altre organizzazioni societarie che abbiamo scoperto in questi giorni, e anche per me, come ha dichiarato la collega Dal Lago, è una sorpresa ed è una rete talmente complicata che è difficile orientarsi, comunque a posteriori posso dire che forse è stato anche un bene, non perché in questa condizione l'UDC possa dire di non aver avvertito le sue responsabilità e di aver anche cercato di intervenire, perché più volte anche in questa sede io ho espresso notevoli riserve se non critiche aperte sui criteri che erano stati adottati sulla nomina. Ricordo che ho puntualizzato proprio le scelte che erano di natura politica e non di natura manageriale per un'azienda dove ritengo, e lo riteniamo tutti, però troppo spesso solo teoricamente e non concretamente, essere la managerialità l'unico criterio per una scelta avveduta e lungimirante.

Ora, finalmente siamo arrivati ad un nodo cruciale, lo abbiamo capito tutti, alcuni lo hanno capito forse anche loro malgrado e con notevole sorpresa, siamo giunti ad una svolta molto significativa. Questa sera, dalle valutazioni che ho anche sentito da parte dei colleghi, risulta pressoché impossibile fare delle valutazioni sul presente e soprattutto sul futuro di questa nostra importante azienda e delle relative società partecipate, perché in effetti non siamo stati in grado di avere informazioni precise e documenti puntuali. Devo dire che ieri sera alla commissione speciale il direttore generale è stato ovviamente anche molto puntuale, molto preciso, molto tecnico nel passare in rassegna le diverse attività della holding e dando per ciascuna delle attività delle indicazioni di bilancio consuntivo AIM per i diversi settori molto puntuali e molto precise, anche se è rimasto ovviamente un certo imbarazzo necessariamente nel vago.

L'impressione che ho personalmente riportato è stata di notevole preoccupazione per la situazione in cui versa l'AIM. La lettera che poi abbiamo letto e che avevamo in precedenza letto sui giornali evidentemente ha fatto scoppiare il caso in modo eclatante, perché questa sera anch'io ero convinto che fossimo in grado, in base a determinati documenti, di valutare un progetto di piano industriale. Leggendo i giornali economici in questi anni siamo ormai abituati a vedere soprattutto un grande interesse della stampa specializzata e anche della stampa comune, e quindi anche dei lettori comuni, di vedere un'attenzione veramente particolare sul piano industriale.

Un'azienda si qualifica per la chiarezza di un piano industriale, se viene presentato e approvato prima da un C.d.A. e poi attraverso la stampa un piano industriale vediamo che se è considerato valido, interessante e positivo, il giorno dopo o il giorno stesso, magari prima ancora che venga data ufficialità alla notizia, in borsa il titolo viene molto acquistato e quindi gode di un rialzo abbastanza considerevole. Sull'AIM invece siamo di fronte a questo silenzio a nutrire notevoli sospetti.

Questa sera e in questi giorni, cioè da due o tre giorni a questa parte, abbiamo preso atto con soddisfazione finalmente di un atto di forza, di coraggio da parte del Sindaco, cioè da parte della proprietà nel chiedere le dimissioni di Giuseppe Rossi e degli altri amministratori. Qualcuno ha sollevato dubbi che gli altri amministratori non abbiano dato le dimissioni questa mattina, a me sembrava di aver capito che tutti avevano aderito alla richiesta del Sindaco e sarebbe spiacevole che questo fosse vero, perché credo che arrivati a questo punto tutti gli amministratori AIM, anche delle partecipate e anche delle altre società laddove ci sono rappresentanti espressi dalla holding dovrebbero rassegnare le dimissioni. Quindi su questa indicazione e anche su questo invito rivolto al Sindaco concordo pienamente con altri colleghi, in modo particolare con la collega Manuela Dal Lago.

Oggi in giornata, ma poi ufficialmente questa sera, abbiamo appreso dell'individuazione, forse già dell'incarico che viene assegnato al nuovo amministratore unico delegato, cioè al professor Roberto Ruozi di cui abbiamo sentito un curriculum sul piano professionale e accademico esaltante. Io l'ho potuto conoscere e incontrare due o tre volte nel '99-2000 quando allora era presidente del teatro Strehler di Milano, quando iniziò la collaborazione con il regista Lamberto Puggelli. So che era coinvolto anche nella Palladio Leasing, che ha sede legale a Vicenza, quindi evidentemente conosce bene anche l'ambiente vicentino e questo può essere un aspetto non trascurabile per poter agire nell'ambiente vicentino, in un'azienda che ha una sua caratterizzazione particolare, anche se non rientra in quelle professionalità che abbiamo sentito in un certo qual senso esaltare.

Il Sindaco ha parlato di tre mesi. Facendo i conti, spero che diventino almeno sei, perché tre mesi per una persona, che pur avendo avuto rapporti con Vicenza e che comunque viene da fuori, sono veramente troppo pochi per un orientamento adeguato e soprattutto per arrivare, dopo l'esame della situazione, ad una formulazione di progettualità. Io parlerei sempre di piano industriale visto che è un'azienda di carattere ormai privatistico, anche se pubblica, di un vero e proprio piano industriale molto puntuale, di quelli che dovrebbero comparire per esempio sulla penultima pagina de "Il Sole 24 Ore", in modo particolare la domenica, che dedica di solito ad un'analisi molto accurata dei piani industriali e degli organigrammi anche direzionali, con le varie responsabilità, delle grandi aziende magari quotate in borsa. Non è forse l'auspicio che possiamo esprimere per la nostra AIM, comunque questo dovrebbe essere il criterio per mettere l'AIM in una posizione di concorrenza vincente rispetto ad altre aziende. Abbiamo visto che altre aziende ex municipalizzate sono diventate dei colossi attraverso sinergie che nel frattempo sono riuscite a creare.

L'altra riserva che ho sentito ripetere, il prof. Ruozi, validissima persona, con un passato con qualche ombra, ma chi è a certi livelli non so se possa essere considerato completamente immune da sospetti, prendiamo qualche altro grande presidente, non faccio nomi ma comunque sappiamo che prima o poi ognuno di questi signori importanti della finanza e dell'economia incappano in qualche grana giudiziaria, magari anche di una certa gravità. Quindi, io non entro nel merito delle notizie di giornale che sono state ricordate anche questa sera. Certamente gli incarichi che abbiamo sentito elencare danno l'impressione di esagerazione per un incarico che per le sorti in cui si trova l'AIM dovrebbe essere pressoché totale, cioè a tempo pieno.

Io suggerirei al Sindaco, visto che sarà il responsabile dell'affidamento di questo incarico come espressione della proprietà, di invitare il prof. Ruozi a rinunciare ad altri incarichi, ad altre presenze in altre società che egli gestisce per potersi dedicare o almeno per verificare la sua efficienza nel caso specifico di fronte ai problemi seri che l'AIM prospetta, naturalmente a noi amministratori non diretti ma responsabili perché rappresentanti della proprietà, ma soprattutto a lui che diventa l'amministratore unico delegato e quindi responsabile in toto della sorte presente e immediatamente futura dell'AIM.

Comunque siamo a un giro di pagina, ad una svolta importante per la storia dell'AIM e abbiamo capito, e la scelta del Sindaco credo sia un'indicazione molto precisa, che d'ora in poi non si potrà non considerare la competenza manageriale specifica per incarichi di amministratori di un'azienda industriale qual è la nostra AIM insieme a tutte le sue società partecipate. Il mio auspicio e il mio invito è che non si ritorni a parlare di rappresentanti dei singoli partiti, e qui plaudo il Sindaco per il suo coraggio nell'aver deciso questa svolta così importante, ma che fra i tre, ma penso che saranno almeno sei e forse anche di più, cioè fra un certo periodo in cui Ruozi cercherà di capire la situazione delle AIM e di dare delle indicazioni dal punto di vista del suo futuro industriale, che non si ritorni a parlare di imposizioni da parte dei partiti della maggioranza o della minoranza.

Vogliamo solamente managers qualificati, perché dobbiamo difendere un'azienda che ha una storia, quindi un passato glorioso, un presente incerto ma può avere ancora un futuro di grande soddisfazione anche per la società vicentina.

L'UDC naturalmente vigilerà attentamente e responsabilmente su questa procedura, che d'ora in poi sarà seguita per quanto riguarda le nomine in AIM.

- QUARESIMIN: Mi ero riservato alcuni punti pensando e sperando che nel frattempo qualcuno della maggioranza o dell'Amministrazione ci fornisse alcuni chiarimenti. Innanzitutto voglio ricordare e condivido in pieno la questione reti che la collega Rossi ha evidenziato. Anche da parte mia, partendo da un documento inequivocabile, relazione da parte del legale che è stato assegnato dal giudice, Carruccio & Trivellin, effettivamente le reti in quel momento erano esclusivamente per il 95% di proprietà comunale.

In tutti questi anni non so chi abbia dato disposizioni, ma era inequivocabile. La collega Rossi questa mattina mi risulta abbia avuto anche un incontro con i revisori i quali hanno preso di petto questa situazione e hanno in qualche modo confermato. Devo dire con estremo disagio che purtroppo in questa questione e in tutta un'altra serie di questioni cui nel corso degli anni abbiamo chiesto chiarimenti con AIM, da parte di chicchessia, non so se dipende dall'assessore o dall'AIM, le risposte non arrivano compreso anche, e questa è l'ultima chicca, che ieri sera qualcuno ha contestato circa la posizione creditoria di AIM verso il Comune e la posizione creditoria da parte di AIM verso il Comune. Questa è una questione aperta al punto che c'è una divergenza di 4-5 milioni di euro.

Inoltre, quando è stato chiesto più volte un adeguamento delle tariffe rifiuti, più volte chi di competenza, in particolare l'ass.Favretto, ha scritto chiedendo notizie, informazioni e dettagli sul costo della gestione e mai sono arrivate. Sono dei rapporti assurdi, quindi mi meraviglio che malgrado tutto questo sembrava che le cose andassero a gonfie vele.

Caro amico e collega Bagnara, sono molto scettico che di fronte ad una lettera di questa natura qualcuno sia venuto in Consiglio comunale senza dirci nulla, perché su tutte le questioni sollevate su questo documento inequivocabile, che è a livello di magistratura, nessuno è venuto a parlarci sull'indebitamento. Abbiamo tirato fuori noi l'indebitamento già da anni. Inoltre sulla situazione dei rifiuti, la situazione della SIT, questo intreccio di scatole chiuse che sono solo strumentali per posti di potere e prebende del C.d.A., ho detto e ribadisco che la legge è uguale per tutti, oltre che l'impegno personale del Sindaco, quindi vogliamo che il Sindaco arrivi qui a dirci cosa percepiscono nel rispetto della legge.

Poi c'è tutto il discorso della piattaforma di Mestre. Qui il 45% era già di proprietà, forse si è voluto fare un piacere a qualche altro senza nel contempo avere il buon senso di chiedere "cara Amministrazione provinciale di Venezia, noi abbiamo questi programmi, riusciamo a realizzarli?", visto che stanno facendo il disinquinamento e rivedere tutta la posizione a Mestre, ma nulla si è fatto, vuol dire che si sono voluti creare i presupposti per dare dei vantaggi a chi eventualmente non li merita.

Quello che mi meraviglia è il fatto che era irrinunciabile da parte del Sindaco, altro che gesto di coraggio, doveva dare le dimissioni di fronte a un documento di questa natura. Già adesso lui è responsabile per aver rinviato per tanti mesi rispetto alle mille richieste fatte da parte nostra, bastava questa lettera che doveva essere riservata e invece è uscita sulla stampa per far emergere questo bubbone? Quello che mi preoccupa effettivamente è questa scatola cinese. Qualche collega mi ha chiesto un documento e glielo ho fornito, perché è mia abitudine fornire, sono circa 35 aziende, alcune collegate al 100%, altre al 60%, altre al 20%, altre al 15%, altre al 40% con persone che si ripetono in tutti i C.d.A..

Ci sono consiglieri nel C.d.A. di AIM che sono dentro in 5 o 6 Amministrazioni con i relativi compensi. Questa è una cosa che non riesco effettivamente a capire, ma quello che non riesco a capire è che con un problema così delicato dei rifiuti non ci sia un programma complessivo dove tutte queste scatole avevano una loro funzione, potrebbe essere che restano utili, ma devono farcelo capire, invece non è proprio così.

Sul discorso acqua, se è necessario, forniremo anche un nostro candidato da inserire nel C.d.A., persona competente e io spero che effettivamente decolli, perché c'è stata una proroga da parte della concessione, però siamo ancora fermi lì anche a causa di due comuni. Credo che tutti dobbiamo effettivamente impegnarci al di fuori dell'appartenenza politica A B C o bianchi, rossi o verdi affinché l'azienda venga rilanciata. Ho dei grossi dubbi, pur non mettendo in discussione le capacità, la professionalità, l'impegno di questa persona che il Sindaco ha scelto, ma ho l'impressione che non abbia il tempo materiale, a meno che non arrivi a Vicenza per tre mesi, si porti una branda all'AIM ed esamini tutto. Non ha il tempo materiale. Pertanto sono molto perplesso non sulla persona, anche se ci sono alcune ombre, perché credo che da parte del Sindaco sia doveroso verificare in tutti i consigli di amministrazione, dove è presente, che tipo di attività svolge per evitare incompatibilità e quindi la concussione. Questo va verificato come lo abbiamo verificato noi, basta schiacciare alcuni bottoni e si ha la posizione delle singole aziende tramite la rete del server dell'AIM.

La questione indebitamento. Effettivamente non è ben strutturato, perché se ha fatto un investimento ad esempio dell'Enel, 22 milioni di euro, ma deve dire "io devo chiedere alla banca A B C" e possono andare dove vogliono perché ce ne sono tante, addirittura adesso le hanno cambiate tutte azzerando da una parte e andando da altre banche, "ebbene, io ho bisogno di un mutuo ad un tasso contenuto, magari fisso, per un certo numero di anni in modo che io possa ammortizzare l'investimento e nel contempo non avere costi". È come il discorso di Treviso dove di fatto non costa un milione oltre i 18 milioni di euro, ma il fatto è che sono andati tutti a debito bancario, quindi ci sono altri 500.000 euro di interessi, ma gli interessi nel 2006, scommetto un caffè per tutti, saranno oltre i cinque milioni di euro. È chiaro che è impossibile che il Comune di Vicenza possa pretendere e va riconosciuto che all'AIM ha trasferito cinquanta milioni di euro in sei anni, però circa il tesoretto, signor Sindaco, io mi permetto di ricordare, e non entro nel merito della scelta che è stata fatta e lei dice che è stato fortunato o abile a trovare quel risultato per quanto riguarda la vendita, ma non dimentico che nel 2000 il Comune di Vicenza ha prelevato dalla Centrale del Latte 10,5 miliardi, difatti nel 2000 il Comune ha prelevato solo 12,3 miliardi dall'AIM perché ha prelevato 10,5 dalla Centrale del Latte.

Come ricordava il collega, dal 1992 al 2000 l'azienda era in perdita. L'amministratore allora designato, che era l'ing. Zanguio, ha portato l'azienda a riconoscere al Comune di Vicenza circa 5-600 milioni all'anno e avere anche queste riserve.

Comunque, fatta chiarezza della situazione reale sia per quanto riguarda i collegamenti con le varie aziende, sia per quanto riguarda la strutturazione dell'indebitamento, sia per quanto riguarda l'eventuale responsabilità, credo che insieme dobbiamo costruire i presupposti per un piano aziendale di settore che possa rilanciare l'azienda e che possa portare quella serenità per avere servizi efficienti ad un costo più contenuto possibile e che possa garantire anche quello che è possibile al Comune di Vicenza con determinate risorse. E' chiaro che se quest'anno abbiamo chiesto 4,7 milioni e l'Amministrazione è stata costretta ad aumentare l'addizionale Irpef per poter far quadrare il quadro del bilancio, nel prossimo anno non riceveremo neanche questi. Quindi, effettivamente dobbiamo per tempo cominciare ad analizzare la situazione, correggere eventuali errori, verificare se ci sono responsabilità, ma rilanciare l'azienda. Credo che da anni diciamo "guardate che da sola non può, guardate che ha bisogno di fare alcune sinergie nel discorso trasporti, nel discorso rifiuti, ecc."

Sui trasporti non so come sia la situazione visto che entro il 30 aprile era presidente la Dal Lago, ma entro il 30 aprile sia il Comune di Vicenza che la Provincia avevano chiesto già dei risultati, ma non so dove siano. Quindi come si fa a dare certe risposte ad una serie di quesiti? Ecco la carenza e il ruolo che deve avere l'assessore che deve avere i rapporti con l'azienda e non raccontarci quattro cosette che abbiamo già sentito ieri sera e addirittura in modo limitato. Comunque mi fermo qui per rispetto dell'orario.

- GALLA: L'ora è tarda, quindi sarò breve però ritenevo opportuno, non fosse altro perché rimanesse agli atti, dire alcune cose.

Innanzitutto mi sento di fare un ringraziamento, cosa che questa sera non ho sentito fare da nessuno, almeno non esplicitamente, agli amministratori uscenti, al Presidente e al C.d.A., sia per la disponibilità accordata al Sindaco a seguito della sua richiesta di farsi da parte, sia soprattutto per il lavoro svolto, perché non dimentichiamoci che comunque del lavoro è stato fatto ed è stato fatto anche bene. Registriamo e abbiamo tutti registrato risultati importanti. Per quanto riguarda il settore rifiuti, che è un po' la materia del contendere, comunque è da non dimenticare che da una situazione disastrosa in cui si trovava sei anni fa oggi il settore è stato riportato in attivo, poi andremo a capire come, dobbiamo capire, conoscere tante cose perché l'azienda non è cresciuta in maniera completamente verticale ma l'azienda si è espansa a raggiera. Quindi è chiaro che capirla e comprenderla non è cosa semplice.

Un altro grande risultato nel settore dell'acqua con la costituzione, lo ha registrato lo stesso collega Quaresimin, della nuova società dell'acqua che da grandi speranze per il futuro. Sul settore del gas, grandi investimenti ci hanno portato, uno per tutti il grande importante risultato di acquisire vincendo la gara la distribuzione del gas a Treviso.

Per quanto riguarda l'amministratore unico voglio spendere due parole. Per sensibilità personale sono sempre stato convinto che le aziende pubbliche debbano essere amministrate da organi collegiali. Questo è un principio generale che però in questo caso credo possa essere ben derogato, perché per un'azienda che è cresciuta così tanto in questo ultimo periodo e che per ovvi motivi tecnici il Consiglio comunale non ha potuto seguire passo per passo, c'è bisogno probabilmente di capire bene la situazione, fermarsi un attimo, fermare un attimo la corsa e l'amministratore unico potrebbe essere, anzi è la soluzione migliore. Noi abbiamo appoggiato il Sindaco in questa scelta, però allo stesso modo mi sento di chiedere al Sindaco e all'assessore competente un impegno in questo senso.

L'amministratore unico, innanzitutto, non potrà insediarsi e fermare l'azienda solo per andare ad analizzare i numeri, i conti, le situazioni e venirci a riferire. Certo, questo lo dovrà fare, ma dovrà anche continuare a lavorare per mandare avanti l'azienda. Proprio perché si tratta a maggior ragione di un amministratore unico la richiesta che mi sento di fare è un confronto serrato da parte di questa figura con il Consiglio comunale. Noi avremmo il diritto e vogliamo ascoltare le intenzioni e le idee di questo nuovo amministratore unico e lui dovrà, e credo vorrà, sentire anche le nostre opinioni. Quindi, ecco che la richiesta di confronto continuo con questo consesso è assolutamente forte e perentorio.

- PRESIDENTE: Chiudo la discussione, la replica al signor Sindaco.

- HÜLLWECK: Credo che l'ass. Magaddino intenda svolgere un intervento su aspetti tecnici e puntuali, io mi limito soltanto ad un commento per quello che riguarda la situazione della scelta attuale.

Io credo di poter dire che AIM va valutato in due modi, da un lato con tutte le criticità che conosciamo e che esaminiamo e che vogliamo far saltar fuori, dall'altro anche diverso, però attenzione a non buttar via l'acqua con il bambino, cioè AIM è una realtà che per quanto mi risulta è in crescita dal punto di vista occupazionale, cresce dal punto di vista di quello che è il fatturato, quindi non è una ditta che sta retrocedendo da questo punto di vista, ci sono degli elementi di paura, di rischio, di preoccupazione enormi che vanno ovviamente affrontati con coraggio e con un coraggio oserei dire anche clamoroso, nel senso che tutti noi dobbiamo essere d'accordo che a panni caldi non si risolve la problematica. Io credo che in futuro chi farà il Sindaco dovrà affrontare la tematica AIM e AMCPS con una visione generale moderna, che non può essere la fotocopia dell'attuale, perché altrimenti ci si trascina tutta una serie di difficoltà che provengono dal passato e che ingigantiscono. Quindi, sotto il profilo della realtà dell'azienda è un'azienda che è ancora viva, che cresce, che può crescere, ma può anche distruggersi se facciamo degli errori.

Con la scelta attuale io ho inteso azzerare il C.d.A. e credo e sono felice di essere venuto incontro a quello che era più o meno il desiderio dei vari gruppi, perché la richiesta che viene, perlomeno dalla maggioranza, è quella di dire che occorre un momento di chiarezza totale, si pulisce il vetro, cerchiamo di guardare cosa c'è attraverso il vetro. Quindi questo azzeramento era un atto necessario e ritengo, anche se mi sono attirato mille maledizioni e voi potete capire a cosa mi riferisco, credo di aver fatto bene a dire "scegliamo un tecnico a tempo limitato", cioè che al 31 luglio scade. Questo tecnico dovrà fare la radiografia, l'analisi di tutte le valutazioni, trasparenti, le deve dare a me, le deve dare a voi, non dev'esserci nulla di nascosto, deve incontrare tutte le realtà, deve firmare la fotografia e il programma e dopo presentarsi al Consiglio comunale; successivamente ci sarà un nuovo C.d.A. che prenderà questo lavoro e ne farà tesoro. Spero che ne possa far tesoro, perché gli elementi di capacità della persona ci sono.

Ci sono anche degli elementi di discussione, perché sempre quando fai la scelta ti possono contestare il metodo ma anche il risultato della scelta. Ho sentito parlare di articoli di giornale e vi confesso che non avendoli personalmente mai letti, perché non sono un lettore di questi giornali che sono citati, ho telefonato poco fa a Ruozzi e gli ho detto "guarda che ci sono degli articoli di giornale che sono stati prodotti in Consiglio comunale che onestamente hanno suscitato..." e lui mi ha detto "guarda, a parte che sugli articoli di giornale è difficile trovare un personaggio di un certo mondo che non sia in qualche modo coinvolto nel bene e nel male, nel vero o nel non vero, a partire dal Presidente del Consiglio", tra parentesi oggi aprendo il giornale ho letto che sono stato assolto per un capo d'imputazione che non sapevo neanche di avere, ma c'è la mia foto con su scritto che sono stato assolto per l'Hotel de la Ville e non sapevo neanche di avere questo capo d'imputazione, quando ti muovi c'è sempre il rischio di essere messo sotto inchiesta di qualcosa e poi lui mi ha detto "guarda, per non stare un'ora al telefono, ti dico semplicemente questo, vai sereno e tranquillo che non ti sto rispondendo da San Vittore ma sono al vertice di queste realtà nazionali, vertice al quale non potrei essere se io avessi una situazione penale che è quella che qualcuno vuole millantare". Quindi lui mi ha risposto così, ci credo e faccio tesoro di queste parole che mi sembrano logiche.

Quindi io mi attendo da questa persona un risultato di questo tipo, non i grandi affari, perché non viene qui a gestire l'AIM del futuro, ecc., ma deve gestire questa fase che deve essere di valutazione, di chiarezza, di conoscenza, di offerta di quello che l'AIM potrebbe o non potrebbe essere.

Credo che il messaggio alla cittadinanza sia forte, abbiamo rinunciato tutti a prendere uno di noi, anche bravo e metterlo lì, ci sarà un attimo di shock, penso che il risultato sia salutare e utile e quindi credo che la risposta al cons.Rucco sia di questo tipo, cioè io oggi ho raccolto le dimissioni del C.d.A. che in parte mi sono state date fisicamente questa mattina, verbalmente da tutti, nella giornata di oggi si completa la raccolta e quindi io considero che il C.d.A. sia automaticamente dimesso. Il futuro è un futuro, quindi, corale di assistenza a quest'azienda.

A questo punto io vorrei già lanciare il pensiero a cosa succede fra tre mesi, quindi lavoriamo tutti bene per progettare il C.d.A. che fra tre mesi prenderà in mano l'azienda con quello che sarà il tipo di risposta che questo tecnico ci potrà dare. A questo punto io mi auguro che la collaborazione di tutti sia nell'appuntamento ovviamente con il tecnico per analizzare il tutto ma soprattutto nella creazione di questo nuovo C.d.A. futuro, che probabilmente verrà tra luglio e agosto.

Adesso darei la parola Magaddino per gli aspetti puntuali.

- MAGADDINO: Io brevemente mi sono preso qualche appunto per qualche quesito, anche se poi le domande erano praticamente quasi tutte ripetitive al riguardo.

Io non ho disegnato un piano delle AIM senza preoccupazioni. Quando ho parlato dell'indebitamento ho parlato di una soglia di attenzione, non ho negato l'indebitamento, ho detto che è una soglia di attenzione. Io non sono abituato a fare del terrorismo, a buttare dei dati o dire le cose a casaccio, perché sono rispettoso del ruolo che ho e sono rispettoso dell'azienda. L'azienda non credo che si possa aiutare dicendo le cose così tanto per dire e poi forse un colpo va anche a segno. Quindi, finché ho questa delega, la mia preoccupazione prima di tutto è quella di salvaguardare l'azienda e il buon nome dell'azienda e mi auguro sia un pensiero condiviso.

Ho parlato di soglia di attenzione dell'indebitamento, ho parlato del settore dei rifiuti dove va fatto del riordino effettivamente non tanto dalla holding direttamente nelle aziende controllate dalla holding, ma di tutte quelle ramificazioni di azienda che di fatto fanno poi capo a SIT e lì va fatto del riordino, quello è fuor di dubbio. Lì si è cresciuti, probabilmente non tutte le operazioni avranno un ritorno come magari era stato sperato, però sicuramente prima di tutto bisogna fare del riordino dopo di che potremo trarre le conclusioni sulla bontà o meno dell'investimento. Io mi auguro, per il bene dell'azienda, che fatto il riordino le cose le possiamo vedere tutti quanti in positivo e penso che sia anche un auspicio vostro.

Per quanto riguarda AIM Bonifiche è parzialmente vero quello che viene detto e che lei ha affermato, cons.Quaresimin. Perché si è proceduto all'acquisto globale? AIM Bonifiche era partita attraverso l'affitto d'azienda e c'era l'opzione d'acquisto, opzione d'acquisto che andava a recuperare una buona parte di quanto era stato pagato in affitto d'azienda. In quel momento lì il C.d.A., in maniera legittima, come giustamente fa in piena autonomia, ha optato per non perdere in maniera secca quell'affitto d'azienda che aveva pagato in circa 2-2,5 anni, ma di completare l'investimento investendo ancora dei quattrini, perché aveva degli elementi perché questa piattaforma, quest'azienda potesse poi essere attiva e utile al progetto che il C.d.A. si era dato. Io non entro nel merito se fosse giusto o non giusto che AIM dovesse trattare i rifiuti tossici, speciali o quello che sia, io sto guardando sotto l'aspetto finanziario. Oggi, fatti tutti i vari passaggi, chiarite anche molte di quelle che erano tutte le problematiche con la Magistratura, il sito era sotto sequestro, adesso lo è parzialmente, oggi quella situazione lì è praticamente in pareggio, cioè il valore investito su quella piattaforma e il valore che, se oggi venisse messa in vendita, l'AIM può arrivare ad introitare.

Questa è una scelta che farà il nuovo amministratore se lo riterrà opportuno, cioè completare quel percorso e magari quest'azienda può diventare un beneficio, quindi dare degli utili, ammortizzare il proprio investimento, oppure venderla e ricavare in maniera da recuperare l'investimento fatto. Questi sono i dati che a me...

(interruzione)

...ognuno ha le proprie notizie, se a qualcuno fa bene solamente quando si danno notizie che gli fanno comodo... queste sono le notizie che io do e che sono le notizie che ho, e fino a prova contraria, per quello che mi riguarda, se vedo con gli uffici e quant'altro dovrei non credere a quello che la dirigenza AIM mi dice e mi sostiene in questo.

Ho sentito parlare di coinvolgimento dei sindacati. Io quando sono arrivato in azienda, uno dei primi atti che ho fatto è stato quello di incontrare le categorie sindacali, c'è stato un contatto continuo con me, con l'azienda, con il Sindaco, e io credo che mai come nell'ultimo anno e mezzo le categorie sindacali siano state interpellate e fatte partecipi di determinate decisioni e quant'altro. Credo che 8-10 incontri siano stati fatti, non so se sono pochi o tanti, ma credo che se un'azienda si confronta in poco più di un anno 8-10 volte con i sindacati su quello che è il futuro dell'azienda, e non parliamo della contrattazione contrattuale, penso che non sia un dato minore. Basta dire che anche il progetto industriale che era stato prospettato al rientro, quando è stato richiamato Rossi, è stato prima di tutto presentato alle organizzazioni sindacali che non hanno fatto nessuna obiezione come da nessuna parte ho mai sentito fare nessuna obiezione a quel progetto. Poi a distanza di sei mesi non costava dire "non è stato realizzato, perché", però allora nessuno aveva obiettato, nessuno si era alzato a dire che questo progetto era destinato a fallire, irrealizzabile e quant'altro.

Dopo c'è l'aspetto di Rossi che esce, rientra e il conflitto di interessi. Io dico che quando uno legge i giornali, perché si leggono i giornali e poi rimane un po' di memoria, io sono andato a prendermi qualche giornale di 7-8 mesi fa quando Rossi aveva lasciato l'azienda, a me non piace sparare sul pianista, uno può essere simpatico o antipatico ma la coerenza credo sia una dote che mi venga riconosciuta. Sette mesi fa quando Rossi era andato via dall'azienda, un giorno ho incontrato Rossi e gli ho detto "fino all'altro giorno sembravi il peggior soggetto che potesse circolare per Vicenza, adesso quasi quasi ti propongono per farti beato, santo". E' stato richiamato a gran voce da parte di tutti, non ho sentito una voce dissonante, qualche voce dissonante c'era all'interno del C.d.A. di AIM che era stato additato dal fatto che era contrario a Rossi nel telegiornale del 20.8.06 o qualcosa del genere. Quindi bisogna avere memoria storica e riconoscere cosa si era detto e ammettere che tutti sbagliamo. Si è dimostrato non vantaggioso o inutile per l'azienda o quant'altro il ritorno di Rossi e la conferma di quel C.d.A.? Non lo so, adesso in base alle decisioni che ha preso il Sindaco verranno successivamente verificate. Io mi auguro e sono certo che il prof. Ruozi sicuramente dedicherà il tempo necessario per AIM, perché è un'azienda che merita questo. L'azienda in tutto questo periodo, e vorrei fare un ringraziamento ai lavoratori, non ha mai smesso di operare in maniera corretta. I dipendenti in primo luogo hanno sempre dimostrato massima disponibilità, hanno sempre operato al meglio, AIM non ha perso nulla della propria immagine e della propria efficienza nei confronti dei servizi del cliente e questo è un merito che deve essere dato in particolare ai lavoratori.

Un'altra cosa, ritorniamo sempre al solito discorso delle reti, dei valori e quant'altro. Cara cons. Rossi, le ha risposto Carta, le ha risposto Interdonato, le ho risposto anch'io, se a lei non fanno piacere le risposte non è mica colpa nostra. Il sistema di calcolo che viene fatto... scusi una cosa, lei parla di 95% e il 5% e le è stato risposto come vengono fatti i calcoli, le piaccia o non le piaccia, quello è il sistema. Deve anche ricordarsi che come per necessità di bilancio del Comune qualche tempo fa ci eravamo fatti anticipare una serie di valori che rientravano poi in quel calcolo. Il sistema di calcolo...

(interruzione)

...quando si fanno i calcoli...

(interruzione)

...lei ha fatto la domanda per sapere se era congruo... lei parlava di chiedere quattro milioni di euro...

(interruzione)

...c'è un'azienda AIM Reti che ha la proprietà delle reti del Comune di Vicenza, quello che era stato fatto a seguito poi della suddivisione...

(interruzione)

...le porteremo i documenti che lei chiese, però se a lei non fanno mai piacere le cose che le vengono date o dette, perché vuole una risposta che le fa comodo o che le piace sentire, saranno quelle che saranno fatte a lei.

Per quanto riguarda la preoccupazione della questione dei rifiuti, tassa rifiuti e quant'altro, il sistema di calcolo è quello che prevedeva ancora a suo tempo il decreto Ronchi che bisognava portarsi in pareggio, i servizi vanno pagati e quant'altro. Quindi mi sembra che sotto un certo profilo le cose siano abbastanza chiare, poi c'è chi vuole interpretarle in una maniera, chi vuole interpretarle in un'altra, ma sarà discrezionalità di ognuno.

- PRESIDENTE: Con la replica dell'assessore abbiamo chiuso la discussione.

Prima di passare agli ordini del giorno c'è una richiesta di sospensiva sottoscritta dai cons.Asproso, Dovigo, Quaresimin, Alifuoco, Veltroni, Giuliari, Riboni e Guaiti e chiedo al collega Asproso di presentarla.

“I sottoscritti consiglieri comunali, ai sensi dell'art.29 del regolamento, sottopongono la presente questione sospensiva al fine di rinviare la discussione monotematica su AIM ad una successiva riunione di questo Consiglio, da svolgersi entro i prossimi 15 giorni.

Nel contempo, si impegna il Sindaco ad azzerare immediatamente i C.d.A. di AIM Holding e di tutte le società collegate e partecipate e si dà mandato alla Commissione speciale AIM di redigere un documento di indirizzo, il più possibile unitario, che vincoli le scelte del Sindaco sul futuro dell'azienda e sulle nomine dei nuovi amministratori, ad obiettivi e strategie condivise anche con le rappresentanze dei lavoratori.

F.to Ciro Asproso f.to V.Dovigo f.to Quaresimin f.to Alifuoco
f.to Claudio Veltroni f.to G.Giuliari f.to Riboni f.to S.Guaiti”

- ASPROSO: L'avevo anticipata nel mio intervento, ora l'ho formalizzata e depositata presso la presidenza con le firme dei colleghi. La illustro molto brevemente.

Io credo che anche dalle recenti polemiche che abbiamo potuto vedere tra l'assessore e anche alcuni componenti della maggioranza, mi pare evidente che ritenere concluso il dibattito questa sera sia assolutamente prematuro, così come mi pare di poter rilevare che non c'è una sostanziale condivisione del metodo che è stato presentato questa sera.

Noi nella questione sospensiva ribadiamo la necessità di azzerare tutti i C.d.A., non solo quello della holding, ma anche tutti i consigli delle collegate e delle controllate e questo è un passaggio che so essere contenuto anche in altri ordini del giorno. Tuttavia, qui non si tratta semplicemente di azzerare i C.d.A. sostituendoli con la nomina di un amministratore unico sul quale onestamente grava anche qualche giudizio di opportunità. Mi pare che in questa fase, se si vuole veramente determinare una situazione di discontinuità rispetto al passato bisogna cambiare passo. Allora per fare questo io credo che sia necessario riaggiornare il Consiglio comunale di qui a 15 giorni, convocare a ritmo serrato la Commissione speciale AIM con il coinvolgimento anche dei rappresentanti delle categorie dei lavoratori, i quali hanno annunciato un'agitazione sindacale e non mi pare che questa agitazione sindacale sia rientrata, almeno al momento e alla luce di quanto è emerso questa sera, e si definiscano in maniera ben precisa dei paletti entro cui andrà ad operare questa persona incaricata che io onestamente non do ancora per scontato debba essere questo professore che mi pare abbia molte altre cose di cui occuparsi.

Quindi, un metodo innanzitutto diverso che veda coinvolto il Consiglio comunale, Consiglio comunale che dà un mandato al Sindaco per fare alcune cose, che non cancella semplicemente con un colpo di spugna il passato, ma che riparte dalla crisi che stiamo vivendo per improntare un diverso sistema di confronto tra Consiglio comunale, Amministrazione tutta e AIM. Credo che questo passaggio non possa essere liquidato con un'approvazione veloce di ordine del giorno questa sera, ma debba continuare almeno per i prossimi 15 giorni attraverso un lavoro molto stringente. Quindi la proposta ovviamente è rivolta a tutto il Consiglio comunale in un rapporto di collaborazione e auspicio possa essere accolto anche con un atteggiamento propositivo e non semplicemente critico.

- PRESIDENTE: Ricordo che la questione sospensiva prevede due interventi, uno a favore e uno contro.

- FURLAN: Intervengo contro l'ultima parte del documento, perché la prima non solo è condivisa ma addirittura già applicata, perciò quella dell'azzeramento è inutile stare lì a discuterla con un documento. Come gruppo siamo contrari all'ultima parte, perché la ratio dell'iniziativa che ha preso il Sindaco è proprio quella di individuare una persona libera, autonoma e indipendente che senza limiti di sorta faccia chiarezza all'interno dell'azienda e ci dica se effettivamente questa azienda è allo sfascio, oppure se è quell'azienda sostanzialmente sana come siamo abituati a considerare. Pertanto, partire da subito con dei limiti e dei paletti significa tarpargli le ali e lo trovo assolutamente inaccettabile.

- EQUIZI: Io sono a favore della sospensiva. Al collega Furlan vorrei dire che chi ha visionato i bilanci di AIM, e a me dispiace che lui non l'abbia fatto, si rende conto della gravità della situazione, non serve che ce lo dica questo emerito professore, a quanto pare inquisito, ma credo che ci siano qui dentro persone capaci di leggere un bilancio e di leggere anche i bilanci delle collegate. Quindi, secondo me, è importante invece dare un indirizzo preciso a questo signore che già parte con il piede sbagliato, almeno, a parer mio, visti i precedenti che ha, persona non trasparente e comunque collegata ad una situazione che credo abbia tenuto la stampa occupata per tutta la scorsa estate con il caso Fiorani, Antonveneta e i furbetti del quartierino con le giocate in borsa, a scapito ovviamente dei soliti cittadini.

Ovviamente mi trova concorde il fatto di dover dare a questo signore almeno degli indirizzi e io farei anche un'altra proposta, signor Sindaco, di cambiare nominativo, perché il fatto che lui sia all'interno di Mediolanum per me è un fatto negativo.

- PRESIDENTE: Andiamo al voto. Ricordo ovviamente che chi vota a favore è per sospendere la trattazione, chi vota contro invece vuole proseguire.

Il Presidente pone in votazione la soprascritta questione sospensiva, che viene respinta, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 19 voti contrari, 14 favorevoli, essendosi astenuto 1 consigliere (consiglieri presenti 34).

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente proclama l'esito e dà la parola al cons.Rucco per l'illustrazione del seguente ordine del giorno n.1, sottoscritto anche dai cons.Bagnara, Dal Lago Manuela, Rossi, Dal Lago Ornella, Borò, Lucifora, Mascotto, Sarracco, Sandoli, Nani, Furlan, Dori, Coppola, Dal Santo, Porelli, Pellizzari, Tapparello e Milani, già depositato alla presidenza:

“PREMESSO:

- che AIM S.p.A. è, ormai da 100 anni (1906/2006), la più importante Azienda Pubblica della nostra città attiva nel settore della erogazione dei servizi essenziali per la comunità quali energia, igiene e trasporto;
- che dal 2005 AIM è stata trasformata in AIM Gruppo, un insieme di società direttamente controllate, che presiedono ai diversi settori di competenza, con l'obiettivo di servire un ambito territoriale in continua estensione;
- che questa importante Azienda Pubblica, proprietà dei cittadini di Vicenza, necessita di un nuovo progetto di rilancio che sia in grado di elevare la qualità dei servizi erogati alla cittadinanza e di rafforzare il ruolo competitivo dell'azienda sul mercato dei servizi pubblici, salvaguardando le importanti professionalità presenti nella realtà industriale sopracitata;
- che AIM deve aprire un tavolo di confronto in primis con i rappresentanti delle Istituzioni comunali di Vicenza e con le forze socio-economiche operanti sul territorio urbano al fine di garantire un effettivo dialogo nella massima trasparenza gestionale.

Ciò premesso, alla luce dei recenti sviluppi portati a conoscenza attraverso i mass media locali, il Consiglio comunale

IMPEGNA IL SINDACO

a rinnovare totalmente, contestualmente ed immediatamente i Consigli di Amministrazione di AIM Gruppo e di tutte le sue società collegate e partecipate, individuando un amministratore unico a tempo determinato di comprovata capacità ed esperienza che possa dare avvio ad un nuovo capitolo della storia della nostra Azienda, portando il Consiglio Comunale a conoscenza dell'esatta situazione economico-finanziaria di AIM, al fine di poter realizzare la progettualità descritta in premessa.

I CONSIGLIERI COMUNALI

f.to F.Rucco	f.to Mario Bagnara	f.to Manuela Dal Lago
f.to Elisabetta Rossi	f.to Ornella Dal Lago	f.to D.Borò
f.to Mario Lucifora	f.to Mascotto Lucia	f.to Sarracco S.
f.to Alessio Sandoli	f.to Nani Dino	f.to Furlan
f.to G.Franco Dori	f.to L.Coppola	f.to Dal Santo
f.to Valeria Porelli	f.to A.Pellizzari	f.to G.Tapparello
f.to Luca Milani”.		

- RUCCO: L'ordine del giorno n.1 presentato dalla maggioranza consiliare, Alleanza Nazionale, Forza Italia, Lega e UDC, riprende le argomentazioni che avevo descritto prima dell'intervento durante il dibattito, sottolineando quella che è la necessità per il futuro di AIM S.p.A. che è quella di un progetto di rilancio che sia in grado di rilevare la qualità dei servizi erogati alla cittadinanza e di rafforzare il ruolo competitivo dell'azienda sul mercato dei servizi pubblici salvaguardando le importanti professionalità presenti nella realtà industriale sopra citata, Aprendo anche un tavolo di confronto con i rappresentanti delle istituzioni comunali di Vicenza e quelle forze socioeconomiche operanti sul territorio urbano di Vicenza. Questo per garantire chiaramente un effettivo dialogo nella massima trasparenza gestionale.

Il Presidente pone in votazione il soprascritto ordine del giorno.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, intervengono i seguenti consiglieri, a nome dei rispettivi gruppi consiliari:

- QUARESIMIN: Il fatto di richiedere il rinvio in Commissione è perché ci sono tanti piccoli aspetti così importanti nei rapporti tra Comune e AIM e le situazioni interne che ho l'impressione, posso sbagliarmi, che questo luminare, augurandomi che abbia il tempo di stare qui, perché forse si dovrà prendere una brandina in qualche sala dell'AIM, è per entrare nel dettaglio delle questioni perché questa sera abbiamo parlato di tutta una serie di problemi importantissimi, però non siamo entrati su alcune questioni che sono determinanti, perché non c'è un rapporto tra AIM e Comune. Ecco perché chiedevo di farlo in Commissione dove si ha il tempo di dialogare, di chiarire, ecc.. Questo non cambiava niente per quanto riguarda il ruolo o i paletti che si vogliono mettere assolutamente al professore.

Io credo che quest'ordine del giorno potrebbe anche essere approvato. Abbiamo visto che la maggioranza sono in 20, neanche in 21, quindi potremmo uscircene e far cadere la seduta di questa sera, ma non vogliamo fare questo politicamente, tuttavia io credo che dobbiamo trovare un punto d'incontro in cui si inizia un tipo di rapporto, pur con ruoli diversi, tra maggioranza e minoranza, perché prima facciamo bei discorsi bi-partisan per portare avanti i problemi così importanti di questa azienda della città di Vicenza e i vari consumatori.

Quindi, questo ordine del giorno, per quanto mi riguarda, potremmo votarlo, perché in linea di massima sono le linee che abbiamo ribadito e noi poi faremo il nostro ordine del giorno dove chiediamo l'azzeramento a una persona al di sopra delle parti, anche se il professore non mi sembra tanto al di sopra delle parti, e forse segnalato da qualcuno o da qualcuna, però spero e sono convinto che sotto l'aspetto professionale sia una persona...

Ci sono altri aspetti e quindi invito il Sindaco correttamente, tramite i suoi uffici, a fare una verifica, perché questa persona non sia all'interno di qualche C.d.A. e quindi incompatibile il suo ruolo, perché sono materie affini in base al nostro statuto. Quindi non vorrei che ci trovassimo in difficoltà. Comunque, per quanto ci riguarda per quest'ordine del giorno daremo il nostro voto favorevole.

- COPPOLA: Voto favorevole, quindi, anche di Alleanza Nazionale ma mi preme qui sottolineare l'importanza dell'azzeramento del C.d.A. non solo dell'AIM ma di tutte le società collegate e partecipate. Questo finalmente consentirebbe di arrivare alla definizione di un piano strategico e di individuare poi la squadra più consona per attuarlo. Quindi prima il piano e poi la squadra e non viceversa.

- ALIFUOCO: Io ho cercato di vedere quali siano le differenze rispetto all'ordine del giorno n.2 e mi pare che sostanzialmente le cose siano le stesse, quindi credo sia il caso di votare a favore di quest'ordine del giorno, sottolineando rispetto alle cose che ho sentito dire dal Sindaco, che qui si chiede l'azzeramento riferito al gruppo, quindi non solamente ad AIM. Se ho capito bene, le dimissioni sono arrivate parzialmente, quindi in questo momento non ci sono le dimissioni e non sappiamo se il Sindaco dovrà procedere per giusta causa, se c'è un impegno sull'onore delle persone a presentarle domani. Io non ho capito questo, però capisco che quello che qui c'è scritto, corrisponde a quello che noi pensiamo debba essere fatto e cioè un atto politico con il quale si chiede di azzerare la presenza di queste sette persone in tutta la rete societaria che fa capo ad AIM. Pertanto mi pare che possiamo dividerlo e quindi lo voteremo.

- ASPROSO: Io non intendo prendere parte a questa votazione, anche se nella parte iniziale dell'ordine del giorno vi è un'indicazione precisa che sicuramente condivido e che più volte, anche nel corso del dibattito, ho sostenuto, cioè la necessità di azzerare completamente non solo il C.d.A. delle AIM, ma di tutte le collegate e partecipate. Credo che questo sia un punto fermo sul quale ritengo vi sia una condivisione piena da parte di tutto il Consiglio comunale.

Qui però la questione che si elude attraverso il voto a quest'ordine del giorno è un'altra. Qui noi sappiamo benissimo chi sarà nominato, cioè l'auspicio che è contenuto in quest'ordine del giorno, affinché si individui un amministratore di comprovata capacità ed esperienza che possa dare avvio ad un capitolo nuovo della storia dell'azienda, è un auspicio che nessuno di noi può mancare di condividere, ma ci troviamo di fronte ad una situazione che è già compromessa, perché il Sindaco ci ha già detto quale sarà il nuovo amministratore e io onestamente nutro dei fortissimi dubbi sulla comprovata capacità di questa persona. Diverso sarebbe stato se il Sindaco ci avesse fornito una rosa di possibili amministratori, se avesse acconsentito ad avviare una fase di consultazione e di coinvolgimento del Consiglio comunale aperta anche alle rappresentanze sindacali, se ci avesse permesso di entrare in maniera nuova in una fase nuova che tutti quanti auspichiamo. Io qui invece vedo la riproposizione dei vecchi metodi, perché questo signore, che probabilmente si insedierà non prima del prossimo mese di maggio, ha la possibilità di lavorare per un trimestre, dopodiché entriamo prepotentemente nella fase delle ferie e ci ritroveremo ad ottobre, e qui io faccio un vaticinio che ben difficilmente verrà smentito, in questa sala a lamentarci del fatto che si è perso del tempo e che mancano le strategie per consentire ad AIM di avviare una fase di nuovo sviluppo.

Questo è quello che io prevedo e che non intendo assolutamente avallare, perché questo è un metodo vecchio, che abbiamo già visto e rivisto fin troppe volte in questa sala ogni qualvolta ci siamo ritrovati a discutere di AIM e questa responsabilità non me la prendo.

- ZUIN: Per dire che il nostro gruppo non parteciperà al voto di quest'ordine del giorno, primo per uno dei motivi che ha appena illustrato il collega Asproso, in quanto riteniamo che quest'ordine del giorno arrivi in ritardo rispetto alla decisione che è già stata presa e francamente non ci sentiamo di essere stati coinvolti nella decisione che ha comunicato all'inizio di questo Consiglio il Sindaco. Ci sembra che quest'ordine del giorno arrivi a piatti lavati, per cui non ci pare corretta la nostra partecipazione. Mi resta una domanda che vorrei rivolgere all'assessore ed eventualmente farla partecipe anche a tutti i colleghi. L'azzerare in questo momento i C.d.A. di tutte le società collegate e partecipate non è che in questo modo andiamo a causare un blocco totale di tutte le aziende che in questo momento sono operative? Capisco l'amministratore unico della holding, però credo che cambiando e azzerando i C.d.A. di tutte le società collegate e amministrare si vada a compromettere l'operatività delle aziende. Pertanto anche da questo punto di vista noi non ci sentiamo di partecipare a quest'ordine del giorno.

- EQUIZI: Io mi chiedo dove sono il Presidente del Consiglio e il Segretario comunale, sempre pronti a scartare degli ordini del giorno delle minoranze o della sottoscritta, visto che questo è superato, nel senso che l'amministratore delegato è già stato nominato. Quindi, che cosa si impegna il Sindaco su una cosa che ha già fatto? Segretario comunale, lei sta dormendo o è presente su questo caso, come mai non l'ha scartato? Forse perché l'ha presentato la maggioranza di cui lei è supino e ubbidiente servitore a quanto pare. Quest'ordine del giorno non è secondo me ammissibile e quindi io non lo voto.

- DAL LAGO MANUELA: Io credo che l'italiano sia una bella cosa e soprattutto la capacità di saper leggere l'italiano e di saper capire cosa c'è scritto. Allora vorrei leggere con molta lentezza che cosa chiede quest'ordine del giorno.

Questo ordine del giorno impegna il Sindaco a rinnovare totalmente, contestualmente ed immediatamente i C.d.A. di AIM Group e di tutte le sue società collegate e partecipate. Mi sembra che il signor Sindaco in questo momento abbia parlato solamente del C.d.A. della holding, quindi non ci ha detto che ha intenzione di far dimettere i consiglieri da tutte le partecipate e collegate, per cui noi chiediamo anche questo. È vero che il Sindaco ha già deciso chi dovrà essere l'amministratore unico a tempo determinato e noi di questo gli siamo grati perché ci ha preceduto, ma noi gli chiediamo che questo amministratore possa dare avvio ad un nuovo capitolo e che questo studio che lui farà venga portato in Consiglio comunale, perché poi dal Consiglio nasca la progettualità. Quindi, noi non possiamo che ringraziare il Sindaco se in alcune cose ci ha preceduto, ma mi sembra che l'ordine del giorno con estrema chiarezza individui anche altri punti su cui ancora non è stato proceduto.

- PRESIDENTE: L'assessore intende intervenire. Prego...

(interruzione)

- MAGADDINO: Se un amministratore parla perché parla, se non parla perché non parla, decidetevi quello che volete. Volevo solamente precisare una cosa, perché qui siete tutti tuttologi, però le cose bisogna saperle e bisogna dirle. Il Sindaco, volente o nolente, non potrà mai ottemperare a quest'ordine del giorno, perché non è nella sua competenza intervenire direttamente, come Sindaco, nelle società collegate e partecipate, perché la competenza di intervenire è degli amministratori della holding che intervengono.

- DAL LAGO MANUELA: Normalmente gli assessori parlano prima proprio per permettere ai consiglieri ignoranti di essere edotti successivamente. Sappiamo anche noi che non può essere il Sindaco, ma invitiamo il Sindaco, e mi pare ovvio, che quando un Sindaco nomina un amministratore dà degli ordini, non trovo che sia molto complicato, solo che forse diventava molto più lungo. Quindi la ringraziamo ma eravamo consci sapendo che era sottinteso che doveva dare un occhio.

- PRESIDENTE: Andiamo al voto...

(interruzione)

...collega Quaresimin, io l'ho sempre considerata una persona d'onore, lei ha dichiarato il voto favorevole...

(interruzione)

...allora lei mi chiede la parola e mi dice “dopo l’intervento dell’ass.Magaddino...”

(interruzione)

...lei stia zitta perché non partecipa al voto. Prego signor Sindaco.

- HÜLLWECK: Nel bailamme della confusione mi è sfuggita esattamente quale fosse la richiesta di Quaresimin. Provo ad immaginare, se è disposto me lo dice.

Credo che qualcuno voglia sapere ancora se questo benedetto C.d.A. è azzerato o meno. È azzerato, nel senso che le dimissioni ci sono, sono state date parzialmente questa mattina sulla carta, parzialmente a voce, nella giornata di oggi il segretario del Presidente del Collegio mi dice che arrivano tutte nella giornata di oggi. Se per caso questa sera ne mancasse una, quella è azzerata da parte del sottoscritto.

Di conseguenza il C.d.A. è azzerato. A questo punto non c’è dubbio che si apre una nuova fase. L’ordine del giorno è un invito al Sindaco, se mi permettete, postumo, perché io queste cose le avevo dichiarate questa mattina ai giornalisti, ma mi sta bene, vuol dire che siamo d’accordo. È un invito politico che va più in là di quello che io ho dichiarato oggi, quando ho detto di azzerare i C.d.A., è un invito politico a procedere con un’operazione a più vasto raggio. Tutti sanno che le operazioni hanno dei margini di fattibilità o di non fattibilità e quindi io colgo l’appello del Consiglio nei limiti della mia possibilità di intervento. È chiaro che se la legge mi dice “tu questi occhiali non li puoi posare qui” non li posso posare, se la legge me lo consente, li poso. Quindi io credo di poter dire che quello che mi richiede il Consiglio comunale è nello spirito delle mie intenzioni, il livello di operatività ha dei margini di liceità, di burocrazia, chiamatela come volete, per cui io in questo momento so che c’è l’azzeramento del C.d.A., sulle altre cose probabilmente ci vorranno dei giorni, perché non è una cosa che viene così. Quindi è un discorso tutto particolare. Quindi io credo che su questo possiamo essere chiarissimi e intenderci.

- ALIFUOCO: Io ho fatto la dichiarazione di voto, però dopo l’intervento di Magaddino emerge un problema di interpretazione. Noi dobbiamo essere certi di cosa votiamo. Io so bene che da un punto di vista giuridico i passaggi non possono essere che il Sindaco azzeri il C.d.A. di SIT, però quello che qui si chiede è che il Sindaco esprima la volontà politica di azzerare tutto in tutta la rete.

Per quanto riguarda AIM Holding ci sarà una procedura, quella diretta, per quanto riguarda le altre controllate, collegate e partecipate, la direttiva del Sindaco è quella e l’amministratore di AIM convocherà la SIT e farà le operazioni a cascata, ma quello che qui si chiede è l’impegno ad una decisione politica che mi pare di capire, se ho capito bene, che è quella di azzerare la presenza in tutta la rete. Questa è la prima questione che deve essere chiara, se è così allora abbiamo capito, se non è così ce lo dovete dire perché allora cambia il voto.

La seconda questione è che quando qui si chiede di individuare l’amministratore unico a tempo determinato non si sostiene che l’amministratore unico a tempo determinato è quello che ha proposto il Sindaco, qui si sostiene una cosa diversa. Se invece l’interpretazione è che il Consiglio comunale ratifica la decisione che il Sindaco ha presentato, allora la dichiarazione di voto veramente cambia. Quindi bisogna capire bene se l’interpretazione che io do è corretta o meno.

- DALLA POZZA: Questa sera è stato presentato un nome, lei lo ha anche interpellato in virtù del fatto che è stato nominato in un ordine del giorno, deve esserci chiarezza da parte sua, una dichiarazione esplicita sul fatto che sulla scelta dell'amministratore unico la scelta non è già stata compiuta e quindi il Consiglio comunale si limita ad approvarla, ma è una scelta che deve essere compiuta e di comune accordo, immagino che l'ordine del giorno intenda dire quello, con la volontà e con quello che esprime il Consiglio comunale. Queste sono le cose per cui è necessaria una sua parola, perché noi possiamo partecipare alle votazioni, a questa e a quelle successive.

- EQUIZI: Siccome abbiamo già visto tante fregature qui dentro di ordini del giorno che poi sono stati interpretati in maniera diversa, io propongo di riformulare l'ordine del giorno e riformularlo nella maniera corretta, perché così, secondo me, è scorretto e illegittimo. Io credo sia l'unica soluzione perché un ordine del giorno fatto in questo modo chi vuole lo interpreta in un modo, chi vuole lo interpreta in altro modo e le cose interpretabili poi finiscono sempre male.

- ASPROSO: Tutti precisano e preciso anch'io. Io credo che di fatto ci stiamo orientando verso una chiusura di questo Consiglio comunale, perché è evidente che a quest'ordine del giorno noi non possiamo partecipare. Quindi, almeno sfruttiamo al meglio il periodo che intercorre tra la convocazione del prossimo Consiglio comunale per convocare quella benedetta Commissione AIM e mettere in chiaro tutti questi punti che evidentemente molto chiari non lo sono, perché anche all'interno della maggioranza ci sono molti e molti dubbiosi.

- PRESIDENTE: Signori, io credo che, come diceva la collega Dal Lago, bisogna leggere e capire esattamente cosa significhi in italiano "A rinnovare totalmente, contestualmente e immediatamente i consigli di Amministrazione di AIM Gruppo e di tutte le società collegate e partecipate, individuando l'amministratore unico a tempo determinato di comprovata capacità ed esperienza che possa dare avvio...". Sulle modalità di scelta dell'amministratore unico quest'ordine del giorno non fa menzione.

- HÜLLWECK: Io volevo dire che se non avessimo avuto questo Consiglio comunale io l'avrei nominato lo stesso come l'ho nominato, quindi ricordiamoci che l'atto è indipendente dal fatto che oggi ci siamo trovati come Consiglio comunale, perché nelle mie prerogative e nei miei obblighi c'è quello di nominare un C.d.A., oppure di nominare un amministratore delegato e di conseguenza io credo che voi possiate con questo ordine del giorno intervenire sul fatto di volere un amministratore unico. Non si parla di un'adesione a quel nome, teoricamente io avrei potuto anche non fare quel nome, ma qui si parla di metodo.

Quindi, io credo che il Consiglio comunale chieda al Sindaco il metodo di nominare un amministratore unico e di azzerare i C.d.A. Ci mancherebbe altro che il Consiglio comunale dicesse al Sindaco quale amministratore unico deve nominare, non lo può fare. Di conseguenza la responsabilità è mia, prima, adesso e dopo, anche quando nomineremo il prossimo C.d.A., lo firmo io e mi assumo io le responsabilità. Quello che voi siete chiamati eventualmente a votare è il metodo, cioè se fare un amministratore unico e azzerare i C.d.A..

Nessun altro consigliere intervenendo, l'ordine del giorno n.1, già posto ai voti, riporta, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, 20 voti favorevoli (consiglieri presenti 20).

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente, constatata la mancanza del numero legale, sospende temporaneamente la seduta.

Alle ore 23.03 il Presidente invita il Segretario Generale a procedere all'appello per la verifica del numero legale.

Eseguito l'appello, risultato presenti: il Sindaco Hüllweck, Bagnara, Borò, Coppola, Dal Lago Manuela, Dal Lago Ornella, Dal Santo, Dal Zotto, Dori, Furlan, Galla, Lucifora, Mascotto, Nani, Porelli, Rossi, Rucco, Sandoli, Sarracco e Tapparello (presenti 20).

Il Presidente, constatata nuovamente la mancanza del numero legale, chiude la seduta e rinvia il prosieguo della trattazione del presente oggetto ad una prossima seduta del Consiglio comunale.

La seduta è tolta.

IL PRESIDENTE
Sarracco

IL PRESIDENTE
Furlan

Macchia

IL SEGRETARIO GENERALE